



VENETO BANCA HOLDING

RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
al 30 giugno 2010



Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2010 - 12:06:41 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2010 - 20100630 Bilancio semestrale VBH cons.

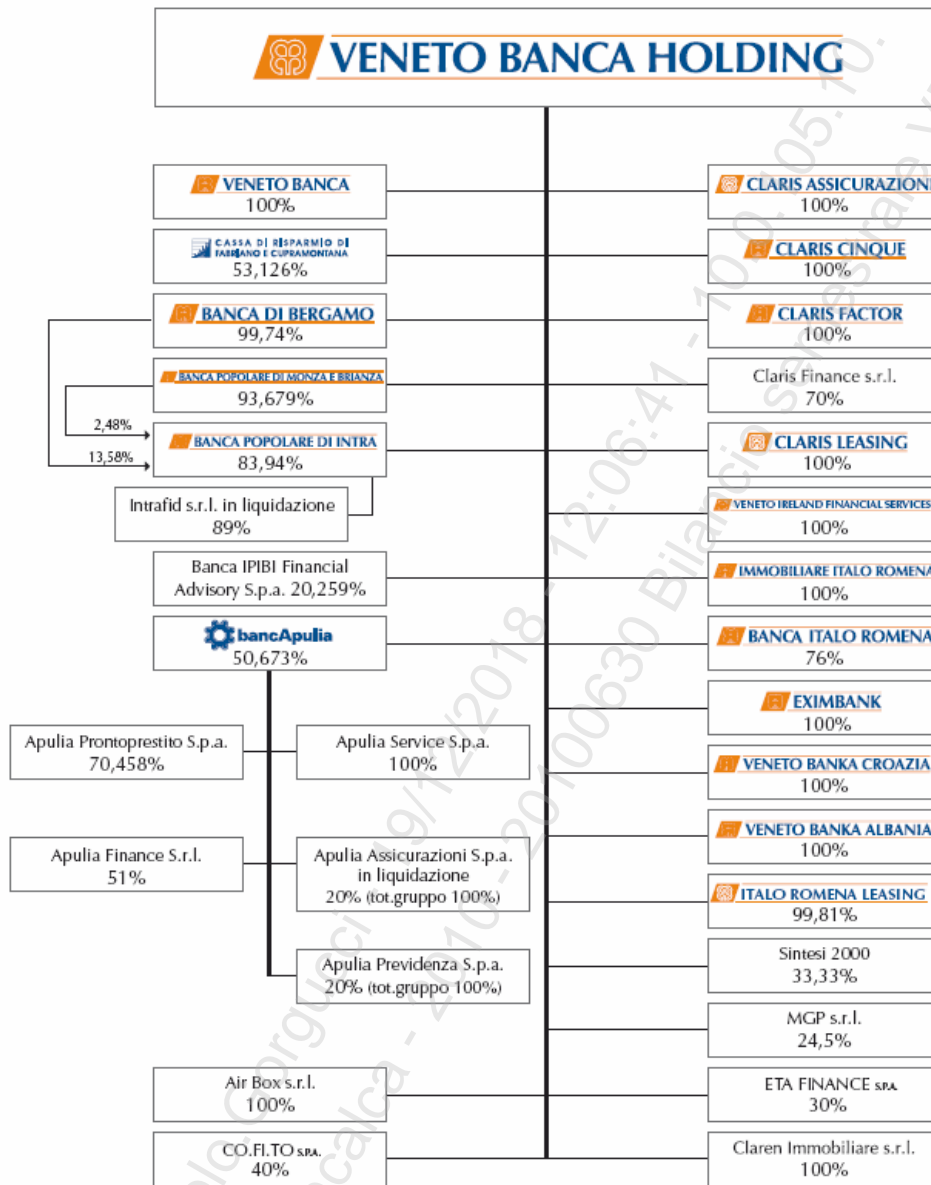
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2010



società cooperativa per azioni
Iscritta al registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266
Patrimonio sociale al 31/12/2009 Euro 2.413.098.118,48
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

PROFILO DI GRUPPO	4
CARICHE SOCIALI	5
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	7
PREMESSA	8
1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA	8
2. IL QUADRO MACROECONOMICO	9
2.1. La congiuntura internazionale	9
2.2. La congiuntura italiana	11
2.3. L'Est Europa	11
2.4. Il mercato bancario	13
3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE E LE ATTIVITÀ PROGETTUALI	14
3.1. Completamento del processo di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo: integrazione di BancApulia e di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana	14
3.2. Le altre iniziative strategiche	14
3.3. Il piano industriale 2010-2013	15
4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO	16
4.1. La struttura distributiva	16
4.2. Il personale	18
5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI	19
6. IL RATING	20
7. I RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CORRELATE	21
8. L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO VENETO BANCA	21
8.1. Veneto Banca Holding	22
8.2. Veneto Banca spa	24
8.3. Banca Popolare di Intra	26
8.4. BancApulia	28
8.5. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana	31
8.6. Banca Italo-Romena	33
8.7. Gruppo Co.Fi.To./BIM Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni	36
8.8. B.C. Eximbank	38
8.9. Veneto Banka d.d.	40
8.10. Veneto Banka sh.a.	42
8.11. Veneto Ireland Financial Services	44
8.12. Claris Leasing	45
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	49
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	50
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	51
UTILE PER AZIONE	52
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	53
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	54
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	56
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	59
POLITICHE CONTABILI	60
A.1 PARTE GENERALE	60
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	60
Sezione 2 - Principi generali di redazione	60
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	61
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale	65
Sezione 5 - Altri aspetti	66
Sezione 6 - Principali eventi occorsi nel semestre	69
Sezione 7 - Rischi ed incertezze relativi al secondo semestre dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	70
A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	70
A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	84

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA	86
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	86
Le attività gestite per conto della clientela	86
La gestione del credito	89
Le attività finanziarie e la posizione interbancaria	91
I RISULTATI ECONOMICI	93
Premessa	93
Il conto economico in sintesi	93
Il margine di interesse	95
Il margine di intermediazione	96
I costi di gestione	97
Il risultato della gestione operativa	97
Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	97
L'utile netto di periodo	98
LE ATTIVITÀ MATERIALI	99
REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	101
L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI	102
Premessa	102
Il profilo di rischio del Gruppo	102
Obiettivi e politiche nella gestione e controllo dei rischi	103
Il sistema dei controlli interni	104
Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	105
INFORMAZIONI SUI RISCHI DI CREDITO	107
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	110
PROSPETTO DI RACCORDO TRA L'UTILE SEMESTRALE CONSOLIDATO E L'UTILE DELLO	
STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	115
PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DI PERIODO EVIDENZIATI	
NEL BILANCIO SEMESTRALE DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL	
BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2009	116
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	117
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	122
INFORMATIVA DI SETTORE	124
PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO VENETO BANCA HOLDING	127
STATO PATRIMONIALE	128
CONTO ECONOMICO	129
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE	
PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	131
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE	
AL BILANCIO CONSOLIDATO	133



GRUPPO VENETO BANCA

Dati aggiornati al 30 Giugno 2010

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2010**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PRESIDENTE	Trinca Flavio
VICE PRESIDENTE	Antiga Franco
AMMINISTRATORE DELEGATO	Consoli Vincenzo
CONSIGLIERI	Biasia Francesco
	Bruni Raffaele
	Carlesso Attilio
	Dalla Rovere Ambrogio
	Filippin Walter
	Gallina Alessandro
	Munari Leone
	Perissinotto Gian Quinto
	Rossi Chauvenet Paolo
	Zoppas Gianfranco

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Fanti Fanio
SINDACI EFFETTIVI	Stiz Michele
	Xausa Diego
SINDACI SUPPLEMENTI	Facchinello Remo
	Mazzocato Martino

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PRESIDENTE	Chiaventone Adolfo
PROBIVIRI EFFETTIVI	Baratto Barbara
	Schileo Giuseppe
PROBIVIRI SUPPLEMENTI	Barillà Francesco
	Pizzolotto Renato

DIREZIONE GENERALE

VICE DIRETTORI GENERALI	Bressan Armando
	Gallea Mauro

SOCIETA DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers spa

**RELAZIONE INTERMEDIA
SULLA GESTIONE
AL 30 GIUGNO 2010**

PREMESSA

La "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2010" è redatta, in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002. In particolare la presente Relazione è redatta in conformità alle prescrizioni del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi.

Si precisa che i dati economici intermedi qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico e che i dati economici al 30 giugno 2009, qui esposti, possono in alcuni casi differire da quanto pubblicato nella relazione finanziaria semestrale consolidata del precedente esercizio, per effetto dell'adeguamento ai criteri di riclassificazione gestionale utilizzati a partire dal corrente semestre.

Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si fa rinvio alla Premessa del paragrafo relativo all'esame dei "risultati economici del semestre".

1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI¹

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-10	giu-09	var. ass.	var. %
Margine di interesse lordo	276.213	242.361	33.853	14,0%
Margine di intermediazione	434.307	343.780	90.528	26,3%
Costi di gestione	-298.871	-220.798	-78.073	35,4%
Risultato della gestione operativa	135.436	122.982	12.454	10,1%
Utile netto consolidato	42.110	41.962	148	0,4%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	73.109	45.652	27.458	60,1%
Raccolta totale	47.878	27.853	20.026	71,9%
Raccolta diretta	24.141	17.805	6.336	35,6%
Raccolta indiretta	23.737	10.048	13.689	136,2%
<i>di cui risparmio gestito</i>	9.617	3.896	5.721	146,9%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	13.855	6.152	7.703	125,2%
<i>di cui patrimonio fiduciaria fuori banca</i>	265	-	-	-
Crediti verso clientela	25.231	17.799	7.432	41,8%
Attivo fruttifero	29.135	20.533	8.603	41,9%
Totale attivo	32.539	22.845	9.693	42,4%
Patrimonio netto	3.235	2.695	540	20,1%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Raccolta diretta / Totale attivo	74,2%	77,9%	-3,7%	-4,8%
Crediti verso clientela / Totale attivo	77,5%	77,9%	-0,4%	-0,5%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	104,5%	100,0%	4,5%	4,6%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,83%	1,72%	1,1%	64,5%
Incagli netti / Crediti verso clientela	3,07%	3,18%	-0,1%	-3,4%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	22,05%	11,35%	10,7%	94,2%

¹ Si precisa che i dati economici intermedi qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si fa rinvio alla Premessa del paragrafo relativo all'esame dei "risultati economici del semestre".

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	var. ass.	var. %
R.O.E. ²	3,23%	3,64%	-0,4%	-11,3%
R.O.A. ³	0,90%	1,21%	-0,3%	-25,3%
Margine di interesse lordo / Attivo fruttifero	1,90%	2,43%	-0,5%	-21,9%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,98%	3,44%	-0,5%	-13,5%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,29%	0,42%	-0,1%	-31,3%
Margine di interesse lordo / Margine di intermed.	63,60%	70,50%	-6,9%	-9,8%
Cost / Income ratio ⁴	68,82%	64,23%	4,6%	7,1%

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	5.414	4.613	801	17,4%
Numero sportelli bancari	575	432	143	33,1%
Crediti verso clientela per dipendente (in milioni)	4.660	3.858	802	20,8%
Raccolta totale per dipendente (in milioni)	8.843	6.038	2.806	46,5%
Prodotto bancario lordo per dipendente (in milioni)	13.504	9.896	3.608	36,5%
Margine di intermediazione per dipendente (in migliaia)	160	159	1	0,7%

2. IL QUADRO MACROECONOMICO

La ripresa dell'economia mondiale, avviatasi già dalla seconda parte del 2009, è proseguita nel corso dei primi mesi del 2010 seppure con andamenti disomogenei, caratterizzati da ritmi di crescita più o meno elevati nelle economie emergenti, negli Stati Uniti e in Giappone, ma ancora modesti nell'area dell'Euro e nel Regno Unito.

Nel primo trimestre del 2010 è stato altresì rilevato⁵ un buon recupero degli scambi di beni e servizi, con tassi di sviluppo particolarmente brillanti per le economie emergenti dell'Asia grazie sia alla crescita sostenuta della loro domanda interna che al ruolo centrale che queste ricoprono nelle filiere di produzione internazionali. Complessivamente, tuttavia, il progresso realizzato - che pur si è attestato al di sopra del 10% annuo - non è stato sufficiente a recuperare pienamente il livello dei volumi scambiati raggiunto nel 2008.

Tra marzo e giugno, nonostante il graduale miglioramento del quadro macroeconomico, nei mercati finanziari sono tuttavia sopravvenute forti tensioni, innescate dalle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcuni Paesi dell'Area Euro, ovvero Grecia, Portogallo, Irlanda e Italia su tutti. Dalla fine di aprile, infatti, la volatilità nei mercati è bruscamente aumentata, innescando - accanto ad un consistente ribasso delle quotazioni azionarie ed un parallelo aumento del premio per il rischio sulle obbligazioni societarie - tensioni sulle condizioni sui mercati interbancari e la riduzione dei rendimenti delle obbligazioni pubbliche emesse dai Paesi ritenuti meno rischiosi. A fronte di tali tensioni a livello Europeo è stato quindi varato un robusto piano di sostegno finanziario e molti Paesi hanno adottato o annunciato misure di consolidamento dei conti pubblici.

2.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE⁶

Negli **Stati Uniti**, nel primo trimestre del 2010, il PIL è aumentato in termini reali del 3,7% su base annualizzata, in netta contrazione rispetto al 5,0% registrato nel quarto finale del 2009. La crescita del prodotto ha visto poi un ulteriore rallentamento - pari al 2,4% - nel secondo trimestre.

L'attività economica è stata in particolare sostenuta dal ciclo delle scorte e dall'accelerazione dei consumi privati, cresciuti mediamente nei primi sei mesi dell'1,5%, ancora frenati peraltro dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro e dalla debole situazione dei bilanci, che nel bimestre aprile-maggio hanno ricondotto il tasso di incremento a poco più del 2% annuo, nonostante il reddito disponibile sia salito del 6%.

Per quanto concerne l'**area Euro**, la prima parte del 2010 è stata complessivamente caratterizzata da una debole crescita del PIL, pari allo 0,2% e appena superiore allo 0,1% del precedente trimestre.

² Tale indicatore è determinato in rapporto al patrimonio medio di periodo (al netto dell'utile di esercizio e del patrimonio di pertinenza di terzi).

³ Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra Risultato Lordo di Gestione e Totale Attivo Netto.

⁴ Determinato come rapporto tra i costi operativi (spese amministrative, costo del personale e rettifiche su attività materiali e immateriali) ed il margine di intermediazione gestionale.

⁵ Fonte OCSE

⁶ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia

I maggiori contributi sono derivati, anche in questo caso, dalla variazione delle scorte, ma soprattutto dall'export, salito del 2,1% contro l'1,8 del trimestre precedente, che ha tratto beneficio dai guadagni di competitività registrati dalla fine dello scorso anno e dall'espansione della domanda mondiale. A questo proposito, va segnalato il contemporaneo deciso aumento delle importazioni che hanno parzialmente ridotto l'apporto positivo dei flussi in uscita.

La domanda interna ha, per contro, segnato una nuova flessione, derivata dalla sostanziale stagnazione dei consumi privati (-0,1%) e dall'ulteriore riduzione degli investimenti (-1,2%).

Nel complesso, dall'avvio della ripresa e fino al primo trimestre di quest'anno, il PIL dell'area è salito dello 0,7%, con una dinamica di analogia intensità in Italia e più vivace in Germania e in Francia (1,5 e 1,2%, rispettivamente), ma rimanendo ancora largamente inferiore al livello precedente la crisi.

Le prime indicazioni congiunturali sull'attività manifatturiera prefigurano peraltro un irrobustimento della crescita nel secondo trimestre del 2010, sostenuta soprattutto dai maggiori ordini dall'estero favoriti anche dall'indebolimento dell'Euro, per un 4,0% in più sul periodo gennaio-marzo, a fronte di una domanda interna che tarda a consolidarsi sia sotto il profilo dei consumi che della spesa per investimenti.

Nel **Regno Unito** la dinamica del PIL, pur positiva, è in decelerazione rispetto al trimestre precedente: nei primi tre mesi dell'anno il prodotto ha segnato uno sviluppo dell'1,2%, contro il precedente 1,7% di fine 2009. Tale rallentamento si spiega con il minor contributo riveniente dal ciclo delle scorte, accompagnato dalla sostanziale immobilità dei consumi delle famiglie.

Nel primo trimestre dell'esercizio in corso, il PIL **giapponese** è aumentato del 4,6%, registrando un sensibile rafforzamento rispetto al -1,1% dell'ultimo periodo del 2009, correlato all'elevata crescita delle esportazioni, prossima al 30,6%, sostenute dalla forte domanda proveniente dalle altre economie asiatiche. Si è inoltre leggermente irrobustita la dinamica della domanda interna, che ha beneficiato dell'apporto positivo delle ripristino delle scorte.

Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano, per contro, un'attenuazione della crescita nel secondo trimestre.

La crescita del prodotto interno lordo nei principali **Paesi Emergenti** si è rinvigorita nel primo trimestre e, in base alle prime indicazioni, dovrebbe mantenersi su ritmi elevati anche nel secondo, pur in presenza in alcuni casi di segnali d'indebolimento.

In particolare, il PIL **cinese** è aumentato nel primo semestre dell'11,1% annuo, in ulteriore accelerazione rispetto al tasso di crescita dell'ultimo trimestre 2009 pari al 10,7%, sulla spinta dell'ampliamento dei consumi e dell'incremento degli investimenti.

Anche in **India**, grazie al sostegno delle esportazioni e degli investimenti, nel primo trimestre si è osservato un deciso aumento, pari all'8,6% sui dodici mesi precedenti, del prodotto interno lordo che ha nettamente sopravanzato il 6,5% realizzato nel trimestre precedente.

Incremento a due cifre anche in **Brasile**, dove il PIL nel primo trimestre del 2010 è cresciuto dell'11,4% in ragione d'anno beneficiando della forte crescita degli investimenti, non scalfita in misura significativa dal contemporaneo rallentamento dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta. Gli indicatori congiunturali disponibili indicano, peraltro, un rallentamento per il secondo trimestre.

In **Russia** la situazione economica sta migliorando rispetto al 2009 e, anche grazie alla progressiva risalita dei prezzi del petrolio, nel secondo trimestre si è assistito al ritorno su valori più robusti del tasso di crescita del PIL, stimato a fine giugno al 5,2%; rimane per contro ancora debole la domanda interna.

Nel primo trimestre del 2010, la situazione economica è migliorata anche nei **paesi dell'Europa centrale e orientale**. Il PIL, sostenuto pressoché interamente dalla dinamica delle scorte, è infatti aumentato del 2,0% annuo in Polonia e nella Repubblica Ceca e del 3,6% in Ungheria, mentre ha attenuato il trend negativo in Romania. I più recenti indicatori congiunturali segnalano altresì un nuovo rafforzamento dell'attività economica in tutti e quattro i Paesi nel secondo trimestre.

Per quanto concerne l'**andamento dei prezzi**, la prima parte dell'anno fa osservare dinamiche piuttosto eterogenee. Mentre negli Stati Uniti l'inflazione al consumo è scesa (giugno 2010) all'1,1%, riflettendo il rallentamento dei prezzi dell'energia, nell'Area Euro - dopo aver oscillato intorno all'1 per cento tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010 - è risalita di circa mezzo punto percentuale, sospinta dall'accelerazione dei prezzi dei beni energetici, attestandosi a giugno all'1,4%. All'interno dell'Area si registrano, peraltro, sensibili differenze tra i maggiori Paesi, con cali più consistenti in presenza di più accentuate difficoltà economiche (Spagna, Portogallo e Irlanda).

Nel Regno Unito la dinamica dei prezzi si è mantenuta su livelli mediamente elevati, toccando a giugno il 3,2%. Nello stesso periodo in Giappone il trend ha mantenuto il segno negativo, registrando un ulteriore calo dell'indice generale dello 0,7% rispetto ad un anno prima.

Riguardo ai Paesi Emergenti, in giugno si segnalano l'aumento del 2,9% dell'inflazione al consumo in Cina, conseguenza soprattutto dell'accelerazione dei prezzi sui prodotti alimentari, e il permanere in India di un elevato tasso di crescita dei prezzi all'ingrosso, prossimo al 10,6%, sostenuto dalla crescita delle componenti di fondo.

Nel corso del primo semestre 2010 il **mercato del lavoro** ha continuato a rappresentare un importante elemento di freno per la ripresa. L'Area dell'Euro, in particolare, pur registrando un rallentamento del trend negativo del livello di occupazione e - limitatamente al settore dei Servizi - addirittura una sostanziale stabilizzazione, continua a presentare un tasso di disoccupazione fermo su livelli elevati, vicini al 10%; solo la Germania ha visto migliorare, seppure marginalmente, questo indicatore.

Migliore appare, per contro, la situazione negli Stati Uniti, dove - nonostante i livelli occupazionali non

abbiano evidenziato segnali di ripresa significativi – si osserva un ulteriore miglioramento del tasso di disoccupazione, a giugno pari al 9,5%, che lo porta a riallinearsi sui livelli dei dodici mesi precedenti dopo il picco toccato nell'ultima parte del 2009.

2.2. LA CONGIUNTURA ITALIANA

Nel primo trimestre del 2010, in Italia il Prodotto Interno è cresciuto dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2009, invertendo il segno del trend in precedenza osservato.

Il maggiore contributo è venuto dall'export, la cui variazione sul periodo antecedente ha superato il 5%. La domanda interna è invece ancora debole sia sul versante degli investimenti fissi e delle scorte che su quello dei consumi delle famiglie.

Per il secondo trimestre gli indicatori congiunturali non prefigurano cambiamenti sostanziali: la crescita proseguirà grazie alle maggiori esportazioni, in parte compensate da un andamento degli investimenti che risente delle incertezze sulle future condizioni della domanda e dagli ampi margini di capacità produttiva ancora inutilizzata.

Si segnala, tuttavia, un certo recupero dell'attività industriale, caratterizzato da incrementi della produzione pari all'1,7% ed al 2% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre. Anche la dinamica degli ordini, soprattutto per la componente estera, si è irrobustita, sostenuta dalla migliorata competitività di prezzo derivata dall'ulteriore deprezzamento dell'Euro.

La produttività manifatturiera è salita nel primo trimestre rispetto a un anno prima anche per la riduzione delle ore lavorate e a marzo si rileva un primo dato positivo – dopo un biennio caratterizzato dal segno negativo – sull'andamento della redditività delle imprese.

Con riguardo all'occupazione, la ripresa dell'attività economica nel primo trimestre ha consentito di mantenere i livelli occupazionali sostanzialmente fermi sui valori di fine anno, registrando a marzo una variazione positiva dello 0,1%. Il fenomeno ha peraltro prevalentemente interessato il comparto dei servizi e ha riguardato le sole regioni del Nord e del Centro.

I dati di fine giugno⁷ mostrano, tuttavia, come il tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro (15-64 anni) sia ulteriormente diminuito dello 0,6% rispetto ai precedenti dodici mesi, contribuendo a portare il tasso di disoccupazione al netto dei fattori stagionali all'8,5% con un aumento dello 0,7% su giugno 2009.

Dopo il rialzo d'inizio anno, determinato in buona parte dall'aumento delle quotazioni dei prodotti energetici, la dinamica dei prezzi al consumo in Italia si è relativamente stabilizzata, anche per effetto della perdurante debolezza dei consumi delle famiglie. A giugno, l'indice nazionale ha infatti registrato un incremento annuo dell'1,3%, con una variazione di fatto nulla rispetto al mese precedente.

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli di spesa relativi a Trasporti (3,7%), Altri beni e servizi (3,3%) e Istruzione (2,5%); mentre le variazioni tendenziali negative più significative si sono verificate nei comparti Comunicazioni (-1,0%) e Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,3%).

Sulla base dell'indice armonizzato tra i paesi dell'area dell'Euro, da marzo il differenziale d'inflazione dell'Italia nei confronti della media dell'area si è annullato; nello scorso biennio si era mantenuto pressoché sempre positivo.

2.3. L'EST EUROPA

2.3.1. Romania

Nel primo trimestre 2010 il prodotto interno lordo registra un rallentamento dei ritmi da crescita, passando dal -6,5% di fine 2009 al -2,6% di marzo 2010.

Su tale dinamica è stata, ancora una volta, determinante l'ulteriore diminuzione dei consumi ed in particolare degli investimenti fissi lordi che riconfermano l'andamento fortemente negativo evidenziato mediamente nel corso del 2009. Il permanere di tassi di crescita negativi sulla domanda interna si spiega con la ridotta disponibilità di risorse finanziarie da parte delle famiglie e delle imprese, accompagnata a comportamenti impostati a maggior prudenza sia dal lato dell'offerta che della domanda di finanziamento correlati anche alle incertezze derivanti dal ritardo di chiari segnali di ripresa economica.

Si mantiene, per contro, positivo il contributo riveniente dalla crescita delle esportazioni, attenuato peraltro dall'aumento dell'import, in ripresa dopo cinque trimestri consecutivi di trend discendente.

Per quanto concerne il sistema dei prezzi al consumo, il dato di giugno si attesta al 4,38% annuo, evidenziando un lieve incremento rispetto alla precedente rilevazione di fine marzo.

⁷ Fonte: ISTAT Comunicato 30 luglio 2010

Con riferimento al mercato del lavoro, la fine del semestre registra il rientro del tasso di disoccupazione, pari al 7,44%, su valori di poco superiori a quelli rilevati nel terzo trimestre 2009, dopo la difficile situazione che ha caratterizzato gli ultimi mesi del 2009 e la prima parte del 2010 contrassegnata – a fine marzo – da un tasso di disoccupazione pari all'8,36%.

Il movimento ribassista ha indotto la Banca Nazionale Romena ad allentare le condizioni monetarie, rendendole più favorevoli alla ripresa economica. Sono stati quindi attuati alcuni interventi in sequenza al ribasso che hanno portato il tasso ufficiale di rifinanziamento dall'8,00% di settembre 2009 al 6,25% di fine maggio 2010.

Analogamente a quanto accaduto per i Paesi sviluppati, l'andamento del mercato finanziario è stato contrassegnato da un inizio d'anno particolarmente felice, salvo poi scontrarsi con il rinnovato clima di sfiducia diffuso tra gli operatori dalla seconda metà del mese di aprile, segnando a giugno 2010 un rialzo di poco superiore all'1,00%.

2.3.2. Moldavia

Sulla base dei dati pubblicati dalla banca centrale moldava, alla fine del primo trimestre il prodotto interno lordo registra un incremento in ragione d'anno del 4,7%, invertendo il trend decrescente che aveva caratterizzato il passato esercizio.

Tale risultato - raggiunto con il positivo contributo della quasi totalità dei settori economici, ad eccezione del comparto delle costruzioni, in ulteriore pesante contrazione – è stato indotto soprattutto dalla ripresa dei consumi privati e degli investimenti per la ricostituzione delle scorte, mentre rimane negativa e consistente la variazione degli investimenti fissi lordi.

Positivo è stato, infine, l'apporto delle esportazioni, cresciute del 4,7% annuo, solo parzialmente compensato dall'incremento dei flussi in entrata, fermo all'1,3%.

A giugno, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato - per il secondo mese consecutivo - un decremento rispetto al livello del mese precedente, che ha portato ad un aumento su base annua del 7,8%, in leggera decelerazione rispetto al picco toccato tra marzo e aprile.

Per quanto riguarda infine il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione - pari al 9,1% alla fine del primo trimestre 2010 - segna un peggioramento sia rispetto al trimestre precedente che al corrispondente periodo del 2009, fermi rispettivamente al 6,2% e 7,7%.

Nel 2010 la banca centrale moldava ha continuato a promuovere una politica monetaria espansiva che si è manifestata attraverso operazioni sul mercato aperto, l'estensione del credito alle banche e il mantenimento ad un livello contenuto del rapporto per la riserva di liquidità.

Per quanto riguarda il tasso di cambio, nel corso del 2010 la valuta locale (LEU moldavo) ha mostrato un considerevole apprezzamento nei confronti dell'Euro, passando da un valore di 17,52 al 31 dicembre 2009 ad un 15,75 a fine giugno 2010, con una rivalutazione di circa il 10,1%.

2.3.3. Croazia

Le rilevazioni disponibili relative ai primi tre mesi del 2010 evidenziano una diminuzione del prodotto interno lordo del 2,5% sull'analogo trimestre 2009.

Tale evoluzione è dipesa, oltre che dalla significativa contrazione dei consumi delle famiglie (-4,1%) e della spesa pubblica (-1,1%), dal perdurare del trend negativo della spesa per investimenti, che nel periodo è diminuita del 13,9%. L'unico contributo positivo arriva dalla componente estera, caratterizzata dall'aumento delle esportazioni di beni e servizi e dalla contemporanea riduzione dell'import, pari rispettivamente al +3,6% e al -4,8%.

Anche per quanto riguarda il mercato del lavoro, il dato relativo al mese di giugno mostra un ulteriore lieve ridimensionamento, con il tasso di disoccupazione che scende al 16,6%, contro il 17,2% di maggio, riportandosi in tal modo sui livelli di fine anno.

Con riferimento ai prezzi al consumo, il valore dell'indice rilevato a giugno 2010 mostra una contrazione dello 0,1% rispetto al mese precedente, mentre si mantiene positivo il differenziale su giugno 2009 fermo allo 0,7%.

Nonostante la sostanziale assenza di tendenze inflattive, la Banca Nazionale Croata, dopo il forte aumento del tasso di riferimento avvenuto ad inizio 2008 (dal 4,5% di dicembre 2007 al 9%), ha continuato a mantenere un atteggiamento attendista, privilegiando l'esigenza di salvaguardare la divisa che si è in effetti lievemente rafforzata nei confronti dell'Euro.

2.3.4. Albania

Nel corso del primo trimestre 2010 il prodotto interno lordo è aumentato del 2% rispetto al medesimo periodo del 2009 e dell'1,8% sul trimestre precedente.

La crescita nei tre mesi è stata sostenuta soprattutto dallo sviluppo registrato dal settore manifatturiero e dei trasporti, con incrementi rispettivamente pari al 19,9% e al 3,5%, a fronte dei quali si segnalano le variazioni negative del comparto delle telecomunicazioni (-9,0%) e a quello delle costruzioni (-4,3%).

Si conferma infine sostanzialmente stabile, su valori inferiori all'1%, l'apporto del comparto agricolo.

Per quanto concerne il sistema dei prezzi, il tasso d'inflazione su base annua, a giugno pari al 3,2%, è lievemente aumentato invertendo il trend osservato nelle precedenti tre rilevazioni. Rimane, tuttavia, superiore al 2,3% misurato un anno prima.

Da segnalare, infine, l'ulteriore peggioramento – dopo quello registrato a fine 2009 – del tasso di disoccupazione che nel primo trimestre ha raggiunto 13,83%, il valore trimestrale più elevato tra quelli osservati a partire da inizio 2008.

Nel periodo in esame la valuta albanese si è rafforzata nei confronti dell'Euro, registrando un apprezzamento nel primo semestre dell'anno pari allo 0,8%, contrariamente a quanto avvenuto rispetto al dollaro, nei confronti del quale ha subito un deprezzamento prossimo al 16%.

2.4. IL MERCATO BANCARIO

A fine maggio⁸ gli impieghi delle banche italiane al settore privato hanno raggiunto i 1.553 miliardi di Euro, registrando un incremento annuo del 2,5%.

Di tale ammontare, ben 1.359 miliardi di Euro sono riferibili a finanziamenti erogati alle famiglie e alle società non finanziarie, realizzando con riferimento all'analogo periodo 2009 un progresso di poco inferiore all'1,8%.

La crescita è stata di fatto determinata dal solo comparto a medio lungo termine, aumentato in ragione d'anno del 4,4%, mentre nello stesso periodo i finanziamenti a breve termine sono diminuiti di circa il 4,7%, in decelerazione rispetto alla dinamica dei mesi precedenti.

Con riguardo ai settori di destinazione si riconferma anche nel periodo in esame il decisivo apporto delle famiglie, che nei primi cinque mesi ha registrato un incremento del 7,8%. In tale ambito, tra le voci maggiormente significative, si segnalano i mutui per l'acquisto di immobili, cresciuti di circa l'8,5%, in netta accelerazione rispetto al 4,6% registrato nello stesso mese del 2009.

Permane, per contro, ancora debole l'andamento dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie, che a fine maggio quantificano una diminuzione dell'1,5%. Considerando i settori di attività, le dinamiche più vivaci si sono osservate con riferimento al comparto dei Servizi dei trasporti, sia marittimi e aerei (+12,6%) che interni (+6,6%) e a quello dei Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+5,4%).

Nella prima parte dell'anno, la qualità del credito presenta un ulteriore peggioramento sia in valore assoluto, evidenziato da un incremento annuo delle sofferenze lorde prossimo al 40%, che in rapporto all'ammontare dei crediti, passando dal 2,7% dei precedenti dodici mesi al 3,69% di maggio 2010.

Analogo andamento si osserva con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, aumentate nell'anno del 45,6% in termini assoluti, mentre la loro incidenza sugli impieghi totali ha raggiunto il 2,14% contro l'1,5% del 2009.

Alla fine di maggio le banche italiane riconfermano – con un incremento pari al 6,0% - il positivo andamento della raccolta bancaria, già osservato nel corso dei mesi precedenti. L'ammontare totale di depositi a risparmio, conti correnti, certificati di deposito e obbligazioni a clientela residente ha pertanto superato i 2.006 miliardi di Euro.

Le singole componenti hanno invece evidenziato dinamiche piuttosto eterogenee, con i depositi da clientela in aumento del 9,5%, contro il 5,6% realizzato nell'analogo periodo dell'anno precedente, e le obbligazioni – cresciute dell'1,2% - in sensibile decelerazione rispetto al 17,7% di maggio 2009.

Appaiono per contro in ripresa le operazioni di pronti contro termine, incrementate di circa il 50% dopo il forte ridimensionamento dello scorso anno, mentre si presenta ancora in discesa la raccolta sull'estero, che a maggio ha segnato una variazione negativa del 6,1% rispetto all'anno precedente.

A giugno 2010 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito coerentemente con gli impulsi della Bce e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,66%, al di sotto di 65 punti base rispetto al corrispondente valore 2009.

Parallelamente, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato all'1,44%, evidenziando una riduzione di 40 punti base rispetto ai precedenti dodici mesi.

⁸ ABI Monthly Outlook Luglio 2010

Per quanto riguarda il risparmio amministrato e gestito, a fine maggio 2010, i titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) ammontavano a 1.525 miliardi di Euro, dei quali circa il 45% è detenuto direttamente dalle famiglie consumatrici.

Le gestioni patrimoniali bancarie a marzo 2010 – secondo i dati del bollettino statistico della Banca d'Italia – ammontavano a oltre 92 miliardi di Euro, con un incremento del 21%. Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato alla fine del primo trimestre del 2010 pari a 412,7 miliardi di Euro, segnando una crescita annua del 24%. Rispetto ai precedenti dodici mesi si registra in aumento anche il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero, che a fine giugno ammontava a 441,3 miliardi di Euro, segnando uno sviluppo di circa il 10%.

3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE E LE ATTIVITA' PROGETTUALI

3.1. COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO: INTEGRAZIONE DI BANCAPULIA E DI CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA

Il primo semestre 2010 è stato primariamente caratterizzato dal completamento degli interventi programmati ai fini dell'integrazione di bancApulia e della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana nella compagine di Gruppo.

Con riferimento a BancApulia, dopo essere intervenute le autorizzazioni di legge da parte degli organi di vigilanza, e l'approvazione da parte delle rispettive assemblee straordinarie, in data 13 gennaio 2010 Finanziaria Capitanata srl ha sottoscritto l'intero aumento di capitale sociale di Banca Meridiana, deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 10 dicembre 2009, versando il relativo controvalore pari a circa Euro 93 milioni.

In pari data Veneto Banca Holding, a seguito trasferimento azionario e stipula con Finanziaria Capitanata di patti parasociali aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di BancApulia, ha acquisito il controllo di fatto di BancApulia, essendo in grado di esercitare un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile, dell'art. 23 del T.U.B. e dell'art. 93 del T.U.F..

Entrambe le operazioni hanno preceduto la stipula, avvenuta in data 25 gennaio 2010, degli atti necessari alla più complessa operazione societaria che ha visto coinvolta Banca Meridiana tramite un'operazione di fusione per incorporazione della stessa in BancApulia, la cui efficacia giuridica è avvenuta il 10 maggio 2010. In virtù di tali operazioni BancApulia e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Veneto Banca.

A seguito dell'operazione appena descritta, la capogruppo Veneto Banca Holding è divenuta titolare del 50,67% del capitale sociale di BancApulia, mentre Finanziaria Capitanata, mantenendo inalterato il proprio investimento, ha ridimensionato la propria partecipazione nell'Istituto foggiano al 25,85%.

Per quanto concerne, invece, il progetto di integrazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Veneto Banca Holding, già in possesso alla fine dello scorso esercizio del 4,5% del capitale della società, ha sottoscritto nel marzo 2010 l'aumento di capitale a pagamento promosso dalla stessa. Per effetto dell'impegno a sottoscrivere l'inoptato e degli accordi intercorsi con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Veneto Banca Holding è divenuta socio di maggioranza dell'Istituto marchigiano, assumendone il controllo con una quota del 53,126%.

3.2. ALTRE INIZIATIVE STRATEGICHE

3.2.1. Integrazione Gruppo BIM

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca Holding, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) - ad oggi controllata da Co.Fi.To. che ne detiene il 52,5% circa del capitale - nel Gruppo bancario Veneto Banca.

I rispettivi consigli di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca Holding, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno formalmente deliberato, rispettivamente in data 12 e 13 luglio scorsi, di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. Allo stato è prevedibile che l'operazione si perfezioni entro la fine dell'anno corrente, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione da parte degli organi di vigilanza preposti.

Dopo l'acquisto del controllo di diritto di BIM da parte di Veneto Banca Holding, quest'ultima lancerà l'offerta pubblica obbligatoria sulle azioni BIM di proprietà di terzi. Peraltro, come già reso noto al mercato, Veneto Banca Holding intende mantenere le azioni di BIM quotate sul mercato telematico azionario e, pertanto, qualora per effetto dell'offerta pubblica obbligatoria dovesse superare la quota del 90% del capitale sociale in BIM, Veneto Banca Holding procederà a ripristinare il flottante.

Allo stato, si ritiene che l'offerta pubblica obbligatoria possa effettuarsi entro i primi mesi del 2011. Con l'operazione sopra descritta il Gruppo Veneto Banca si propone, in estrema sintesi, di:

- rafforzare il proprio posizionamento competitivo nel mercato del Private Banking;
- internalizzare il valore creato dalle proprie reti distributive nel settore della gestione del risparmio attraverso l'utilizzo delle fabbriche prodotte dei due gruppi bancari relativamente allo specifico comparto;
- valorizzare il potenziale inespresso di BIM, sostenendo la crescita delle masse intermedie grazie anche al radicamento del Gruppo Veneto Banca in una delle aree più ricche d'Europa e mettendo a fattor comune alcuni servizi centralizzati e l'industrializzazione di alcuni processi;
- sviluppare il *cross selling* sfruttando le più ampie opportunità commerciali all'interno del nuovo Gruppo.

3.3. IL PIANO INDUSTRIALE 2010-2013

Il primo semestre ha visto l'avvio del progetto per il nuovo Piano Industriale. Tale Piano, che indirizzerà l'attività del Gruppo fino a tutto il 2013, si concentra principalmente su alcune macro aree caratterizzate da particolare valenza strategica. Gli obiettivi di medio lungo termine ad esse correlati stanno alla base delle linee d'azione di seguito riportate.

Assetto di Gruppo

Il piano si propone di definire i passi per la messa a regime e l'ottimizzazione dell'assetto di Gruppo, con il contemporaneo rafforzamento del presidio centralizzato. La nuova struttura organizzativa di Gruppo – previa aggregazione da parte della Holding di Banca di Bergamo e Banca Popolare di Monza e Brianza – prevede la successiva incorporazione delle controllate Veneto Banca e Banca Popolare di Intra, accentrando pertanto presso di sé sia il ruolo di banca commerciale operativa nel nord Italia che quello di capogruppo. Le controllate bancApulia e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana continueranno per contro a mantenere la propria autonomia giuridica, operando in qualità di banche rete nei rispettivi territori in stretta coerenza con la complessiva attività di indirizzo della Holding. Tale semplificazione del Gruppo e il conseguente ridisegno organizzativo saranno funzionali anche alla successiva integrazione di BIM, nell'ottica di valorizzazione del ruolo di quest'ultima quale polo di *wealth management*.

A conclusione di tale processo, l'organizzazione territoriale della rete commerciale in Italia risulterà così articolata:

- al Nord Italia, sotto il presidio diretto di Veneto Banca Holding, con il territorio di competenza suddiviso in 3 Direzioni Territoriali con diretta focalizzazione sull'attività di vendita;
- nel Centro Italia, sotto il presidio di Carifac;
- nel Sud Italia, sotto il presidio di BancApulia.

Veneto Banca Holding manterrà il servicing delle principali attività di back office delle controllate, mentre la Direzione Centrale Mercato Italia e la Direzione Centrale Crediti avranno un presidio funzionale nelle Direzioni Generali di Carifac e di bancApulia.

"Eccellenza" commerciale

Tra le priorità strategiche da perseguire nel triennio di previsione la ricerca dell'"eccellenza" commerciale occupa un posto di primo piano e passa attraverso l'aumento della capacità distributiva e il miglioramento dell'efficacia commerciale. Per il raggiungimento di questi obiettivi saranno poste in essere soluzioni innovative volte a:

- incrementare strutturalmente i risultati commerciali, colmando gli eventuali gap rispetto ai diretti concorrenti;
- mantenere la distribuzione e quindi il contatto diretto con i clienti al centro della strategia di crescita del Gruppo;
- avere la leadership nella qualità del servizio alla clientela, attraverso la gestione relazionale per segmento, supportata dal monitoraggio sistematico del livello di soddisfazione.

Riduzione dei costi

Al conseguimento di un importante risultato in tal senso il Gruppo agirà soprattutto massimizzando l'efficienza operativa. Ciò avverrà anche mediante l'utilizzo dei canali diretti (ATM evoluti, Internet, ecc.) e l'intervento sui back office centrali e di rete.

Controllo del costo del credito

Un più ampio ed efficace presidio sulla qualità del credito - sia in fase di erogazione che di post-erogazione - verrà posto in essere con riguardo ai processi, agli strumenti e alla formazione. Dovrà inoltre essere promosso lo sviluppo della cultura del credito a tutti i livelli.

In tal senso sarà ridisegnato il processo di erogazione del credito, che sarà caratterizzato da una maggiore standardizzazione e automazione della decisione e basato sul progressivo decentramento dell'istruttoria della pratica, sulla revisione del modello di *scoring* e sulla revisione della filiera del credito, dall'erogazione alla gestione del credito problematico.

Da segnalare inoltre l'applicazione della metodologia IRB, che andrà a costituire uno degli elementi cardine del nuovo processo di erogazione.

Presidio dei rischi

Forte attenzione al presidio dei rischi rispettando i target di patrimonializzazione fissati e migliorando il rapporto ricavi/*Risk Weighted Asset*.

Piano di sviluppo

La crescita del Gruppo privilegerà:

- la valorizzazione degli investimenti nei mercati esteri di attuale presidio;
- nel breve termine (2010-2011), la crescita per linee interne e la contemporanea razionalizzazione e messa a reddito della rete distributiva esistente;
- nel secondo biennio di previsione (2012-2013), oltre alla crescita per linee interne, anche la ricerca di opportunità di crescita tramite acquisizioni dall'esterno, qualora si dovessero presentare delle occasioni di interesse, compatibili sotto il profilo industriale (di redditività, complementarità geografica e di business) e sostenibili per quanto concerne l'aspetto patrimoniale.

In tale ambito le priorità strategiche attengono essenzialmente al posizionamento sul territorio, al miglioramento della performance delle filiali e alla razionalizzazione della rete.

In particolare, per quanto concerne il posizionamento territoriale, la rete distributiva verrà allargata, valutando eventuali interventi di razionalizzazione sulla rete esistente. Il Piano di sviluppo sarà selettivo e focalizzato su un numero limitato di province target, con il duplice obiettivo di raggiungere per quelle di attuale presenza la quota di mercato necessaria alla massimizzazione della leva commerciale e di estendere l'area di operatività del Gruppo in nuove province ad elevata potenzialità.

La rete si prevede possa essere complessivamente incrementata di ulteriori 141 punti vendita entro la fine del 2013, sviluppando e consolidando la presenza del Gruppo principalmente nel Nord Italia.

4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO

4.1. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

4.1.1. Gli sportelli

Il Gruppo Veneto Banca svolge la propria attività commerciale utilizzando una rete distributiva di tipo tradizionale.

Sul mercato creditizio nazionale opera tramite le controllate Veneto Banca spa, Banca Popolare di Intra spa e BancApulia spa e, con l'entrata nel perimetro societario di Co.Fi.To avvenuta corso del primo semestre, la rete distributiva si è ulteriormente ampliata potendo contare sulle filiali delle controllate Banca Intermobiliare d'Investimenti (BIM) e di Banca IPIBI Financial Advisory spa.

Per quanto riguarda l'operatività sui mercati dell'est Europa il Gruppo è presente in Romania con Banca Italo-Romena e in Moldavia con Eximbank, mentre Veneto Banka d.d. e Veneto Banka sh.a. sono attive rispettivamente in Croazia e in Albania.

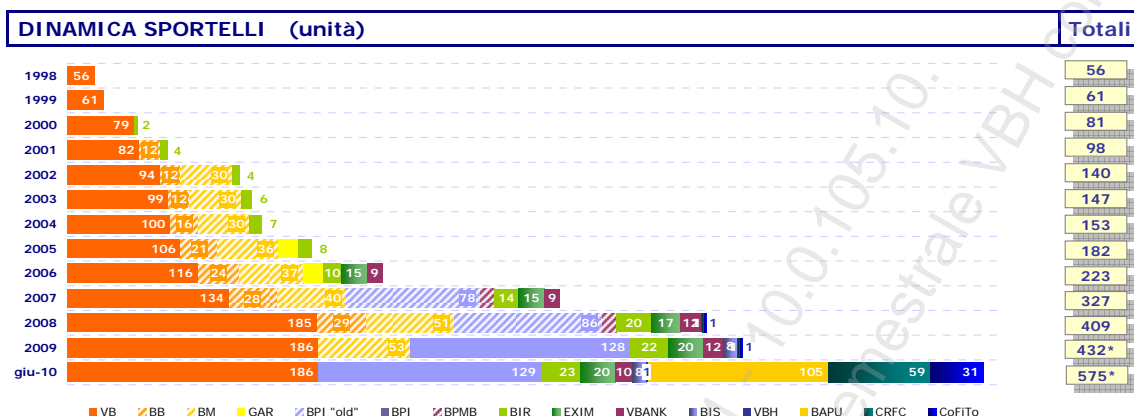
Alla struttura commerciale tradizionale si affiancano, infine, modalità alternative di vendita e contatto con la clientela, volte a rafforzare e ad ampliare l'azione commerciale delle filiali.

Complessivamente, a fine giugno il Gruppo contava 575 sportelli. L'aumento nei primi sei mesi dell'esercizio è stato di 144 unità, pari a 33 punti percentuali, ed è stato quasi interamente determinato dalle sopra ricordate acquisizioni. Nello stesso periodo, per converso, lo sviluppo per linee interne è stato del tutto marginale.

Il primo semestre dell'esercizio è stato primariamente caratterizzato dal perfezionamento dell'integrazione del Gruppo BancApulia - nel quale è confluita la controllata Banca Meridiana - e di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Da queste operazioni, completate rispettivamente nei mesi di gennaio ed aprile, l'incremento dimensionale è stato pari a complessive 111 unità, costituite dai 59 sportelli dell'istituto marchigiano e dalle originarie 52 filiali del gruppo pugliese.

L'entrata del Gruppo torinese BIM ha inoltre consentito di ampliare ulteriormente la rete di 32 sportelli, dei quali 29 facenti capo direttamente a BIM ed i rimanenti 3 alla partecipata Banca IPIBI Financial Advisory.

Il diagramma qui esposto illustra sinteticamente lo sviluppo dimensionale del Gruppo e delle singole banche realizzato nel periodo analizzato.



(*) Il dato complessivo include i due sportelli facenti capo rispettivamente a Banca di Bergamo spa e Banca Popolare di Monza e Brianza spa. Da giugno 2010 comprende la sede centrale di Milano della controllata Banca IPBI Financial Advisory.

Con riguardo alle nuove aperture effettuate nel corso del semestre si segnala l'avvio da parte della Popolare di Intra della filiale di Lissone (MI) e, con riferimento alla rete di BancApulia, l'inaugurazione di un nuovo sportello cittadino a Brindisi, in via Appia.

La struttura distributiva estera ha visto l'apertura sotto l'insegna di Banca Italo Romana di un secondo sportello a Timisoara, mentre nell'ambito dell'attività di revisione della struttura commerciale in Croazia si è proceduto alla chiusura di uno dei due sportelli di Pola e della agenzia di Dubrovnik che saranno sostituiti entro l'anno da nuove localizzazioni con maggiori potenzialità di sviluppo commerciale.

Di seguito, si presenta un prospetto riepilogativo dell'articolazione territoriale della rete distributiva del Gruppo al 30 giugno 2010.

Distribuzione per Regione geografica / commerciale	giu-10		dic-09	
	sportelli	Comp. %	sportelli	Comp. %
Veneto	168	29,22%	160	37,04%
di cui Treviso ⁽¹⁾	76	13,22%	75	17,36%
di cui Padova	24	4,17%	23	5,32%
di cui Venezia	22	3,83%	21	4,86%
di cui Verona	22	3,83%	21	4,86%
di cui Vicenza	17	2,96%	13	3,01%
altre province	7	1,22%	7	1,62%
Friuli Venezia Giulia	17	2,96%	16	3,70%
Emilia Romagna	4	0,70%	1	0,23%
Totale Rete Nord Est	189	32,87%	177	40,97%
Lombardia	76	13,22%	69	15,97%
di cui Bergamo	23	4,00%	22	5,09%
di cui Milano	24	4,17%	20	4,63%
di cui Varese	13	2,26%	12	2,78%
di cui Brescia	8	1,39%	8	1,85%
altre province	8	1,39%	7	1,62%
Piemonte	69	12,00%	62	14,35%
di cui Novara	27	4,70%	27	6,25%
di cui Verbania Cusio Ossola	26	4,52%	26	6,02%
altre province	16	2,78%	9	2,08%
Liguria	7	1,22%	5	
Totale Rete Nord Ovest	152	26,43%	136	31,48%
Marche	52	9,04%		
di cui Ancona	31	5,39%		
di cui Macerata	12	2,09%		
altre province	9	1,57%		

Umbria [Perugia]	9	1,57%		
Toscana [Firenze]	1	0,17%		
Lazio [Roma]	11	1,91%	4	0,93%
Totale Centro	73	12,70%	4	0,93%
Campania	5	0,87%	1	0,23%
Abruzzo	4	0,70%		
Molise	1	0,17%		
Basilicata	19	3,30%	15	3,47%
Puglia	71	12,35%	37	8,56%
<i>di cui Bari</i>	25	4,35%	20	4,63%
<i>di cui Foggia</i>	20	3,48%	2	0,46%
<i>di cui Lecce</i>	13	2,26%	5	1,16%
<i>altre province</i>	13	2,26%	10	2,31%
Totale Sud	100	17,39%	53	12,27%
Totale Banche Italia	514	89,39%	370	85,65%
Croazia	10	1,74%	12	2,78%
Moldavia	20	3,48%	20	4,63%
Romania ⁽²⁾	23	4,00%	22	5,09%
Albania	8	1,39%	8	1,85%
Totale Banche Estere	61	10,61%	62	14,35%
SPORTELLI DEL GRUPPO	575	100,00%	432	100,00%

¹⁾ include lo sportello virtuale ²⁾ include la sede di Treviso

Per quanto riguarda i punti operativi automatizzati, al 30 giugno 2010 il Gruppo poteva disporre di 847 postazioni Bancomat-ATM, di cui 734 in Italia e 113 all'estero.

I terminali P.O.S. attivi presso esercizi commerciali convenzionati ammontavano, infine, a complessive 15.198 unità⁹.

4.2. IL PERSONALE

4.2.1. Gli organici

Nei primi sei mesi dell'anno l'organico del Gruppo ha raggiunto le 6.199 unità, registrando un incremento pari a 1.570 risorse rispetto a dicembre scorso. Tale crescita è stata di fatto determinata dall'ingresso nel Gruppo Veneto Banca del Gruppo bancario bancApulia, di Carifac e dal consolidamento del gruppo Co.Fi.To., che a fine giugno 2010 contavano rispettivamente 843, 459 e 666 dipendenti.

La tabella che segue riporta la composizione e la dinamica del personale effettivamente impiegato nelle diverse società del Gruppo, incorporando gli eventuali distacchi infragrupo. Tale modalità di rilevazione, peraltro, appare congrua a rappresentare l'effettivo fabbisogno di risorse espresso da ogni società e trova piena corrispondenza anche sotto il profilo dell'onere economico.

⁹ Si precisa che nel computo dei punti operativi ATM e dei POS non sono compresi i dati del Gruppo BIM.

Organico Banche / Società	giu 10		dic 2009		var. ass.
	N.	%	N.	%	
Veneto Banca Holding	669	10,8%	590	12,7%	79
Veneto Banca	1.480	23,9%	1.509	32,6%	-29
Banca Popolare di Intra	1.072	17,3%	1.084	23,4%	-12
Carifac	459	7,4%	0	0,0%	459
bancApulia	808	13,0%	405	8,7%	403
Banca Italo-Romena	316	5,1%	306	6,6%	10
<i>Italia</i>	17	0,3%	16	0,3%	1
<i>Romania</i>	299	4,8%	290	6,3%	9
Eximbank SA	450	7,3%	478	10,3%	-28
Veneto Banka d.d.	102	1,6%	110	2,4%	-8
Veneto Banka Sh.a.	68	1,1%	69	1,5%	-1
CoFiTo	666	10,7%			666
Tot. Banche consolidate integralmente	6.090	98,2%	4.551	98,3%	1.539
VIFS	5	0,1%	5	0,1%	0
Clarifactor	8	0,1%	8	0,2%	0
Clarifactor Leasing	21	0,3%	22	0,5%	-1
Italo Romena Leasing	29	0,5%	28	0,6%	1
Clarifactor Cinque	11	0,2%	9	0,2%	2
Apulia Prontoprestito	35	0,6%			35
Clarifactor Broker	-	-	6	0,1%	-6
Tot. società consolidate integralmente	109	1,8%	78	1,7%	31
TOTALE GRUPPO	6.199	100,0%	4.629	100,0%	1.570

NOTA: Non sono considerati i dipendenti di Apulia Previdenza e Apulia Assicurazioni in liquidazione, in quanto in fase di dismissione.

La distribuzione tra uffici di direzione e rete commerciale del personale in forza nelle banche reti italiane del Gruppo¹⁰ a fine giugno era pari al 16,8%, evidenziando una sensibile riduzione rispetto al 19,4% di fine anno ricalcolato su perimetro omogeneo.

5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

PREMESSA

Il presente relazione finanziaria semestrale è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi e della buona qualità degli impieghi. Si evidenzia inoltre che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

Specifiche informazioni attinenti all'attività di controllo ed alla gestione dei rischi sono riportate nell'apposita sezione delle Note Esplicative, cui si fa integrale rinvio.

ESPOSIZIONE DEL GRUPPO VERSO PRODOTTI FINANZIARI PERCEPITI DAL MERCATO COME "RISCHIOSI"

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata in via ufficiale da Banca d'Italia con propria nota del 21 settembre 2007, in ordine all'esposizione, diretta o indiretta, del Gruppo verso strumenti finanziari equiparabili ai mutui cosiddetti "subprime"¹¹ (concessi a clientela caratterizzata da un elevato rischio di credito), ovvero "Alt-A" (erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata), si precisa che al 30 giugno 2010 nessuna banca o altro intermediario appartenente al Gruppo Veneto

¹⁰ Nell'analisi non è incluso il Gruppo BIM.

¹¹ Per mutui *subprime*, o mutui di qualità non primaria, si identificano quei mutui erogati a clienti definiti "ad alto rischio", che per le loro caratteristiche (basso reddito o un passato di insolvenza) non sono ammessi al normale mercato del credito. Il tasso di interesse e i costi applicati dagli istituti di credito sono molto più elevati rispetto a quelli medi per compensare l'alto livello di rischio

Banca risultava esposta direttamente o deteneva nel proprio portafoglio strumenti finanziari aventi come sottostante attività riconducibili alla tipologia di mutui ipotecari classificabili come "subprime" ovvero "Alt-A".

Con riferimento invece alla richiesta di informazioni, esplicitata in via ufficiale da Banca d'Italia con propria nota del 18 giugno 2008 - recependo a sua volta le raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum*¹² in ordine al rafforzamento della solidità dei mercati e degli intermediari - si fornisce di seguito un elenco dettagliato degli strumenti finanziari detenuti al 30 giugno 2010 da Società del Gruppo e percepiti dal mercato come "ad alto rischio".

Si precisa che non sono stati considerati nel novero degli strumenti finanziari percepiti come rischiosi dal mercato, ovvero che implicano un rischio maggiore rispetto a quanto si ritenesse in precedenza, quelli rivenienti da sottoscrizioni sul mercato primario o acquisti sul secondario di titoli emessi a fronte di crediti cartolarizzati da banche del Gruppo precedentemente al 1° gennaio 2004, e quindi in regime di completa *derecognition*.

Società detentrici:	VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES
Denominazione:	ZOO HF 3 CFO PLC
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)
Valore di mercato:	2.200.400,00 Euro
Natura:	Società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio hedge fund. La struttura è un CDO. Il gestore è P&G SGR.

Società detentrici:	BANCAPULIA
Denominazione:	DEUTSCHE BK LONDON DB 13
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)
Valore di mercato:	1.800.000,00 Euro
Natura:	La struttura è una Credit Link Note a capitale garantito il cui rendimento è collegato all'andamento di un portafoglio di crediti sottostante.

Società detentrici:	BANCAPULIA
Denominazione:	FONDO ABS - I
Portafoglio appartenenza:	Held for trading (HFT)
Valore di mercato:	387.000,00 Euro
Natura:	Fondo comune di investimento speculativo aperto (Hedge Fund) di diritto italiano che investe in titoli ABS. La società di gestione è Finanziaria Internazionale Alternative Investment SGR spa.

Società detentrici:	BANCAPULIA
Denominazione:	MEDIOBANCA INTL BACRED FLOAT II
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)
Valore di mercato:	2.700.000,00 Euro
Natura:	La struttura è una Fund Linked Note. Il rimborso del capitale è legato all'andamento di un fondo denominato TOB, gestito da TOB Capital Offshore Ltd.

6. IL RATING

Le valutazioni assegnate al debito della Capogruppo Veneto Banca Holding sono riepilogate nella tabella che segue. Rispetto a quanto esposto in sede di Bilancio 2009, entrambe le agenzie hanno rivisto l'outlook della Capogruppo, in attesa di verificare le implicazioni economiche e patrimoniali derivanti dalle recenti acquisizioni.

¹² Cfr. il rapporto ufficiale del *Financial Stability Forum* presentato in data 11 aprile 2008 contenente importanti raccomandazioni volte a rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari. In particolare, nel documento citato si raccomanda alle istituzioni finanziarie di fornire nelle relazioni semestrali un'ampia e dettagliata informativa concernente nella fattispecie l'esposizione verso quei prodotti finanziari "percepiti dal mercato come rischiosi".

	STANDARD & POOR'S	FITCH
Debito a breve (<i>Short-term Issuer Default</i>)	A-2	F2
Debito a medio/lungo termine (<i>Long-term IDR</i>)	BBB+	A-
Outlook	Rating Watch Negative	Negative

7. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte delle società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni infragruppo in apposita sezione delle Note Illustrative, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese del gruppo sono direttamente legati alle condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale distribuiti dalla Capogruppo vengono, altresì, regolati da appositi contratti interni di *outsourcing*, nell'ambito dei quali sono opportunamente esplicitate le rispettive condizioni economiche.

Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse. Inoltre l'impostazione appena descritta appare coerente con l'assetto organizzativo proprio del Gruppo, che prevede l'accentramento presso Veneto Banca Holding di tutte le attività "non di prossimità" verso la clientela, destinando altresì alle società partecipate lo sviluppo e la gestione della relazione commerciale.

Per le altre parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nel corso del primo semestre 2010 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

Altri elementi informativi e quantitativi fra parti correlate, e relativi impatti, sono quindi forniti nella specifica sezione delle Note Illustrative, cui si fa rinvio.

8. L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO VENETO BANCA

Al 30 giugno 2010 il portafoglio delle partecipazioni di controllo e di collegamento di Veneto Banca Holding ammontava complessivamente a 3.117 milioni di Euro, registrando, rispetto al valore al 31 dicembre 2009, un incremento in termini assoluti di 262,2 milioni di Euro.

Gli eventi più significativi avvenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio sono stati:

- l'acquisto nel mese di gennaio del 42,394% di BancApulia, poi incrementatasi successivamente al 50,673% per effetto della fusione per incorporazione nella stessa della controllata Banca Meridiana. Il gruppo BancApulia è entrato così a far parte del Gruppo Veneto Banca per un investimento di Euro 105,6 milioni che, aggiunto alla precedente partecipazione detenuta in Banca Meridiana, porta l'investimento complessivo ad Euro 248,3 milioni;
- l'acquisto nell'aprile 2010 del controllo di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana a seguito dell'aumento di capitale deliberato dalla stessa e dell'acquisto di alcune quote di minoranza; l'interessenza complessivamente detenuta è pari al 53,126% per un totale di Euro 141,2 milioni;
- l'aumento dell'interessenza detenuta in Banca Popolare di Monza e Brianza dal 92,296% al 93,679% mediante l'acquisto di azioni cedute da alcuni soci di minoranza, con una variazione numeraria pari a Euro 973 mila.

Si segnala inoltre l'uscita della controllata Claris Borker, per la quale in data 18 giugno 2010 si è pervenuti alla cessione dell'intera quota posseduta, realizzando un utile da cessione di Euro 1,4 milioni.

Partecipazioni (in migliaia di Euro)	giu-2010	dic-2009	var.ass.	var. %
Partecipazioni in imprese del gruppo	3.112.486	2.668.114	444.372	16,7%
Partecipazioni in imprese Collegate	4.558	186.731	-182.173	-97,6%
Totale	3.117.044	2.854.845	262.199	9,2%

Nella voce "collegate" rientrano tutte le società in cui la percentuale di interessenza (generalmente più del 20%) detenuta da Veneto Banca Holding è tale da classificare le stesse come sottoposte a influenza notevole. Tra queste si annoverano Eta Finance srl, MGP srl, SEC Servizi scpa e Sintesi 2000 srl le cui quote sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente. Si segnala infine, rispetto al 31 dicembre 2009, il carico nel portafoglio di controllo, ed il conseguente scarico dal portafoglio di collegamento, delle seguenti società:

- Air Box srl, a seguito dell'acquisto del 100% della stessa, perfezionato in data 10 maggio 2010, per un investimento complessivo pari a complessivi 1,3 milioni di Euro;
- Co.Fi.To. spa e Banca Ipibi Financial Advisory spa a seguito della stipula di accordi relativi all'acquisizione del controllo di Co.Fi.To./BIM mediante la fusione per incorporazione di Co.Fi.To. stessa in Veneto Banca Holding.

8.1. VENETO BANCA HOLDING SCPA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	-3.904	-9.133	5.229	-57,3%
Margine d'intermediazione	70.971	82.412	-11.441	-13,9%
Costi operativi	-40.874	-36.625	-4.249	11,6%
Risultato lordo di gestione	30.097	45.787	-15.689	-34,3%
Utile netto d'esercizio	32.776	56.548	-23.772	-42,0%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	6.106	7.310	-1.204	-16,5%
Raccolta totale	2.676	3.550	-874	-24,6%
Raccolta diretta	2.676	3.550	-874	-24,6%
Crediti verso clientela	3.430	3.760	-330	-8,8%
Attivo fruttifero	10.653	10.072	581	5,8%
Totale attivo	10.878	10.395	483	4,6%
Patrimonio netto	2.610	2.520	90	3,6%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	24,60%	34,15%	-9,5%	-28,0%
Crediti verso clientela/Totale attivo	31,53%	36,17%	-4,6%	-12,8%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	128,16%	105,93%	22,2%	21,0%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	2,63%	5,08%	-2,5%	-48,3%
R.O.A. annualizzato	0,80%	1,35%	-0,5%	-40,5%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	1,33%	1,75%	-0,4%	-23,9%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,62%	1,20%	-0,6%	-48,8%
Cost / Income ratio	57,59%	44,44%	13,2%	29,6%
INDICI DI STRUTTURA	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati	630	578	52	9,0%
Numero sportelli bancari	1	1	0	0,0%

In via preliminare all'analisi dei risultati economici e patrimoniali del semestre, va ricordato come l'attività della capogruppo Veneto Banca Holding sia caratterizzata dalla sostanziale assenza di operatività commerciale tradizionale, che viene invece svolta dalle controllate bancarie. Pertanto, oltre a gestire il portafoglio di partecipazioni del Gruppo e ad erogare buona parte dei servizi operativi in favore delle partecipate, alla Holding è demandata anche la gestione del portafoglio proprietario e della

tesoreria del Gruppo; è in particolare quest'ultima attività a determinare i principali saldi patrimoniali di raccolta e di impiego della società che, di fatto, intermedia fondi tra il mercato e le partecipate.

A chiusura del I semestre 2010, il **prodotto bancario lordo** di Veneto Banca Holding si è attestato a 6,1 miliardi di Euro, registrando una flessione di circa 1,2 miliardi rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso anno.

La **raccolta diretta**, costituita in gran parte da titoli in circolazione, si è collocata a circa 2,7 miliardi di Euro, risentendo della graduale scadenza di titoli obbligazionari retail emessi in precedenza dalla Capogruppo e della scadenza di titoli di propria emissione, sottoscritti dalla controllata finanziaria Veneto Ireland Financial Services a servizio dell'operatività in pronti contro termine con le banche del Gruppo.

In considerazione della tipologia di attività svolta, il **portafoglio crediti** della Holding è costituito dagli affidamenti concessi alle partecipate non bancarie e dai titoli LRO in portafoglio, in prevalenza titoli delle cartolarizzazioni emesse dalle società del Gruppo e sottoscritte dalla Holding stessa; a fine semestre, tale aggregato ammontava a 3,4 miliardi di Euro, evidenziando una riduzione di circa 330 milioni rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso (-8,8%), in gran parte riconducibile all'operatività con la controllata Veneto Ireland.

A fine giugno 2010, l'attivo fruttifero della Banca - che include le partecipazioni verso società controllate e collegate per un valore di bilancio pari a 3,1 miliardi di Euro - si è attestato ad oltre 10,6 miliardi, in aumento di circa 580 milioni rispetto a dicembre scorso; nel medesimo periodo i mezzi propri, comprensivi dell'utile in formazione, hanno raggiunto quota 2,6 miliardi di Euro, registrando un rafforzamento di circa 90 milioni.

La struttura delle attività e delle passività patrimoniali, sinteticamente descritta, si riflette sul particolare profilo reddituale della Capogruppo, che vede il contributo prevalente dei dividendi da partecipazioni e dei canoni di *outsourcing* percepiti a fronte dell'attività di servizio svolta a favore delle controllate.

Procedendo all'esame delle principali voci di conto economico, il **marginale di interesse**, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si presenta strutturalmente negativo in virtù della peculiare configurazione patrimoniale della Holding, che presenta uno squilibrio tra fonti di provvista ed impieghi fruttiferi. Nondimeno, nel I semestre dell'esercizio si è assistito ad un netto miglioramento del margine da gestione denaro, che ha ridotto la perdita da 9,1 a 3,9 milioni di Euro, beneficiando del livello "storicamente contenuto" dei tassi di mercato.

Il contributo più sostanzioso al complesso dei ricavi della gestione caratteristica è derivato dai **dividendi**, con un ammontare di 52,2 milioni di Euro, che tuttavia appare in riduzione rispetto al I semestre 2009, quando tale voce superava gli 80 milioni di Euro. Analizzando la provenienza di tali introiti, si segnalano in ordine di grandezza il dividendo erogato da Veneto Banca Spa, pari a 25,9 milioni (26,9 a giugno 2009), da Banca Popolare di Intra, pari a 11,3 milioni (19,7 a giugno 2009) e da Banca Italo Romena, pari a 7,2 milioni (19,4 a giugno 2009).

La seconda fonte di reddito è costituita dall'aggregato degli **altri proventi di gestione**, all'interno del quale trovano sistemazione contabile i canoni percepiti dalla Banca per i servizi resi in *outsourcing* alle altre società del Gruppo; a fine semestre tale voce ammontava a circa 21,1 milioni di Euro, segnando una crescita di 2,8 milioni rispetto al dato di raffronto del 2009, quasi interamente riconducibile ai suddetti recuperi per l'attività di *"servicing"* verso le controllate.

Si presenta in netto miglioramento la performance dell'attività di negoziazione, che si è riportata su valori vicini alla parità, recuperando la perdita di 8,4 milioni registrata nello stesso periodo dello scorso anno; per completezza, va ricordato sul risultato del 2009 gravavano oneri connessi alla copertura di un'operazione di finanziamento in valuta verso la sussidiaria romena per circa 15 milioni di Euro, con contropartita positiva a margine finanziario.

Per quanto riguarda i **costi operativi**, a fine semestre ammontavano a 40,9 milioni di Euro, manifestando un incremento dell'11,6% rispetto al medesimo periodo del 2009. Sulla dinamica del comparto hanno inciso maggiori costi del personale per circa 2 milioni di Euro (+7,7%) e maggiori spese amministrative per 2,3 milioni (+25,2%). In particolare, le spese del personale hanno raggiunto quota 27,5 milioni di Euro, evidenziando una dinamica correlata al potenziamento della struttura centrale, con l'innesto di risorse provenienti dalle banche di nuova acquisizione, Carifac e BancApulia; le altre spese amministrative si sono attestate a 11,6 milioni di Euro, scontando oneri straordinari di integrazione e, più in generale, i maggiori costi correlati all'aumento dell'operatività del Gruppo.

Quale sintesi delle dinamiche reddituali appena esposte, il **risultato lordo di gestione** ha superato la soglia dei 30 milioni di Euro, livello che si confronta con i 45,8 milioni realizzati nel medesimo periodo dello scorso esercizio.

Considerato anche l'onere fiscale di pertinenza - che in virtù della particolare configurazione reddituale dell'Istituto si concretizza in un recupero di imposta - Veneto Banca Holding ha chiuso il I semestre 2010

con un **utile netto** di 32,8 milioni di Euro, inferiore al risultato del 2009 soprattutto a causa del minor apporto reddituale delle partecipazioni.

8.2. VENETO BANCA SPA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	104.855	114.232	-9.377	-8,2%
Margine d'intermediazione	162.593	147.833	14.761	10,0%
Costi di gestione	-90.826	-89.389	-1.437	1,6%
Risultato della gestione operativa	71.767	58.444	13.323	22,8%
Utile netto d'esercizio	28.703	20.379	8.323	40,8%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	29.597	28.159	1.438	5,1%
Raccolta totale	20.513	19.353	1.160	6,0%
Raccolta diretta	10.006	9.624	382	4,0%
Raccolta indiretta	10.507	9.730	778	8,0%
<i>di cui risparmio gestito</i>	2.484	2.288	196	8,6%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	8.024	7.442	582	7,8%
Crediti verso clientela	9.084	8.806	278	3,2%
Attivo fruttifero	11.367	10.840	527	4,9%
Totale attivo	12.049	11.454	595	5,2%
Patrimonio netto	1.038	1.035	3	0,3%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	83,05%	84,02%	-1,0%	-1,2%
Crediti verso clientela/Totale attivo	75,39%	76,88%	-1,5%	-1,9%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	90,78%	91,50%	-0,7%	-0,8%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,63%	1,36%	0,3%	19,3%
Incagli netti/Crediti verso clientela	3,02%	2,60%	0,4%	16,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	14,24%	11,60%	2,6%	22,7%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	5,69%	4,04%	1,6%	40,7%
R.O.A. annualizzato	1,26%	1,18%	0,1%	7,3%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,84%	2,34%	-0,5%	-21,0%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,86%	3,02%	-0,2%	-5,4%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,51%	0,42%	0,1%	21,2%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	64,49%	77,27%	-12,8%	-16,5%
Cost/Income ratio	55,86%	60,47%	-4,6%	-7,6%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	1.495	1.489	6	0,4%
Numero sportelli bancari	186	186	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente (ml)	6	6	0,2	2,7%
Raccolta totale per dipendente (ml)	14	13	0,7	5,6%
Prodotto bancario lordo per dipendente (ml)	20	19	0,9	4,7%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	218	207	11	5,3%

Al termine del I semestre dell'esercizio, il **prodotto bancario lordo** di Veneto Banca Spa si è attestato in prossimità dei 29,6 miliardi di Euro, segnando un progresso di oltre 1,4 miliardi rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso, equivalente ad una crescita nell'ordine dei 5 punti percentuali.

Nel periodo in esame, la **raccolta diretta** ha evidenziato una dinamica piuttosto vivace, contribuendo significativamente allo sviluppo delle masse intermedie del Gruppo. In particolare, a fine giugno 2010

l'ammontare della provvista da clientela ha raggiunto la soglia dei 10 miliardi di Euro, segnando un aumento di 382 milioni di Euro sulle consistenze di fine esercizio scorso (+4,0% su base semestrale). Con riferimento alle singole forme tecniche, la componente di gran lunga prevalente era costituita dai conti correnti e depositi liberi, sui quali a fine giugno 2010 risultavano depositati circa 6,3 miliardi di Euro, pari al 63% circa dell'intera provvista da clientela. La seconda componente in termini assoluti, con oltre 2 miliardi di Euro, era rappresentata dai titoli obbligazionari dell'Istituto, in particolare emissioni di tipo "plain vanilla" e subordinate, che hanno fatto registrare un balzo di oltre 370 milioni in soli 6 mesi.

Nel contempo, lo stock della **raccolta indiretta** si è collocato 10,5 milioni di Euro, evidenziando un progresso di circa 780 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2009 (+8,0%). All'interno del comparto la raccolta amministrata ha registrato un balzo di 582 milioni, conseguito grazie al considerevole aumento dei titoli azionari in custodia, che ha ampiamente compensato la flessione delle obbligazioni clientela, dovuta alla scadenza di alcune tranches riferibili a Veneto Banca Holding. A tal proposito, infatti, appare utile ricordare come una quota importante del complesso dei titoli in amministrazione presso l'Istituto, circa 3,3 miliardi di Euro, sia costituita proprio da obbligazioni e quote azionarie riferibili alla Holding di controllo. Positiva anche la performance del comparto gestito, che ha registrato un incremento di 196 milioni di Euro (+8,6%), avvicinandosi a quota 2,5 miliardi di Euro.

Sul versante degli **impieghi**, nel corso del I semestre dell'esercizio la Banca ha continuato a garantire adeguato sostegno al tessuto economico di riferimento, registrando un aumento dei finanziamenti a clientela pari a 278 milioni di Euro (+3,2%). Tale risultato si confronta positivamente con il dato di sistema, che dalle ultime rilevazioni disponibili fa intravedere per il complesso degli impieghi al settore privato un tasso di crescita tendenziale, calcolato quindi su un orizzonte temporale di 12 mesi, nell'ordine dei 2,5 punti percentuali¹³.

L'evoluzione del comparto è stata sostenuta in prevalenza dalla componente a medio e lungo termine ed in particolare dai mutui, che si sono attestati ad oltre 4,4 miliardi di Euro (esclusi i crediti deteriorati), mettendo a segno un progresso nell'ordine dei 5,5 punti percentuali da fine esercizio scorso.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio crediti**, pur all'interno di un contesto operativo ancora condizionato dalle pesanti ripercussioni della crisi economica mondiale, Veneto Banca è riuscita a conservare una qualità degli attivi nel complesso soddisfacente. Le sofferenze, al netto delle relative svalutazioni, hanno raggiunto una consistenza pari a 148 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sui crediti a clientela pari all'1,63% (1,36% a fine dicembre scorso).

A chiusura del semestre, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo dell'utile di esercizio, si attestava a circa 1,04 miliardi di Euro, mantenendosi sostanzialmente invariato rispetto alla consistenza di fine dicembre scorso.

Passando all'esame dei risultati economici, Veneto Banca Spa ha archiviato i primi sei mesi dell'esercizio con un **utile netto** di 28,7 milioni di Euro, in forte crescita rispetto al dato di giugno 2009 (+40,8%).

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a ridosso dei 105 milioni di Euro, registrando una contrazione nell'ordine degli 8 punti percentuali rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio.

La redditività del margine da gestione denaro è stata penalizzata dall'erosione dei margini unitari sulla raccolta, fenomeno strettamente correlato al livello dei tassi di mercato e solo in parte compensato dalla contribuzione degli impieghi, sulla quale ha pesato anche il definitivo abbattimento della commissione di massimo scoperto.

Le **commissioni nette** si sono attestate a 50,2 milioni di Euro, evidenziando un incremento pari a 15,0 milioni rispetto al risultato dello scorso esercizio (+42,8%). Il comparto - che ha aumentato significativamente la propria incidenza sull'ammontare complessivo dei ricavi - ha beneficiato della ripresa dell'attività di gestione del risparmio e della forte accelerazione dei ricavi da servizi bancari, grazie al contributo delle nuove tipologie commissionali sul servizio di affidamento.

Considerato anche l'apporto dell'attività di negoziazione - che ha beneficiato di una plusvalenza di circa 9 milioni maturata in seguito allo smobilizzo di un titolo di stato estero - e l'aggregato residuale degli altri oneri/proventi di gestione, si perviene ad un **marginale di intermediazione gestionale** superiore ai 162 milioni di Euro, in progresso di 14,8 milioni rispetto al dato di fine giugno 2009 (+10,0%).

A chiusura del semestre, i **costi operativi** - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - sono risultati pari a 90,8 milioni di Euro, evidenziando una dinamica di crescita contenuta a meno di 2 punti percentuali rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. All'interno dell'aggregato, le spese per il personale si sono attestate a 49,9 milioni di Euro, segnando un aumento del 4,2%, mentre le altre spese amministrative si sono collocate a 35,6 milioni, facendo registrare una flessione dell'1,6%, alla quale ha concorso la costante azione di contenimento della spesa perseguita dall'Istituto.

¹³ Dato rilevato a maggio 2010. Cfr. ABI Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Luglio 2010.

Considerando anche gli ammortamenti, pari a circa 5,3 milioni di Euro, il rapporto tra costi di gestione e margine di intermediazione - corrispondente all'indicatore di efficienza "cost-income" - ha registrato un sensibile miglioramento, scendendo sotto la soglia dei 56 punti percentuali.

L'andamento positivo dei ricavi operativi, correlato alla dinamica moderata dei costi di gestione, ha portato ad una decisa accelerazione del **risultato lordo di gestione**, che è passato dai 58,4 milioni di fine giugno 2009 ai 71,8 milioni del semestre appena concluso, mettendo a segno una crescita tendenziale nell'ordine dei 23 punti percentuali.

La redditività complessiva del semestre è stata ancora penalizzata dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare, anche in chiave prospettica, il rischio creditizio. A giugno 2010, l'onere del credito, che trova manifestazione economica alla voce **rettifiche di valore su crediti**, si è attestato a 20,6 milioni di Euro, registrando una diminuzione rispetto al medesimo periodo del 2009, allorquando superava i 28 milioni di Euro.

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 30 giugno 2010 la rete commerciale di Veneto Banca contava 186 sportelli distribuiti prevalentemente nelle regioni del Nord Est; alla stessa data, l'organico utilizzato dall'Istituto si attestava a 1.480 risorse, di cui quasi il 90% impiegato nella rete di vendita.

8.3. BANCA POPOLARE DI INTRA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	72.462	75.720	-3.257	-4,3%
Margine d'intermediazione	112.240	104.953	7.287	6,9%
Costi di gestione	-66.786	-58.689	-8.097	13,8%
Risultato della gestione operativa	45.454	46.264	-810	-1,8%
Utile netto d'esercizio	13.416	15.609	-2.192	-14,0%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	14.967	15.021	-54	-0,4%
Raccolta totale	9.348	9.367	-19	-0,2%
Raccolta diretta	5.925	5.823	102	1,7%
Raccolta indiretta	3.423	3.544	-121	-3,4%
<i>di cui risparmio gestito</i>	1.228	1.294	-66	-5,1%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	2.194	2.250	-56	-2,5%
Crediti verso clientela	5.619	5.654	-35	-0,6%
Attivo fruttifero	6.180	6.161	19	0,3%
Totale attivo	6.557	6.527	30	0,5%
Patrimonio netto	337	338	-1	-0,4%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	90,37%	89,22%	1,1%	1,3%
Crediti verso clientela/Totale attivo	85,70%	86,62%	-0,9%	-1,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	94,83%	97,09%	-2,3%	-2,3%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,17%	2,29%	0,9%	38,3%
Incagli netti/Crediti verso clientela	3,81%	4,31%	-0,5%	-11,7%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	52,80%	38,24%	14,6%	38,1%

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	8,30%	10,03%	-1,7%	-17,3%
R.O.A. annualizzato	1,47%	1,56%	-0,1%	-6,3%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,35%	2,54%	-0,2%	-7,5%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,63%	3,52%	0,1%	3,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,43%	0,52%	-0,1%	-16,9%
M. di interesse / M. di intermediazione	64,56%	72,15%	-7,6%	-10,5%
Cost / Income ratio	59,50%	55,92%	3,6%	6,4%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	1.078	1.078	-	0,0%
Numero sportelli bancari	129	128	1	0,8%
Crediti vs clientela per dipendente (ml)	5,2	5,2	0,0	-0,7%
Raccolta totale per dipendente (ml)	8,7	8,7	0,0	-0,3%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (ml)	13,9	13,9	-0,1	-0,4%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	208	213,0	-5	-2,2%

A chiusura del I semestre 2010, il **prodotto bancario lordo** di Banca Popolare di Intra si è attestato a ridosso dei 15 miliardi di Euro, evidenziando una lieve flessione rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso (-0,4%).

Con riferimento alle componenti dell'aggregato, la **raccolta diretta** si è collocata a 5,9 miliardi, registrando un progresso di circa 100 milioni da inizio anno (+1,7%). A guidare la crescita della provvista si segnala, in particolare, l'andamento positivo della raccolta obbligazionaria, che nel periodo in esame ha messo in luce un aumento di oltre 148 milioni di Euro (+8,7%), compensando così la flessione accusata dai depositi da clientela.

Per quanto riguarda invece la **raccolta indiretta**, nei primi sei mesi dell'esercizio gli asset in gestione hanno manifestato un calo di circa 120 milioni di Euro, collocandosi a fine semestre a 3,4 miliardi di Euro (-3,4%). La componente amministrata, con uno stock di 2,2 miliardi, ha sperimentato una flessione di 56 milioni (-2,5%), concentrata sul comparto obbligazionario e sui titoli di stato; nel medesimo periodo, la raccolta gestita, che a fine giugno ammontava a 1,2 miliardi di Euro, ha accusato una contrazione anche più accentuata (-5,1%), risentendo della scadenza di alcune polizze a contenuto finanziario e della crescente volatilità sui mercati internazionali indotta dal manifestarsi del rischio sovrano in Europa.

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, a fine giugno 2010 gli **impieghi a clientela** si sono attestati a 5,6 miliardi di Euro, evidenziando una frazionale riduzione rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso (-0,6%). L'evoluzione del comparto è stata sostenuta interamente dalla componente a medio e lungo termine ed in particolare dai mutui, che si sono attestati a ridosso dei 2,9 miliardi di Euro (inclusi i crediti deteriorati), portando la propria incidenza al 51% circa degli impieghi complessivi dell'Istituto.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio creditizio**, l'ammontare dei crediti deteriorati ha evidenziato anche nel I semestre dell'esercizio un sensibile aumento, quale effetto del ritardo temporale con cui si manifesta il deterioramento del credito rispetto all'apice della fase recessiva, portando la propria incidenza sugli impieghi netti al 10,37%. All'interno dell'aggregato, le sofferenze al netto delle relative rettifiche si sono attestate a 177,8 milioni di Euro, segnando un'incidenza in aumento al 3,17% (2,29% a dicembre 2009) e una percentuale di copertura pari a 52,2% (55,36% a fine dicembre scorso).

Per quanto riguarda la **posizione netta di liquidità** dell'Istituto, nel periodo in esame il fabbisogno finanziario originato dallo sviluppo dell'operatività con la clientela è stato ampiamente coperto dalla crescita della provvista e, di conseguenza, la posizione dell'Istituto sul mercato interbancario è ulteriormente migliorata, passando da un saldo positivo di circa 129 milioni a un saldo attivo di oltre 320 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2009 il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è collocato a 337 milioni di Euro, stabile sui valori di fine dicembre scorso.

Passando all'esame dei risultati economici del semestre, va in via preliminare precisato che il raffronto tra i due periodi è in parte influenzato dalla modifica del perimetro dell'Istituto, in seguito all'acquisizione dei rami d'azienda di Banca di Bergamo e della Popolare di Monza e Brianza, avvenuta a partire dal mese di febbraio 2009; tale fenomeno incide pertanto sulla dinamica delle grandezze economiche che,

relativamente al primo semestre 2009, includono l'apporto delle due società incorporate solo per cinque mesi.

Ciò premesso, il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 72,5 milioni di Euro, evidenziando una flessione di 3,3 milioni rispetto al dato di raffronto del 2009 (-4,3%).

La redditività del margine da gestione denaro è stata penalizzata dalla contrazione dei margini unitari sulla raccolta, compresi dal livello storicamente basso dei tassi di mercato, e dall'abbattimento della commissione di massimo scoperto, all'interno di una dinamica piuttosto debole sul versante dei volumi intermediati con la clientela.

Un notevole impulso alla crescita dei ricavi della gestione caratteristica è invece derivato dal comparto delle **commissioni nette**, che hanno superato i 40 milioni di Euro, evidenziando un progresso pari a 12,9 milioni rispetto al primo semestre 2009 (+47,2%). La considerevole accelerazione dei ricavi da servizi è stata in particolare favorita dall'introduzione delle nuove tipologie commissionali sul servizio di affidamento, a parziale recupero degli introiti in precedenza assicurati dalla commissione di massimo scoperto, e in misura minore dalla performance positiva dell'attività di intermediazione e gestione del risparmio.

Considerato anche l'apporto, piuttosto marginale, dell'attività di negoziazione e degli altri proventi di gestione, si perviene ad un **marginale di intermediazione** gestionale di circa 112 milioni di Euro, in crescita di 7,3 milioni rispetto al risultato maturato nel corrispondente periodo del 2009 (+6,9%).

A chiusura del I semestre dell'esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - si sono collocati a 66,8 milioni di Euro, evidenziando un aumento nell'ordine dei 14 punti percentuali su base annua. Sull'entità della variazione incide, come già ricordato, l'esclusione dal C/E del primo semestre 2009 dei costi maturati nel mese di gennaio dalle due società incorporate, Banca di Bergamo e Banca Popolare di Monza e Brianza.

Le spese per il personale si sono attestate a 36,6 milioni di Euro, registrando la dinamica più vivace (+17,4%), mentre l'aggregato delle altre spese amministrative, riclassificato secondo criteri gestionali, si è portato a 26,8 milioni di Euro, segnando una variazione tendenziale nell'ordine dei 10 punti percentuali. Per effetto delle dinamiche appena descritte, l'indicatore di efficienza "cost-income" - che misura l'incidenza dei costi di gestione sul margine di intermediazione - ha registrato un sensibile aumento, mantenendosi comunque al di sotto dei 60 punti percentuali (55,9% a fine giugno 2009).

Quale sintesi delle dinamiche appena descritte, il **risultato lordo di gestione** si è portato a 45,5 milioni di Euro, in flessione di 0,8 milioni sul medesimo periodo del 2009 (-1,8%).

La redditività complessiva della Banca è stata tuttavia fortemente penalizzata dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare, anche in chiave prospettica, il rischio creditizio. A fine giugno 2010, l'ammontare delle **rettifiche di valore su crediti** è risultato pari a 18 milioni di Euro, in lieve aumento rispetto al dato di fine giugno 2009.

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 30 giugno 2010 la rete commerciale di Banca Popolare di Intra era composta da 129 sportelli, distribuiti nelle regioni della Lombardia e del Piemonte. Alla medesima data, l'organico utilizzato dalla Banca risultava pari a 1.072 dipendenti, di cui oltre l'84% impiegato nella rete di vendita.

8.4. BANCAPULIA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	Bancapulia	Meridiana	Bancapulia - proforma		
	giu-10	giu-09	giu-09	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	42.170	22.947	48.790	-6.619	-13,6%
Margine d'intermediazione	65.928	31.435	70.683	-4.755	-6,7%
Costi di gestione	-60.388	-24.105	-59.792	-596	1,0%
Risultato della gestione operativa	5.540	7.330	10.891	-5.351	-49,1%
Utile netto d'esercizio	-798	2.806	2.977	-3.776	-126,8%

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-10	dic-09	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	10.440	3.875	10.450	-10	-0,1%
Raccolta totale	6.300	2.502	6.211	90	1,4%
Raccolta diretta	4.558	1.790	4.571	-12	-0,3%
Raccolta indiretta	1.742	712	1.640	102	6,2%
<i>di cui risparmio gestito</i>	552	314	519	32	6,2%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	1.190	398	1.121	70	6,2%
Crediti verso clientela (<i>escl. liquidità veicoli</i>)	4.140	1.373	4.239	-99	-2,3%
Attivo fruttifero	5.003	1.798	5.484	-480	-8,8%
Totale attivo	5.287	1.911	5.693	-407	-7,1%
Patrimonio netto	267	53	269	-3	-1,0%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-10	dic-09	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	86,22%	93,68%	80,28%	5,94%	7,4%
Crediti verso clientela/Totale attivo	78,31%	71,87%	74,46%	3,85%	5,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	90,82%	76,72%	92,75%	-1,93%	-2,1%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-10	dic-09	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,67%	1,04%	2,49%	0,18%	7,2%
Incastri netti/Crediti verso clientela	1,43%	0,80%	1,02%	0,42%	40,9%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	41,41%	26,90%	39,19%	2,22%	5,7%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	giu-09	Var. Ass.	Var. %
R.O.E.	-0,60%	10,67%	2,21%	-2,80%	-127,0%
R.O.A.	0,23%	0,81%	0,44%	-0,21%	-47,2%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,69%	2,55%	1,78%	-0,09%	-5,3%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,64%	3,50%	2,58%	0,06%	2,2%
Utile netto / Attivo fruttifero	-0,03%	0,31%	0,11%	-0,14%	-129,4%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	63,96%	73,00%	69,03%	-5,06%	-7,3%
Cost/Income ratio	91,60%	76,68%	84,59%	7,01%	8,3%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-10	dic-09	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	839	399	870	-32	-3,6%
Numero sportelli bancari ¹⁴	106	53	106	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente (ml)	4,9	3,4	4,9	0,1	1,3%
Raccolta totale per dipendente (ml)	7,5	6,3	7,1	0,4	5,3%
Prodotto bancario lordo per dipendente (ml)	12,5	9,7	12,0	0,4	3,7%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	157	158	162	-5	-3,2%

Il semestre appena concluso si è caratterizzato per importanti novità sotto l'aspetto strutturale, organizzativo e competitivo del Gruppo, novità che hanno interessato direttamente Banca Meridiana e che hanno portato alla costituzione della nuova realtà finanziaria BancApulia, istituto di credito pugliese controllato per il 50,67% dalla capogruppo Veneto Banca Holding e per il 25,85% da Finanziaria Capitanata. Il processo, conclusosi formalmente a maggio, ha visto la fusione per incorporazione di Banca Meridiana in BancApulia, previo un aumento di capitale per complessivi Euro 93 milioni da parte di Banca Meridiana.

A seguito delle variazioni giuridico-strutturali che hanno interessato nell'anno la ormai ex Banca Meridiana, l'analisi degli scostamenti tra le grandezze del 2009 del solo Istituto barese e le grandezze del 2010 della nuova BancApulia risulterebbe forviante e inadeguata. Per poter procedere all'analisi dell'andamento della nuova realtà bancaria anche attraverso il raffronto con l'anno precedente si sono pertanto ricreati degli indicatori economico-patrimoniali e strutturali per l'esercizio 2009 che considerassero l'apporto dei due ex Istituti, al fine di rendere omogeneo il perimetro di analisi del 2009 con quello attuale.

¹⁴ Compresi gli sportelli di tesoreria

Al termine del primo semestre del 2010, il **Prodotto Bancario Lordo** dell'Istituto si è attestato a 10,4 miliardi di Euro, segnando una lieve flessione sul dato "ricostruito" di fine giugno 2009, pari a 10 miliardi di Euro.

Nel dettaglio, la **raccolta da clientela** ha raggiunto una consistenza pari a 6,3 miliardi di Euro, in progresso di 90 milioni rispetto ai volumi realizzati nello stesso arco temporale del 2009 esprimibile, in termini percentuali, con un incremento dell'1,4%.

Relativamente alle grandezze che compongono l'aggregato, la **componente diretta** ha manifestato una certa staticità, evidenziando una frazionale contrazione (-0,3%; -12 milioni in termini assoluti).

Nel medesimo periodo, la **raccolta indiretta** ha evidenziato una variazione tendenziale positiva di 6,2 punti percentuali, corrispondente ad un incremento degli stock in gestione di 102 milioni di Euro. Analizzando la voce si rileva che contribuiscono alla crescita della grandezza sia il comparto del risparmio gestito, aumentato nell'anno di 32 milioni di Euro (+6,2%), sia il comparto amministrato, in evoluzione anch'esso di 6,2 punti percentuali (+70 milioni di Euro). La crescita delle masse gestite ed amministrate per conto della clientela è stata favorita, tra le altre, dalla ripresa dei mercati finanziari e dal ritrovato, seppur in parte, clima di fiducia da parte della clientela maggiormente propensa a riavvicinarsi a tali forme di investimento.

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, la dinamica degli **impieghi** dell'Istituto ha registrato una contrazione sul dato di metà 2009, determinando una riduzione degli stock impiegati di 99 milioni di Euro (-2,3%). Si precisa che i valori riportati nella tabella non considerano la liquidità depositata presso la società veicolo e che ha visto nel 2010 una sensibile riduzione del proprio ammontare a seguito del rimborso delle notes da cartolarizzazione.

A fine semestre, l'esposizione netta dei crediti *non performing* ha raggiunto i 269,4 milioni di Euro, determinando un'incidenza sul totale dei crediti pari al 6,48%. I fondi svalutazione delle poste di dubbia esigibilità hanno raggiunto i 61,8 milioni, garantendo una percentuale di copertura delle poste deteriorate pari al 18,7%. A fine giugno 2010, l'esposizione netta dei **crediti in sofferenza** si è attestata a 110,5 milioni di Euro, denotando un'incidenza del 2,67% sul totale dei crediti contro il 2,49% registrato nel 2009. Di contro, i crediti incagliati si sono stabilizzati a quota 59,3 milioni (1,43% sul totale monte crediti contro l'1,02% del 2009) mentre le altre poste problematiche hanno raggiunto i 99,6 milioni (0,54% sul totale crediti).

Relativamente ai crediti in bonis, il cui ammontare lordo è pari a 3,9 miliardi di Euro, si registrano rettifiche per 5,3 milioni che determinano un'esposizione netta della voce pari al 93,5% del totale dei crediti iscritti a bilancio.

Al 30 giugno 2010, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo dell'utile di periodo, si è collocato a quota 267 milioni di Euro, rivelandosi pressoché in linea con quanto registrato nei 6 mesi precedenti (269 milioni di Euro, valore già comprensivo dell'aumento di capitale di 93 milioni di Euro che ha interessato ad inizio anno banca Meridiana).

La dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta ha consentito di chiudere il primo semestre del 2010 con una perdita di 798 mila Euro, registrando una contrazione annua decisamente importante rispetto all'utile realizzato nel 2009 e ammontante a 3,8 milioni di Euro.

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, ha evidenziato nel confronto con l'anno precedente un regresso del 13,6%, collocandosi a 42,2 milioni di Euro contro i 48,8 milioni raggiunti a giugno 2009.

Tra le determinanti della contrazione si riconoscono l'erosione dei margini unitari sulla raccolta penalizzata dai bassi tassi di mercato ed il minor contributo derivante dall'abbattimento della commissione di massimo scoperto, diminuzione avvenuta a partire dal secondo semestre del 2009 nell'ambito della ristrutturazione delle politiche commissionali in funzione di una maggiore attenzione e trasparenza nei confronti della clientela.

Tra le altre componenti economiche, le **commissioni nette** hanno raggiunto l'ammontare di 22,0 milioni di Euro, mettendo in luce un progresso del 20,9% rispetto al dato di raffronto di fine giugno scorso. La considerevole accelerazione dei ricavi da servizi è stata in particolare favorita dall'introduzione delle nuove tipologie commissionali sul servizio di affidamento, a parziale recupero degli introiti in precedenza assicurati dalla commissione di massimo scoperto.

Considerato anche l'apporto dell'attività di negoziazione e degli altri proventi di gestione, si perviene ad un **marginale di intermediazione** gestionale di quasi 66 milioni di Euro, in contrazione di 4,8 milioni rispetto al risultato maturato nel corrispondente periodo del 2009 (-6,7%).

A fine esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 60,4 milioni di Euro, evidenziando, nel confronto con il 2009, una crescita dell'1,0% in termini percentuali e di 596 mila Euro in termini assoluti. Si precisa che i costi del 2009 relativi al bilancio proforma considerano, al fine di

garantire la confrontabilità con il 2010, tutte le spese direttamente imputabili alla realizzazione della nuova realtà bancaria (costi di migrazione, penali, esodo di dipendenti).

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale hanno registrato un incremento in termini assoluti di 1,7 milioni di Euro, collocandosi a 30,2 milioni di Euro, in crescita del 5,9% rispetto al dato di fine esercizio scorso.

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi su imposte e bolli, si sono invece collocate a circa 30,0 milioni di Euro, segnando un risparmio di costo sull'ordine dell'1,0% rispetto all'anno precedente.

Per effetto delle dinamiche appena descritte, l'indicatore di efficienza "cost-income" - che misura l'incidenza dei costi di gestione sul margine di intermediazione - ha registrato un sensibile aumento, portandosi fino al 91,6% (84,6% a fine giugno 2009).

Sotto al **profilo strutturale** al 30 giugno 2010 bancApulia era presente sul territorio nazionale con una rete sportelli composta da 106 unità (di cui 2 sportelli di tesoreria situati a Lecce e a Potenza), tra le regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Marche, Molise, e Puglia. Il risultato è dovuto alla somma dei 52 sportelli bancApulia e dei 54 sportelli rivenienti dall'incorporata Banca Meridiana.

Nel semestre appena concluso è stata chiusa un'agenzia a Lecce, per sovrapposizione territoriale con altra filiale riveniente da Banca Meridiana, per trasferirla successivamente su un'altra piazza ad elevata potenzialità (Brindisi).

Le **risorse medie utilizzate** dalla Banca, comprensive cioè del personale a libro paga al netto dei distacchi passivi e inclusi quelli attivi, sono ammontate a 839 unità, denotando una diminuzione nell'anno di 32 risorse medie.

8.5. CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	17.734	21.416	-3.682	-17,2%
Margine d'intermediazione	28.544	31.199	-2.656	-8,5%
Costi di gestione	-24.467	-25.263	796	-3,2%
Risultato della gestione operativa	4.077	5.937	-1.860	-31,3%
Utile netto d'esercizio	298	-3.477	3.775	-108,6%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	3.932	3.760	173	4,6%
Raccolta totale	2.453	2.338	115	4,9%
Raccolta diretta	1.678	1.635	42	2,6%
Raccolta indiretta	776	702	73	10,4%
<i>di cui risparmio gestito</i>	259	233	27	11,4%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	516	470	47	9,9%
Crediti verso clientela	1.479	1.422	57	4,0%
Attivo fruttifero	1.791	1.590	201	12,6%
Totale attivo	1.909	1.725	185	10,7%
Patrimonio netto	177	37	140	382,4%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	87,86%	94,83%	-7,0%	-7,4%
Crediti verso clientela/Totale attivo	77,46%	82,43%	-5,0%	-6,0%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	88,17%	86,93%	1,2%	1,4%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	5,38%	4,75%	0,6%	13,2%
Incagli netti/Crediti verso clientela	5,63%	6,34%	-0,7%	-11,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	44,89%	183,92%	-139,0%	-75,6%

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	0,40%	-5,37%	5,8%	-107,4%
R.O.A. annualizzato	0,45%	0,69%	-0,2%	-35,6%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,98%	2,55%	-0,6%	-22,4%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,19%	3,72%	-0,5%	-14,3%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,03%	-0,41%	0,4%	-108,0%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	62,13%	68,64%	-6,5%	-9,5%
Cost/Income ratio	85,72%	80,97%	4,7%	5,9%

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	467	515	-48	-9,3%
Numero sportelli bancari	59	59	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente (ml)	3,2	2,8	0,4	14,7%
Raccolta totale per dipendente (ml)	5,3	4,5	0,7	15,7%
Prodotto bancario lordo per dipendente (ml)	8,4	7,3	1,1	15,3%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	122,2	133,6	-11	-8,5%

Nel corso del primo semestre dell'esercizio, in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale a pagamento promosso da Carifac e concluso in data 14 aprile 2010, Veneto Banca Holding ha acquisito il controllo formale dell'Istituto marchigiano.

Passando all'esame dei risultati patrimoniali, a chiusura del primo semestre del 2010, il **prodotto bancario lordo** della Cassa ha superato i 3,9 miliardi di Euro, segnando un aumento di oltre 170 milioni sul dato di dicembre scorso, corrispondente ad una variazione nell'ordine dei 4,6 punti percentuali.

La raccolta complessiva ha superato nei primi sei mesi dell'anno quota 2,45 miliardi di Euro, evidenziando un progresso del 4,9% rispetto alle consistenze di fine 2009, che in termini assoluti si traduce in un incremento di circa 115 milioni di Euro.

All'interno dell'aggregato, la **raccolta diretta** ha messo in luce una crescita di circa 42 milioni, attestandosi in prossimità di quota 1,7 miliardi di Euro (+2,6%). Lo sviluppo del comparto è stato sostenuto dalla dinamica particolarmente vivace dei debiti verso clientela, che nel semestre sono aumentati di quasi 128 milioni di Euro, compensando la flessione registrata dai titoli in circolazione e dal comparto delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

Nel medesimo periodo la **raccolta indiretta** si è attestata a quota 776 milioni di Euro, realizzando un progresso nell'ordine dei 10 punti percentuali rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso. All'evoluzione positiva dell'aggregato hanno concorso sia la componente gestita, con un balzo di oltre 11 punti percentuali, sia la raccolta amministrata, che ha beneficiato dei nuovi flussi di investimento verso titoli obbligazionari e azionari della Capogruppo Veneto Banca Holding.

A fine giugno 2010, l'ammontare dei **crediti a clientela** si è collocato a 1.479 milioni di Euro, evidenziando nei primi sei mesi dell'anno una crescita di 57 milioni di Euro (+4,0%), trainata dalla componente a medio e lungo termine.

Va altresì ricordato come la crescita degli impieghi si sia accompagnata ad una politica rigorosa nella concessione del credito, perseguita mediante l'analisi del merito creditizio e l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio creditizio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e per settori di attività economica.

Alla fine del semestre, l'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità ammontava a circa 192 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sul complesso dei crediti in diminuzione al 12,95% dai circa 14 punti percentuali di fine dicembre 2009. Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 79,6 milioni di Euro, con un'incidenza sullo stock degli impieghi pari al 5,38% (4,75% a dicembre scorso); le partite incagliate, con un ammontare netto di 83 milioni di Euro, si sono invece collocate al 5,63%, in flessione rispetto al 6,34% rilevato a fine dicembre scorso.

Nel periodo in esame, il **patrimonio netto** della Banca, comprensivo dell'utile in formazione, ha registrato un aumento di circa 140 milioni, portandosi dai 37 milioni di fine dicembre 2009 agli attuali 177 milioni di Euro.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, a chiusura del I semestre 2010 il **marginale di interesse** si è attestato a 17,8 milioni di Euro, facendo segnare una flessione nell'ordine dei 17 punti percentuali sul medesimo periodo del 2009. Tale andamento può essere spiegato da un lato con il venir meno degli introiti relativi alla Commissione di Massimo Scoperto e dall'altro con l'erosione dei margini unitari sulla provvista da clientela, effetto direttamente riconducibile al livello dei tassi di mercato e solo in parte bilanciato dall'aumento dei volumi intermediati.

Si presenta invece decisamente positivo l'andamento delle **commissioni nette**, che a fine giugno hanno sfiorato i 10 milioni di Euro, evidenziando un incremento superiore ai 30 punti percentuali rispetto al medesimo periodo del 2009. A trainare lo sviluppo del comparto si segnala in particolare la ripresa dell'attività di intermediazione e gestione del risparmio e il contributo derivante dall'introduzione delle nuove tipologie commissionali sul servizio di affidamento alla clientela.

Considerato anche il contributo dei dividendi, pari a 465 mila Euro, il risultato dell'attività di negoziazione, pari a circa 950 mila Euro, e il saldo degli altri proventi/oneri di gestione, negativo per circa 280 mila Euro, si perviene ad un **marginale di intermediazione** di 28,5 milioni di Euro, in flessione dell'8,5% sul dato di giugno 2009.

A chiusura del I semestre 2010, i **costi operativi** hanno raggiunto l'ammontare di 24,5 milioni di Euro, evidenziando, nel confronto comparato con l'andamento del primo semestre 2009, una riduzione nell'ordine dei 3 punti percentuali. All'interno dell'aggregato, le spese per il personale si sono attestate a 14,8 milioni di Euro, segnando la flessione più marcata, nell'ordine dei 4,6 punti percentuali; le altre spese amministrative, riclassificate gestionalmente al netto dei recuperi di imposte e bolli, si sono invece collocate a 8,4 milioni di Euro, in calo del 2,2%. Tra le voci di spesa più rilevanti, oltre ai costi relativi alla gestione degli immobili e ai servizi informatici, si segnalano i canoni per i servizi resi in outsourcing dalla Capogruppo, pari a circa 1,2 milioni di Euro.

Per effetto delle dinamiche appena esposte, il **risultato lordo di gestione** ha accusato una flessione nell'ordine dei 31 punti percentuali, attestandosi a fine semestre a 4,1 milioni di Euro.

La redditività complessiva del periodo è stata altresì condizionata dagli accantonamenti a rischi ed oneri e dagli stanziamenti prudenziali effettuati a presidio del rischio connesso all'attività di erogazione creditizia. Con riferimento a quest'ultima componente, a chiusura del I semestre 2010, l'onere del credito, che trova manifestazione contabile alla voce **rettifiche di valore su crediti**, è risultato di poco inferiore ai 2,2 milioni di Euro, evidenziando una considerevole riduzione rispetto ai circa 9 milioni accantonati a fine giugno 2009.

Tale fenomeno ha consentito alla Banca di chiudere il semestre con un **risultato netto** positivo per circa 300 mila Euro, recuperando interamente la perdita di quasi 3,5 milioni registrata nel corrispondente periodo del 2009.

Per quanto concerne, infine, la **struttura operativa**, al 30 giugno 2010 l'Istituto poteva contare su un organico utilizzato pari a 459 risorse e su una rete distributiva di 59 sportelli, dispiegati tra le regioni delle Marche, Umbria e Lazio.

8.6. BANCA ITALO-ROMENA

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse lordo	12.289	-3.744	16.033	-428,3%
Margine d'intermediazione	19.162	24.929	-5.767	-23,1%
Costi di gestione	-9.376	-8.746	-630	7,2%
Risultato della gestione operativa	9.786	16.183	-6.397	-39,5%
Utile netto d'esercizio	4.022	8.255	-4.233	-51,3%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	1.270	1.306	-36	-2,8%
Raccolta diretta	299	318	-19	-6,0%
Crediti verso clientela	971	989	-17	-1,8%
Attivo fruttifero	1.034	1.055	-21	-2,0%
Totale attivo	1.064	1.078	-14	-1,3%
Patrimonio netto	60	65	-5	-8,2%

INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	28,05%	29,45%	-1,4%	-4,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	91,24%	91,68%	-0,4%	-0,5%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	325,32%	311,27%	14,0%	4,5%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,39%	2,01%	0,4%	19,1%
Incagli netti/Crediti verso clientela	7,28%	4,84%	2,4%	50,4%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	38,84%	30,48%	8,4%	27,4%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	14,84%	30,76%	-15,9%	-51,7%
R.O.A. annualizzato	1,98%	3,25%	-1,3%	-39,1%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,38%	-0,71%	3,1%	-435,8%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,71%	4,71%	-1,0%	-21,4%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,78%	1,56%	-0,8%	-50,2%
M. di interesse / M. di intermediazione	64,13%	-15,02%	79,1%	-527,1%
Cost/Income ratio	48,93%	35,08%	13,8%	39,5%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	315	301	14	4,5%
Numero sportelli bancari	23	22	1	4,5%
Crediti vs clientela per dipendente (ml)	3,1	3,3	-0,2	-6,0%
Raccolta totale per dipendente (ml)	0,9	1,1	-0,1	-10,0%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (ml)	4,0	4,3	-0,3	-7,0%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	121,9	165,6	-44	-26,4%

Le risultanze contabili del primo semestre 2010 evidenziano per Banca Italo Romena una performance sostanzialmente soddisfacente alla luce della perdurante situazione di crisi che caratterizza il contesto macro-economico romeno.

La Romania, in misura anche superiore rispetto ad altri paesi dell'area balcanico-danubiana, ha infatti risentito delle forti turbolenze che si sono manifestate nei mercati finanziari internazionali e nel contempo sta sperimentando significative difficoltà nel percorso di rientro ad una fase espansiva dell'economia. Le misure di austerità dichiarate dall'esecutivo per contenere il deficit di bilancio e soddisfare le richieste di risanamento delle finanze pubbliche richieste dal Fondo Monetario Internazionale e dall'Unione Europea potrebbero avere un ulteriore impatto negativo sulle aspettative di crescita.

Tale contesto ha avuto inevitabili ripercussioni sulle capacità di crescita e di redditività del settore creditizio. Assume perciò ancor maggiore valore la capacità dimostrata dalla Controllata di conseguire un risultato di periodo positivo (4 milioni di Euro) e una redditività degli attivi (1,98%), dato da confrontare con quello medio di sistema del Paese Romania, pari a -0,15 % . Da sottolineare il consolidamento della quota di mercato degli impieghi (attestatasi intorno ai 2 punti percentuali) e il recupero di posizioni nella provvista da clientela.

Al 30 giugno 2010 il **prodotto bancario lordo** si è attestato a 1.270 milioni di Euro, evidenziando una lieve contrazione rispetto al dato di fine 2009 (-36 milioni) riconducibile alla scadenza a fine dicembre di un prestito obbligazionario per 50 milioni di Euro che non si è proceduto a rinnovare. All'interno dell'aggregato gli impieghi a clientela si attestano a 971 milioni di Euro, con un contrazione frazionale dell'1,8% nei primi sei mesi dell'esercizio. Tale risultato è da ricondurre alla sopramenzionata criticità dell'economia reale che sta limitando in maniera consistente le opportunità di crescita dell'intermediazione creditizia. La **dinamica dei crediti** evidenzia una frenata più accentuata negli impieghi in valuta estera a fronte di una riduzione contenuta degli impieghi in valuta locale. Ciononostante l'incidenza degli impieghi in divisa sul totale del portafoglio è ancora nettamente preponderante e pari al 93,9%. Per quanto riguarda la **raccolta diretta**, essa ha raggiunto una consistenza pari a 299 milioni di Euro, con una flessione del 6% nei confronti del dato di dicembre 2009, scontando la ricordata estinzione del prestito obbligazionario. Particolarmente significativa è la crescita

evidenziata nella provvista da clientela che si attesta a fine giugno a 284 milioni di Euro e un incremento nel semestre di oltre 31 milioni di Euro. Stabile l'incidenza della raccolta espressa in valuta locale pari a circa il 42% del totale.

Sotto il profilo della **qualità del credito**, a fine giugno 2010 le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 23,2 milioni di Euro, con un peso del 2,4% sul portafoglio dei crediti commerciali, mentre gli incagli hanno raggiunto i 70,7 milioni di Euro, pari al 7,28% del totale impieghi netti. Complessivamente gli indici di qualità del credito mostrano un deterioramento riconducibile alle difficoltà che si stanno registrando nell'economia reale romena. Il grado di copertura del portafoglio non performing e le iniziative intraprese per il recupero in bonis del credito deteriorato stanno comunque mitigando gli effetti negativi della congiuntura economica.

Con riferimento alla **posizione interbancaria netta**, la connotazione della Banca come prenditrice di fondi si è accentuata, superando i 627 milioni di Euro alla fine del primo semestre del 2010. I motivi di questa evoluzione sono legati dal un lato alla difficoltà di supportare gli impieghi a clientela con un contestuale e congruo sviluppo della provvista, dall'altro dalla necessità di sostituire il prestito obbligazionario scaduto a fine dicembre con un incremento dell'utilizzo delle linee di credito concesse dalla Capogruppo.

Il **patrimonio netto** della Banca ammonta a fine giugno a circa 60 milioni di Euro, in regresso di 5 milioni di Euro rispetto a dicembre 2009, consolidando il risultato economico maturato nei primi sei mesi dell'esercizio, al netto del pagamento dei dividendi 2009, effettuato a maggio, per 9,5 milioni di Euro.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, è da rilevare il netto progresso conseguito nel **marginale di interesse**, al lordo delle rettifiche su crediti, che si attesta alla fine del semestre a 12,3 milioni di Euro. Tale risultato si confronta con un risultato del primo semestre 2009 negativo che era in gran parte riconducibile alla maggiore onerosità della provvista interbancaria infragruppo, erogata a suo tempo in divisa locale e, conseguentemente, remunerata ad un tasso RON decisamente più elevato rispetto ai tassi applicati sugli impieghi a clientela.

Per una corretta comparazione della performance della gestione denaro è però necessario considerare che la maggiore onerosità del funding infragruppo aveva trovato sostanziale contropartita all'interno della voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", in quanto, al fine di neutralizzare la posizione, era stato posto in essere un'operazione swap, con la conversione del tasso ron in tasso Euro dei suddetti finanziamenti.

Conseguentemente, utilizzando un'ottica gestionale piuttosto che la presente prospettiva contabile, con l'attribuzione al margine di interesse delle componenti positive dello swap, si evidenzerebbe un risultato della gestione denaro in aumento di oltre 2 milioni di Euro rispetto al primo semestre del 2009 e riconducibile, in presenza di una sostanziale stabilità delle masse intermedie, al recupero di oltre 60 basis point della forbice commerciale.

Il **marginale di intermediazione** risulta in flessione rispetto a giugno del 2009 di 5,8 milioni di Euro, a seguito di una consistente flessione dell'attività di negoziazione che viene solo parzialmente compensata dall'incremento delle commissioni nette. Quest'ultime, che registrano introiti per 4 milioni di Euro, provengono principalmente dai servizi di pagamento e dall'area dei finanziamenti e dei crediti di firma. A riguardo della performance dell'attività di negoziazione, che si attesta a 2,8 milioni di Euro, la stessa sconta la forte diminuzione dell'operatività in cambi della clientela imprese a seguito della perdurante situazione di crisi economica.

I **costi di gestione** si sono attestati a circa 9,4 ml di Euro, con un aumento del 7,2% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato, la spesa per il personale si attesta a 3,9 milioni di Euro con un aumento di quasi 10 punti percentuali legato fondamentalmente all'avvenuta crescita dell'organico, il quale registra un aumento di 14 risorse medie. Le altre spese amministrative si sono invece attestate a 4,3 milioni di Euro, in lieve flessione rispetto a giugno 2009 (-1,2%), a seguito di politiche di contenimento dei costi in presenza di una dinamica più blanda dei ricavi operativi. La flessione registrata dal margine d'intermediazione al lordo delle rettifiche su crediti comporta un comprensibile innalzamento del *cost-income ratio*, che risulta pari al 49% rispetto al 35% rilevato a giugno 2009.

Il **risultato della gestione operativa** si è collocato a 9,8 milioni di Euro, registrando un arretramento di 6,4 milioni di Euro rispetto al primo semestre 2009, pari ad una diminuzione annua del -39,5%.

Gli impatti a conto economico dell'onere sulla qualità del credito, 3,7 milioni di Euro, e dell'onere fiscale di pertinenza (2 milioni di Euro), conducono a chiudere il primo semestre del 2010 con un **utile netto** di 4 milioni di Euro, risultato in flessione del 51% rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. Ciononostante la redditività dei mezzi propri della Banca, misurabile dall'indice ROE, presenta un significativo valore a doppia cifra, pari al 14,8%, dato da confrontare con quello medio di sistema del Paese Romania, pari a -1,58% e che conferma la capacità dell'istituzione di remunerare più che adeguatamente i capitali investiti nel mercato romeno.

Infine è opportuno menzionare che, a fine giugno 2010, la Banca è presente con 22 filiali sul mercato romeno, oltre alla sede in Italia. L'organico medio utilizzato ha raggiunto nel semestre le 315 unità, con

un incremento di 14 dipendenti rispetto al dato medio del 2009, accrescendo il denominatore dei vari indicatori relativi alla struttura e produttività e, conseguentemente, riducendo i relativi valori.

8.7 GRUPPO Co.Fi.To./BIM BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	14.240	14.505	-265	-1,8%
Margine d'intermediazione	61.804	62.313	-509	-0,8%
Costi di gestione	-49.710	-48.736	-974	2,0%
Risultato della gestione operativa	12.094	13.577	-1.483	-10,9%
Utile netto d'esercizio	5.791	10.823	-5.032	-46,5%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	15.616	15.824	-208	-1,3%
Raccolta totale	13.844	14.091	-246	-1,7%
Raccolta diretta	2.024	2.345	-320	-13,7%
Raccolta indiretta	11.820	11.746	74	0,6%
<i>di cui risparmio gestito</i>	5.554	5.047	507	10,1%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	5.993	6.442	-449	-7,0%
<i>di cui in amm.ne fiduciaria fuori banca</i>	272	257	16	6,2%
Crediti verso clientela	1.772	1.733	39	2,2%
Attivo fruttifero	3.046	3.092	-46	-1,5%
Totale attivo	3.396	3.438	-42	-1,2%
Patrimonio netto	403	403	1	0,2%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	59,61%	68,20%	-8,6%	-12,6%
Crediti verso clientela/Totale attivo	52,18%	50,42%	1,8%	3,5%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	87,54%	73,92%	13,6%	18,4%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	7,73%	7,99%	-0,3%	-3,2%
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,13%	6,16%	-5,0%	-81,6%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	33,97%	34,40%	-0,4%	-1,2%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	3,01%	5,25%	-2,2%	-42,7%
R.O.A. annualizzato	0,82%	0,94%	-0,1%	-12,3%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	0,93%	0,96%	0,0%	-3,1%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	4,06%	4,14%	-0,1%	-2,1%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,38%	0,72%	-0,3%	-47,2%
M. di interesse / M. di intermediazione	23,04%	23,28%	-0,2%	-1,0%
Cost / Income ratio	80,43%	78,21%	2,2%	2,8%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA' (Euro/000)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti e collaboratori (dato medio)	870	843	27	3,2%
Numero sportelli bancari	29	29	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (ml)	2	2	0,0	-0,9%
Raccolta totale per dipendente (ml)	16	17	-0,8	-4,8%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (ml)	18	19	-0,8	-4,4%

Nel mese di aprile 2010 è stato siglato un importante accordo tra Veneto Banca Holding e i soci della società finanziaria Co.Fi.To, attuale controllante di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM), finalizzato alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To in Veneto Banca Holding e, di conseguenza, all'ingresso di BIM nel Gruppo Veneto Banca. Sulla base del suddetto accordo, BIM ha provveduto al rinnovo del proprio Consiglio di Amministrazione assegnando a Veneto Banca Holding, quale socio di maggioranza relativa e prossimo socio di maggioranza assoluta, la facoltà di designare la maggioranza degli esponenti amministrativi, decretando in tal modo l'acquisizione da parte di quest'ultima del controllo di fatto del Gruppo torinese.

Con riferimento all'andamento degli aggregati patrimoniali, a fine semestre le **masse amministrate** dal Gruppo BIM, comprensive della raccolta diretta e indiretta, ammontavano al netto delle duplicazioni a 13,7 miliardi di Euro, in lieve flessione rispetto al dato di fine dicembre scorso (-1,9%).

La **raccolta diretta** si è attestata a 2,0 miliardi di Euro, segnando una contrazione di circa 320 milioni di Euro da fine dicembre scorso (-13,7%), conseguente al graduale alleggerimento dell'esposizione della clientela su conti correnti e pronti contro termine verso forme di impiego alternative, in particolare strumenti di risparmio gestito e amministrato.

A chiusura del I semestre 2010, la **raccolta indiretta** del Gruppo BIM ha raggiunto una consistenza pari a 11,8 miliardi di Euro, confermando nella sostanza i valori di inizio anno (+0,6%). Nel periodo in esame è proseguita la tendenza ad investire in prodotti di risparmio gestito che, con uno stock di oltre 5,5 miliardi di Euro, fanno registrare un progresso nell'ordine dei 10 punti percentuali, con significativi apporti su tutti i comparti; a questo ha fatto riscontro l'andamento piuttosto debole della componente amministrata, il cui controvalore è diminuito di circa 7 punti percentuali, sia per effetto del minor interesse dimostrato dagli investitori che per la fase negativa attraversata nel secondo trimestre dell'anno dai mercati finanziari.

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, a fine giugno 2010 gli **impieghi a clientela** si sono attestati a circa 1,8 miliardi di Euro, evidenziando una crescita di 39 milioni rispetto alle consistenze di fine dicembre scorso (+2,2%). All'interno del comparto, gli impieghi vivi hanno evidenziato una dinamica particolarmente vivace (+14,9%), trainati dai finanziamenti a medio/lungo termine e, in misura minore, dagli scoperti di conto corrente.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio creditizio**, l'esposizione netta dei crediti deteriorati ha evidenziato una considerevole riduzione, confermando l'inversione di tendenza già registrata nell'ultima parte dello scorso esercizio. All'interno dell'aggregato, le sofferenze al netto delle relative rettifiche si sono attestate a 137 milioni di Euro, segnando un'incidenza in diminuzione al 7,73% (7,99% a dicembre 2009); ben più significativa la riduzione delle partite incagliate, la cui incidenza è passata all'1,13% dal 6,16% di fine dicembre scorso, grazie al rientro in bonis di due rilevanti posizioni riconducibili al settore immobiliare.

Al 30 giugno 2009 il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è collocato a 403 milioni di Euro, stabile sui valori di fine dicembre scorso.

Passando all'esame dei risultati economici, a fine semestre il **marginale di interesse**, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 14,2 milioni di Euro, evidenziando una sostanziale tenuta rispetto al dato di fine giugno 2009 (-1,8%), nonostante le pressioni sulla forbice commerciale dovute al livello storicamente basso dei tassi di interesse.

Un contributo positivo alla crescita dei ricavi della gestione caratteristica è derivato dal comparto delle **commissioni nette**, che si sono collocate a 33,8 milioni di Euro, segnando un progresso di circa 2,5 milioni rispetto al dato di raffronto del 2009 (+7,9%). Il buon andamento del margine da servizi è in gran parte riconducibile al recupero di redditività del comparto gestito e alla maggior incidenza delle commissioni di consulenza in materia di investimenti.

Considerato anche l'apporto dell'attività di negoziazione, pari a 10,1 milioni di Euro, e degli altri proventi di gestione, circa 1,3 milioni, si perviene ad un **marginale di intermediazione** gestionale di 61,8 milioni di Euro, in frazionata riduzione rispetto al risultato maturato nel corrispondente periodo 2009 (-0,8%). In realtà, la redditività della gestione ordinaria avrebbe manifestato un discreto progresso considerando che il risultato dello scorso anno beneficiava di un provento straordinario di circa 2,2 milioni di Euro, contabilmente iscritto alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

A chiusura del I semestre dell'esercizio, i **costi operativi** - che comprendono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - si sono collocati a 49,7 milioni di Euro, evidenziando un aumento tendenziale contenuto a 2 punti percentuali.

Le spese per il personale si sono attestate a 28,0 milioni di Euro mentre le altre spese amministrative si sono portate a 17,5 milioni di Euro, mettendo in luce una variazione tendenziale rispettivamente pari al 2,6% e al 2,1%.

Quale sintesi delle dinamiche appena descritte, il **risultato lordo di gestione** si è collocato a 12,1 milioni di Euro, segnando una flessione di circa 1,5 milioni sul medesimo periodo del 2009 (-10,9%).

La redditività complessiva della Banca è stata penalizzata dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare, anche in chiave prospettica, il rischio creditizio. A fine giugno 2010, l'ammontare delle **rettifiche di valore su crediti** è risultato pari a 1,8 milioni di Euro, a fronte delle riprese di valore per circa 5,3 milioni registrate nei saldi contabili di giugno 2009.

Considerate anche le ulteriori componenti reddituali, gli accantonamenti a fondi rischi, le imposte e il risultato di pertinenza di terzi, **l'utile netto consolidato** si è attestato a 5,8 milioni, inferiore di circa 5 milioni al risultato conseguito nel corrispondente periodo del 2009.

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 30 giugno 2010 la rete commerciale del Gruppo BIM era composta da 29 sportelli mentre l'organico, comprensivo dei promotori e degli altri collaboratori, ammontava a 879 risorse, di cui 339 svolgenti attività di private bankers. Alla stessa data, il personale dipendente del Gruppo si attestava a 666 unità.

8.8. B.C. EXIMBANK S.A.

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse lordo	5.122	7.609	-2.487	-32,7%
Margine d'intermediazione	6.249	10.258	-4.008	-39,1%
Costi di gestione	-3.550	-6.126	2.576	-42,0%
Risultato della gestione operativa	2.699	4.131	-1.432	-34,7%
Utile netto d'esercizio	2.961	-636	3.597	-565,6%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	258	224	34	15,3%
Raccolta diretta	101	84	17	20,3%
Crediti verso clientela	157	140	17	12,4%
Attivo fruttifero	203	194	10	5,1%
Totale attivo	231	218	14	6,3%
Patrimonio netto	69	59	10	17,7%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	43,68%	38,59%	5,1%	13,2%
Crediti verso clientela/Totale attivo	67,75%	64,10%	3,7%	5,7%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	155,11%	166,09%	-11,0%	-6,6%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	10,17%	-2,28%	12,4%	-545,2%
R.O.A. annualizzato	2,60%	4,59%	-2,0%	-43,4%
Margine di interesse lordo / Attivo fruttifero	5,04%	8,27%	-3,2%	-39,1%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	6,14%	11,15%	-5,0%	-44,9%
Utile netto / Attivo fruttifero	2,91%	-0,69%	3,6%	-520,9%
M. di interesse lordo / M. di intermediazione	81,95%	74,18%	7,8%	10,5%
Cost/Income ratio	56,81%	59,73%	-2,9%	-4,9%

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	464	477	-13	-2,7%
Numero sportelli bancari	20	20	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (ml)	0,3	0,3	0,0	15,5%
Raccolta totale per dipendente (ml)	0,2	0,2	0,0	23,7%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (ml)	0,6	0,5	0,1	18,6%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	26,9	43,0	-16	-37,4%

L'economia moldava ha sperimentato nel corso del primo semestre un modesto recupero dopo il pesante arretramento registrato nel 2009 anche se permane la vulnerabilità sulle prospettive future dovute all'incertezza politica, alla debole capacità amministrativa, ad una dinamica sostenuta dei prezzi e ad un flusso ancora rallentato di investimenti dall'estero.

Il sistema bancario moldavo ha nel contempo mostrato chiari segni di stabilizzazione con un rafforzamento della patrimonializzazione in grado così di poter gestire i rischi di perdite potenziali e shock improvvisi. Nel contempo i primi segnali di ripresa e le aspettative di un ulteriore irrobustimento nel corso del 2010 hanno stimolato la ripresa delle erogazioni di finanziamenti alla clientela, con un incremento medio nel semestre del 4,6% e con un trend più accentuato nel secondo trimestre dell'anno. I bilanci bancari restano comunque significativamente influenzati dagli effetti della crisi economica come testimonia l'ulteriore crescita dei crediti non performing registrata nei primi sei mesi dell'esercizio.

A fronte di questi incoraggianti segnali di sistema va evidenziata la capacità della Controllata di realizzare performance ancora più significative, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo dell'intermediazione con clientela e la capacità di contenere l'impatto a conto economico derivante dal deterioramento della qualità del credito. Particolarmente positivo è il risultato netto di periodo, positivo per quasi 3 milioni di Euro, in consistente miglioramento rispetto all'analogo dato del 2009 che evidenziava una perdita a seguito di consistenti rettifiche su crediti, effettuate in gran parte in via prudenziale.

Le dinamiche dei principali aggregati patrimoniali testimoniano la ripresa dell'intermediazione con la clientela già nel corso del primo semestre: a fine giugno il **prodotto bancario lordo** della Banca ha superato i 258 milioni di Euro, con un incremento del 15,3% rispetto al dato di dicembre 2009; la crescita ha riguardato sia gli impieghi (157 milioni di Euro, +12,4%) che, ed in misura più sostenuta, la provvista da clientela (101 milioni di Euro, +20,3%). L'entità di tale incremento è influenzata dalla rivalutazione della valuta moldava, la quale, nel primo semestre del 2010, è passata da 17,6252 a 15,7562 nei confronti con l'Euro, determinando una variazione positiva del 10,6%.

Alla fine del periodo in esame, il **patrimonio netto** ammontava a 68,9 milioni di Euro, in aumento rispetto a dicembre 2009 di 10,4 milioni di Euro in virtù sia del risultato economico positivo maturato nel corso del semestre, che della citata rivalutazione del leu moldavo sull'Euro.

La **posizione interbancaria netta** è passata dai 40,5 milioni di fabbisogno di fine 2009 ai circa 47,4 milioni di metà 2010 - garantiti in massima parte dalla Capogruppo, a tassi di mercato - necessari per supportare l'espansione degli impieghi. Allo stesso tempo il rapporto tra i crediti verso clientela ed il totale della raccolta diretta evidenzia una percentuale del 155%, risultando in discesa rispetto al dato di fine 2009 (-11% in termini assoluti). Si noti che tale fenomeno accomuna la maggior parte delle economie dei paesi dell'Est Europa, ove la crescita degli impieghi a clientela non riesce ad essere alimentata dalla sola provvista da clientela.

Sotto il profilo della **qualità del credito**, a fine semestre l'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità ha superato i 30,95 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sul complesso dei crediti pari al 19,7% circa. Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 1 milione di Euro, mentre gli incagli netti sono risultati pari a 11,2 milioni di Euro.

Procedendo all'esame degli aggregati economici si deve rilevare che i buoni risultati conseguiti nello sviluppo delle masse patrimoniali non trovano ancora una congrua rappresentazione nella crescita dei ricavi della gestione caratteristica. Il primo semestre del 2010 infatti presenta un risultato netto di periodo pari a 2,9 milioni di Euro grazie soprattutto ad un efficace controllo dei costi operativi e dell'onere del credito, mentre un più consistente apporto reddituale è atteso nel secondo semestre.

Il **marginale di interesse**, pari a 5,1 milioni di Euro, ha evidenziato una flessione del 32,7% rispetto all'analogo dato del 2009. La discesa dei tassi di interesse sul mercato moldavo agevolata dalle locali autorità monetarie quale stimolo alla ripresa dell'economia ha contribuito a determinare una netta contrazione del differenziale tra i tassi attivi e passivi. Particolarmente rilevante la diminuzione della redditività degli impieghi (oltre 600 punti base in meno rispetto al 2009) che è stata solo in minima parte compensata dallo sviluppo dei volumi intermediati.

Buona la performance delle **commissioni nette** (840 mila Euro) che mettono a segno una crescita di circa il 10% e dove la parte preponderante è relativa alle operazioni di incasso e pagamento seguite dai proventi sulla tenuta e gestione dei conti. Più penalizzato da un contesto economico ancora incerto è risultato l'apporto dell'attività di negoziazione, rappresentata in via pressoché esclusiva dalle operazioni in cambi con la clientela, che si è attestato 700 mila Euro.

Tali ricavi, combinati con il contributo del margine di interesse, contribuiscono a determinare un margine di intermediazione che si attesta a 6,2 milioni di Euro, in flessione del 39,1% rispetto al primo semestre 2009.

A fine giugno, i **costi di gestione** - comprendenti le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - sono risultati pari a 3,5 milioni di Euro, mettendo in luce una consistente flessione nell'ordine del 42%. Particolarmente significativo il risparmio nelle altre spese amministrative (1,2 milioni di Euro, -65%) che beneficia sia di una revisione del canone di affitto dell'immobile di direzione che di vari interventi di contenimento della spesa corrente. In flessione anche i costi per il personale (1,9 milioni di Euro, -11%) a seguito dell'efficientamento dell'organico (-13 risorse rispetto al dato medio del 2009) per la riduzione di personale impegnato in attività non core.

La dinamica più rallentata dei costi operativi rispetto al margine d'intermediazione comporta una flessione del *cost-income ratio*, che è risultato pari al 56,8% rispetto al 59,7% rilevato a giugno 2009.

Il **risultato lordo di gestione** ha raggiunto i 2,7 milioni di Euro, registrando un arretramento di 1,4 milioni di Euro rispetto al dato di chiusura del primo semestre 2009, pari ad una diminuzione annua del 34,7%.

La presenza di garanzie ampiamente adeguate alle esposizioni creditizie e di precedenti consistenti accantonamenti prudenziali ha consentito alla Controllata da un lato di limitare l'incidenza a conto economico dell'**onere del credito** (140 mila Euro i nuovi accantonamenti netti del semestre) e dall'altro di beneficiare del rilascio di precedenti rettifiche sull'erogazione di crediti di firma realizzando così un impatto netto a conto economico positivo (+262 mila Euro), con un netto miglioramento rispetto a giugno 2009 allorquando si erano operate rettifiche per 4,8 milioni di Euro.

Nonostante la congiuntura economica non particolarmente brillante si deve segnalare con soddisfazione come la redditività dei mezzi propri della Banca, misurabile dall'indice ROE, presenta un valore a doppia cifra, pari al 10,2%, che conferma la capacità dell'istituzione di remunerare più che adeguatamente i capitali investiti nel mercato moldavo.

Per quanto riguarda la **struttura operativa**, nell'arco di tempo considerato la rete di filiali è rimasta stabile attestandosi a 20 sportelli, ai quali vanno aggiunti 23 uffici di rappresentanza; nello stesso periodo la rete di terminali ATM ha raggiunto le 68 unità. I dipendenti medi utilizzati dall'Istituto sono stati 464, con una flessione di 13 unità rispetto al dato medio dell'intero 2009 (-2,7%). La buona crescita delle masse intermedie contribuisce a migliorare gli indici di produttività individuale.

8.9. VENETO BANKA D.D.

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	1.795	1.205	590	49,0%
Margine d'intermediazione	2.856	1.867	989	53,0%
Costi di gestione	-3.874	-3.160	-714	22,6%
Risultato della gestione operativa	-1.018	-1.293	275	-21,2%
Utile netto d'esercizio	-982	-2.504	1.521	-60,8%

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	127	127	0	-0,1%
Raccolta diretta	63	68	-5	-6,9%
Crediti verso clientela	64	59	5	7,8%
Attivo fruttifero	156	115	41	35,4%
Totale attivo	170	129	41	32,2%
Patrimonio netto	33	34	-1	-1,5%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	37,21%	52,83%	-15,6%	-29,6%
Crediti verso clientela/Totale attivo	37,33%	45,76%	-8,4%	-18,4%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	100,31%	86,62%	13,7%	15,8%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	-5,43%	-12,62%	7,2%	-57,0%
R.O.A. annualizzato	-1,61%	-3,03%	1,4%	-46,9%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,30%	2,27%	0,0%	1,0%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,66%	3,52%	0,1%	3,7%
Utile netto / Attivo fruttifero	-1,26%	-4,73%	3,5%	-73,4%
M. di interesse / M. di intermediazione	62,84%	64,52%	-1,7%	-2,6%
Cost/Income ratio	135,65%	169,24%	-33,6%	-19,8%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	106	107	-1	-0,9%
Numero sportelli bancari	10	12	-2	-16,7%
Crediti vs clientela per dipendente (ml)	0,6	0,6	0,0	8,8%
Raccolta totale per dipendente (ml)	0,6	0,6	0,0	-6,0%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (ml)	1,2	1,2	0,0	0,9%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	53,9	34,5	19	56,1%

I dati consuntivi del primo semestre 2010 di Veneto Banka D.D., pur mostrando una situazione ancora difficile, possono fornire diversi spunti positivi se confrontati al precedente esercizio che denotano un cambio di rotta intrapreso dalla Controllata del Gruppo Veneto Banca operante in Croazia. Inoltre si fa presente che tali segnali di miglioramento non sono stati agevolati dal contesto macroeconomico del Paese, ancora in recessione.

Dal punto di vista normativo si ricordano le misure restrittive imposte dalla banca centrale croata, che, seppur attenuate nel corso del 2010, ancora limitano le potenzialità delle istituzioni finanziarie, soprattutto se la loro operatività è svolta in divisa estera, com'è per Veneto Banka d.d. la cui attività di intermediazione è principalmente realizzata in Euro. In particolare le banche croate devono sottostare all'obbligo di investire nell'interbancario attivo a breve termine quota parte di quanto raccolto in valuta straniera o con clausola valutaria, sottraendo liquidità destinata ad impieghi e riducendo così significativamente i ricavi.

Al giugno 2010 Veneto Banka D.D. ha evidenziato un **prodotto bancario lordo** pari a 127 milioni di Euro, stabile rispetto a quanto registrato a dicembre 2009. Ciononostante è opportuno evidenziare il nuovo equilibrio raggiunto tra impieghi e raccolta, aventi ora volumi simili. Tale situazione è stata raggiunta con lo sviluppo di 5 milioni dei crediti commerciali (+8%) e con la contrazione della raccolta (-5 milioni, -6,9%), fenomeni che hanno contribuito a migliorare la redditività della gestione denaro

Nel corso del semestre l'attivo fruttifero ha manifestato una crescita consistente (+35%) grazie all'acquisto di titoli di stato che ha rappresentato una valida alternativa di allocazione temporanea della

liquidità a disposizione della Banca in attesa di una ripresa franca del ciclo economico e dell'intermediazione creditizia. Tale crescita ha ridotto il rapporto tra patrimonio netto ed attivo che, tuttavia, presenta ancora un valore superiore al 19% a testimonianza della solidità della Banca.

Dal punto di vista economico, il **marginale d'interesse** ha raggiunto quota 1,8 milioni di Euro, in crescita di ben il 49% rispetto all'anno scorso. Ciò discende dall'evoluzione delle masse intermedie con la clientela, dall'incremento dell'investimento in titoli di stato, oltre che all'attuazione di mirate decisioni volte ad accrescere il differenziale dei tassi sull'attivo fruttifero e sul passivo oneroso.

La redditività della Banca non solo ha goduto di un maggior margine d'interesse, ma anche di un maggiore apporto delle altre componenti della gestione caratteristica. Di conseguenza il **marginale d'intermediazione** si è attestato oltre i 2,8 milioni di Euro, quasi un milione in più rispetto a giugno 2009.

Nei sei mesi i **costi di gestione** sono stati pari a 3,9 milioni di Euro, in crescita di circa 700 mila Euro rispetto a quanto registrato a giugno 2009. All'origine di tale aumento si riscontrano alcuni oneri di natura straordinaria nelle spese del personale e un maggiore impatto a conto economico di spese amministrative e ammortamenti legati alla realizzazione di progetti infrastrutturali.

Si rileva inoltre la decisione di chiudere due filiali, scelta nata dalla volontà di concentrare l'attività nel territorio croato più industrializzato e redditizio e dalla attenzione posta ad avere un network commerciale più compatto anche dal punto di vista geografico. Ciononostante tale decisione è solamente temporanea e prelude alla possibilità di tornare ad ampliare la rete commerciale nei prossimi esercizi, non appena la situazione economico-finanziaria del Paese torni a stabilizzarsi e ad offrire concrete e stabili possibilità di sviluppo.

Poiché i costi di gestione risultano superiori al margine d'intermediazione, l'**utile netto** d'esercizio è negativo e pari a circa un milione di Euro. Si sottolinea nuovamente che, pur restando negativo, il dato evidenzia una tendenza in via di miglioramento rispetto al precedente periodo (riduzione della perdita del 61%), sinonimo che la Banca ed il Gruppo stanno apportando i dovuti cambiamenti per assicurare, quanto prima, il raggiungimento di un risultato positivo.

8.10. VENETO BANCA SH.A.

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	707	516	191	37,1%
Margine d'intermediazione	765	774	-10	-1,2%
Costi di gestione	-1.440	-1.038	-402	38,7%
Risultato della gestione operativa	-675	-264	-411	155,9%
Utile netto d'esercizio	-838	-523	-314	60,1%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	73	56	17	29,9%
Raccolta diretta	36	30	6	21,8%
Crediti verso clientela	37	26	10	39,0%
Attivo fruttifero	45	38	8	20,4%
Totale attivo	49	42	7	16,9%
Patrimonio netto	11	12	-1	-6,0%

INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	73,22%	70,31%	2,9%	4,1%
Crediti verso clientela/Totale attivo	74,51%	62,67%	11,8%	18,9%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	101,75%	89,14%	12,6%	14,1%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	-7,15%	-12,34%	5,2%	-42,1%
R.O.A. annualizzato	-2,82%	-1,49%	-1,3%	89,1%
Margine di interesse lordo / Attivo fruttifero	3,12%	3,24%	-0,1%	-3,7%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,37%	4,86%	-1,5%	-30,6%
Utile netto / Attivo fruttifero	-1,89%	-3,29%	1,4%	-42,6%
M. di interesse / M. di intermediazione	92,43%	66,59%	25,8%	38,8%
Cost/Income ratio	188,28%	134,07%	54,2%	40,4%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-10	dic-09	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti utilizzati (dato medio)	68	64	4	6,3%
Numero sportelli bancari	8	8	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (ml)	0,5	0,4	0,1	30,8%
Raccolta totale per dipendente (ml)	0,5	0,5	0,1	14,6%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (ml)	1,1	0,9	0,2	22,3%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	22,5	42,2	-20	-46,7%

Veneto Banka Sh.A. è la realtà mediante la quale il Gruppo Veneto Banca opera nel mercato albanese. La Banca presidia il territorio con l'ausilio di 8 filiali dislocate nei principali distretti del Paese e si pone come valido interlocutore finanziario per le imprese produttive sia albanesi che italiane, prevalentemente di dimensione medio-piccole. La sede è situata a Tirana, capitale e centro finanziario del Paese.

Alla chiusura del primo semestre 2010 Veneto Banka Sh.A. ha registrato un **prodotto bancario lordo** di 73 milioni di Euro, in forte crescita rispetto a dicembre 2009 (+30%).

La raccolta diretta ammonta a 36 milioni di Euro, con uno sviluppo di 6 milioni nel 2010 (+22%); ancora più ampio è il progresso degli impieghi commerciali, che sono cresciuti di oltre 10 milioni (+39%) con i volumi che si attestano a quota 37 milioni. Il trend, che sembra perseguibile anche nei prossimi mesi, denota le buone prospettive di crescita della Banca.

Alla data del 30 giugno 2010 il **patrimonio netto** della Banca superava gli 11 milioni di Euro. Il rapporto con il totale attivo risulta pari al 23%, prova della solidità patrimoniale della Controllata e della potenzialità intrinseca della Banca che può ampliare l'attività caratteristica rispettando ampiamente un adeguato equilibrio tra capitale ed impieghi.

Venendo all'analisi dei risultati economici, si sottolinea lo sviluppo del **marginale di interesse**, pari a 700 mila Euro, cresciuto di 191 mila Euro rispetto a quanto conseguito un anno fa (+37%). Il trend è sinonimo del rafforzamento della gestione caratteristica e, di conseguenza, delle solide basi di sviluppo caratterizzanti l'Istituto.

Il **marginale di intermediazione** ammonta a 765 mila Euro, in lieve contrazione rispetto a giugno 2009 (-1,2%). Alla sua formazione ha concorso l'apporto delle commissioni nette, con un ammontare pari a circa 120 mila Euro, e l'attività di negoziazione, con un contributo negativo di 60 mila Euro. Il risultato dell'attività di negoziazione si giustifica principalmente con la rivalutazione del Lek che impatta negativamente sulla contro valutazione delle posizioni in divisa estera.

Dal punto di vista dei **costi operativi**, si registra un consistente ma fisiologico incremento degli oneri sostenuti, che si attestano a 1,4 ml di Euro (+39%). Ciò discende dai costi connessi all'implementazione di numerosi progetti volti a rinforzare le infrastrutture tecnologiche ed operative della Controllata, dalla manifestazione di alcune componenti non ordinarie e dall'adeguamento dei compensi retributivi.

I costi di gestione rapportati al risultato della gestione finanziaria stabiliscono un risultato della gestione operativa negativo di 675 mila Euro. Tale performance è del tutto prevedibile in quanto si sta operando per potenziare e consolidare la struttura al fine di cogliere al meglio le opportunità di sviluppo che il mercato albanese può garantire e che la Controllata ha già iniziato a sfruttare incrementando significativamente l'intermediazione con la clientela.

L'impatto a conto economico dell'onere sulla qualità del credito, con nuovi accantonamenti prudenziali per 181 mila Euro, determina un risultato netto negativo pari a 838 mila Euro, in peggioramento di oltre 300 mila Euro rispetto all'anno precedente.

Si noti che Veneto Banka Sh.A. si distingue per una migliore qualità del portafoglio crediti rispetto alla media albanese: secondo i principi contabili locali, più restrittivi degli *International Accounting Standards*, a giugno l'incidenza percentuale dei crediti problematici è stata pari al 5% contro un dato medio di sistema del 12,2%.

8.11. VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI (in migliaia di Euro)	giu-10	giu-09	var. ass.	var. %
Margine di interesse	15.042	23.669	-8.627	-36,4%
Ricavi netti da servizi e op. finanziarie	395	-2.846	3.242	-113,9%
Margine di intermediazione	15.437	20.822	-5.385	-25,9%
Costi di gestione	-715	-650	-65	10,0%
Risultato lordo di gestione	14.722	20.172	-5.450	-27,0%
Utile netto	12.880	17.647	-4.767	-27,0%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Portafoglio di Trading, Loans e Att. val. <i>fair value</i>	663	1.728	-1.065	-61,6%
Portafoglio disponibile per la vendita (<i>afs</i>)	513	262	251	95,7%
Attivo fruttifero	1.175	1.990	-815	-41,0%
Totale attivo	1.178	1.991	-813	-40,8%
Patrimonio netto	309	303	6	2,1%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Patrimonio netto/Totale attivo	26,2%	15,2%	11,0%	72,6%
Portafoglio Totale/Totale attivo	99,8%	100,0%	-0,1%	-0,1%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	var. ass.	var. %
R.O.E. annualizzato	9,36%	14,42%	-5,1%	-35,1%
Utile netto/Totale attivo	2,19%	1,43%	0,8%	53,2%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,56%	1,92%	0,6%	33,6%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,63%	1,69%	0,9%	55,9%
Cost/Income ratio	4,63%	3,12%	1,5%	48,4%

Veneto Ireland Financial Services è la società, ubicata nell'importante piazza finanziaria di Dublino, che si occupa della gestione di gran parte del portafoglio mobiliare del Gruppo, oltre a supportare la Capogruppo e le altre Società nella realizzazione delle strategie finanziarie complessive.

Sotto il profilo patrimoniale, a fine giugno 2010 il **portafoglio complessivo** della società si è attestato in prossimità di 1,2 miliardi di Euro, evidenziando una significativa contrazione rispetto ai circa 2 miliardi di fine dicembre.

Il ridimensionamento dell'attivo si è riflesso sulla raccolta con controparti bancarie, il cui ammontare si è ridotto di quasi la metà, attestandosi a fine semestre a 845 milioni. Tale forma di provvista rappresenta la parte preponderante dei valori registrati al passivo, ad esclusione dei fondi non onerosi garantiti dalla dotazione patrimoniale, pari a circa 309 milioni di Euro.

Passando all'esame degli aggregati economici, il **margin**e di **interesse** della società ha risentito delle dinamiche patrimoniali appena citate, attestandosi a fine semestre a 15 milioni di Euro, in flessione del 36,4% rispetto al corrispondente periodo del 2009.

I **ricavi netti da servizi e operazioni finanziarie**, hanno messo in luce un risultato positivo di circa 400 mila Euro, ribaltando la performance negativa di 2,8 milioni di Euro conseguita a fine giugno scorso.

La dinamica riflessiva del margine da gestione denaro, in parte attenuata dal miglioramento del risultato dell'attività di negoziazione, ha consentito di chiudere il I semestre 2010 con un **margin**e di **intermediazione** di 15,4, in calo del 26% circa sul corrispondente periodo del 2009.

Al netto dei **costi di gestione**, in aumento a 715 mila Euro, e dell'imposizione fiscale, la società ha archiviato il semestre con **utile netto** di 12,9 milioni di Euro e una redditività più che soddisfacente, misurata da un livello del ROE pari al 9,36%.

8.12. CLARIS LEASING

VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-10	giu-09	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	4.917	3.034	1.883	62,1%
Margine d'intermediazione	6.320	3.237	3.083	95,3%
Costi operativi	-3.638	-3.060	-578	18,9%
Risultato lordo di gestione	2.682	176	2.506	n.s.
Utile netto d'esercizio	2.153	-387	2.540	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Crediti verso clientela	813,7	776,7	37	4,8%
Patrimonio netto	37,5	35,3	2,2	6,1%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Crediti dubbi/ Crediti verso clientela	2,76%	2,40%	0,36%	14,9%
Crediti dubbi/Patrimonio netto	59,96%	52,86%	7,10%	13,4%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-10	giu-09	var. ass.	var. %
R.O.E.	12,38%	-2,27%	14,65%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	77,80%	93,73%	-15,93%	-17,0%
Cost/Income ratio (Costi operativi/Margine di intermediazione contabile)	-57,56%	-94,55%	36,99%	-39,1%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	22	22	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente (ml)	37,0	35,3	1,7	4,8%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	287	379	-91,6	-24,2%

Nei primi sei mesi del 2010 il mercato del **leasing in Italia**¹⁵ ha palesato un miglioramento dell'attività nel suo complesso, come testimonia l'incremento del monte finanziamenti accordati, che ha raggiunto i 13,4 miliardi di Euro contro i 12,7 miliardi realizzati nello stesso periodo del 2009, conseguendo un'incoraggiante crescita del 5,6%. Considerando il numero dei contratti sottoscritti, nel primo semestre del 2010 si sono realizzati 148.154 nuovi accordi finanziari, rivelando una crescita su base annua che ha raggiunto il 4,54%. Va comunque ricordato che l'anno 2009 è stato caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria che ha investito tutti i settori finanziari (leasing compreso), crisi che si è rivelata particolarmente aspra nei primi mesi dello scorso anno. La ripresa segnalata, inoltre, è da mettere in

¹⁵ Dati Assilea relativi ai 73 operatori associati.

relazione alla ritrovata propensione agli investimenti da parte del mercato a seguito delle positive prospettive di assorbimento della produzione, consumi sostenuti in particolar modo da una decisa crescita attesa della domanda estera.

Con riferimento allo stipulato, sempre a livello di Sistema, nel 2010 si è assistito ad una ricomposizione del portafoglio con il comparto strumentale che rappresenta il settore principale del mercato, sottraendo il primato al segmento immobiliare che aveva invece caratterizzato il 2009. Nel dettaglio, i beni strumentali in leasing rappresentano il 36,7% del totale dei finanziamenti (41,8% in termini di numero di contratti), registrando una crescita rispetto al 2009 di ben il 20,1% (+9,8% relativamente al numero di contratti).

Il comparto immobiliare, di contro, rappresenta il 35,8% dei flussi totali di leasing, rilevando una certa staticità rispetto ai valori all'anno precedente (+0,8% lo stipulato, -6,47% relativamente al numero di contratti).

Per quanto riguarda il settore auto, che incide per il 22,5% sullo stipulato dell'anno, si registra una contrazione del 2,14% rispetto all'anno precedente (+1,73% sul numero di contratti) nonostante la politica degli incentivi adottata dal Governo a sostegno del settore.

In questo contesto, Claris Leasing ha sviluppato la propria attività commerciale, indirizzandola quasi esclusivamente al segmento imprese del Gruppo Veneto Banca.

A fronte di 566 contratti sottoscritti nel 2010 (in incremento del 19,4% sui 474 contratti del 2009), il valore dello stipulato è risultato nel primo semestre pari a 73,9 milioni di Euro, evidenziando un decremento del 14,1% rispetto all'anno precedente.

Con riferimento al portafoglio contratti della società, suddiviso in base alla tipologia di prodotto, il settore strumentale ha registrato una crescita dello stipulato sull'ordine del 6,11%, evoluzione che diventa dello 56,5% se si considera il numero di contratti sottoscritti. Al contrario, si denota una contrazione sui flussi totali riconducibili al comparto immobiliare, che, a fronte di minori contratti conclusi (31 a giugno 2010 contro i 34 di giugno 2009), ha visto ridurre i finanziamenti del 34% (25,1 milioni nel 2010 contro i 38 milioni del 2009).

I comparti dei beni strumentali ed immobiliari rappresentato, rispettivamente, il 50% ed il 33,9% sul totale dei flussi stipulati, con il segmento dei prodotti strumentali che, coerentemente a quanto osservato a livello di Sistema, registra un sorpasso sul comparto dei valori immobiliari (nel 2009 gli immobili rappresentavano il 44,1% contro il 40,5% dei prodotti strumentali).

Il prodotto auto al 30 giugno 2010 ha aumentato la propria incidenza sul totale dei valori stipulati, fissandosi all'8,3%, registrando un incremento del 6,5% rispetto al 30 giugno 2009.

Il prodotto aeronavale in termini di valori incide per il 2% sullo stipulato dell'anno, registrando un decremento del 54,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Al 30 giugno 2010 l'ammontare complessivo dei **crediti verso clientela**, compresi dei crediti verso enti finanziari si è collocato a circa 814 milioni di Euro, evidenziando un progresso del 4,8% rispetto al dato di metà 2009.

I **crediti di dubbio realizzo** - espliciti ed impliciti - derivanti da operazioni di locazione finanziaria, al netto delle relative svalutazioni, sono aumentati da 18,7 a 22,5 milioni di Euro, esprimendo un'incidenza sul volume complessivo dei finanziamenti pari al 2,8%, in aumento rispetto al valore registrato nel 2009 che si stabilizzava sul 2,4%. L'incremento dei crediti di difficile esigibilità deriva principalmente dalla crescita registrata dai crediti in default (crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 gg e per gli immobiliari oltre 90 gg), passati da 0,9 milioni di Euro di fine 2009 ai 4,7 milioni di giugno 2010. La dinamica trova motivazione, fondamentalmente, nell'applicazione della nuova normativa di Banca d'Italia, secondo la quale le posizioni immobiliari con crediti scaduti da oltre 90 gg sono da qualificare come "deteriorate".

L'analisi del conto economico, riclassificato secondo criteri gestionali, mostra un **marginale di interesse** che si è attestato a 4,9 milioni di Euro, denotando un'evoluzione positiva del 62,1% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio.

Quasi doppio rispetto allo scorso anno risulta il **marginale di intermediazione**, pari a 6,3 milioni di Euro, grazie anche all'apporto degli altri proventi di gestione, che hanno raggiunto nel 2010 gli 1,2 milioni di Euro (+938 mila Euro rispetto a giugno 2009) per effetto di una plusvalenza (pari a 1,1 milioni) contabilizzata a maggio e riconducibile ad un riscatto anticipato di un immobile da parte di un cliente.

I **costi operativi**, che includono il costo del personale, le spese amministrative e le rettifiche nette sulle immobilizzazioni, si sono portati a 3,6 milioni di Euro, registrando una crescita tendenziale nell'ordine del 19 punti percentuali. All'interno dell'aggregato il costo del personale si è attestato a 898 mila Euro, evidenziando un leggero calo rispetto al dato di fine esercizio scorso, mentre le altre spese amministrative sono risultate pari a 519 mila Euro, manifestando un decremento annuo nell'ordine del 29 punti percentuali, imputabile alla contabilizzazione nel 2009 degli oneri sostenuti per l'operazione di cartolarizzazione.

In conseguenza degli andamenti appena descritti, il primo semestre del 2010 si è chiuso con un **risultato lordo di gestione** pari a 2,7 milioni di Euro, in sviluppo di 2,5 ml rispetto al risultato di giugno 2009.

A giugno 2010, **l'onere del credito**, che trova manifestazione economica alla voce **rettifiche di valore su crediti**, si è attestato a 1,3 milioni di Euro, registrando una diminuzione rispetto al medesimo periodo del 2009, allorquando superava i 1,9 milioni di Euro.

Dopo la contabilizzazione delle imposte di pertinenza, pari a 1,4 milioni di Euro, l'esercizio si è chiuso con un **utile netto** di circa 2,2 milioni di Euro, mostrando una redditività annua dei mezzi propri (ROE) pari al 12,4%.

Montebelluna, 27 agosto 2010

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Flavio Trinca)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:41 - 10.0.15.1
venetobancalca - 2010 - 20100630 Bilancio semestrale/Bilancio

**BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO
AL 30 GIUGNO 2010**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		30/6/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	177.577	140.992
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	841.725	193.371
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	90.612	58.414
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.764.309	761.726
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.305	161.082
60.	Crediti verso banche	1.187.380	1.376.915
70.	Crediti verso clientela	25.231.123	17.798.787
80.	Derivati di copertura	53.532	31.827
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	31.822	-
100.	Partecipazioni	13.879	182.417
120.	Attività materiali	437.069	261.774
130.	Attività immateriali	1.376.808	1.070.620
	di cui:		
	- avviamento	1.285.011	1.002.369
140.	Attività fiscali	340.929	207.846
	a) correnti	105.092	39.282
	b) anticipate	235.837	168.564
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	280.713	-
160.	Altre attività	704.914	599.546
Totale dell'attivo		32.538.697	22.845.317

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/6/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	3.282.802	1.512.035
20.	Debiti verso clientela	16.326.242	11.860.632
30.	Titoli in circolazione	7.583.315	5.864.058
40.	Passività finanziarie di negoziazione	439.404	144.771
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	231.811	80.463
60.	Derivati di copertura	48.220	3.432
80.	Passività fiscali	66.536	40.036
	a) correnti	14.534	20.547
	b) differite	52.002	19.489
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	237.377	-
100.	Altre passività	951.451	541.715
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	54.807	42.067
120.	Fondi per rischi e oneri:	81.889	61.583
	a) quiescenza ed obblighi simili	477	-
	b) altri fondi	81.412	61.583
140.	Riserve da valutazione	(13.087)	11.698
160.	Strumenti di capitale	41	41
170.	Riserve	454.717	429.320
180.	Sovrapprezzi di emissione	1.974.762	1.857.971
190.	Capitale	264.329	254.371
200.	Azioni proprie	(13.043)	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	525.014	20.054
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	42.110	121.070
Totale del passivo e del patrimonio netto		32.538.697	22.845.317

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci		30/6/2010	30/6/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	465.672	460.164
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(191.991)	(223.735)
30.	Margine di interesse	273.681	236.429
40.	Commissioni attive	171.957	106.850
50.	Commissioni passive	(35.251)	(25.374)
60.	Commissioni nette	136.706	81.476
70.	Dividendi e proventi simili	7.822	2.260
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.830	7.567
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.634	2.580
100.	Utili (perdite) da cessione di:	17.375	11.475
	<i>a) crediti</i>	1.109	(1.248)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5.208	6.911
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	9.145	
	<i>d) passività finanziarie</i>	1.913	5.812
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(570)	(1.876)
120.	Margine di intermediazione	439.478	339.911
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(57.659)	(62.011)
	<i>a) crediti</i>	(53.152)	(60.529)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(5.183)	(490)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	676	(992)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	381.819	277.900
180.	Spese amministrative:	(294.661)	(218.278)
	<i>a) spese per il personale</i>	(176.555)	(130.422)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(118.106)	(87.856)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.656)	(2.388)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.410)	(12.735)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.122)	(2.783)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	16.445	14.544
230.	Costi operativi	(305.404)	(221.640)
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	1.407	8.990
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	299	924
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	78.121	66.174
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.459)	(22.309)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	40.662	43.865
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.010	-
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	41.672	43.865
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(438)	(1.903)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	42.110	41.962

UTILE PER AZIONE

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti:

- dal prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca Holding nel rapporto di una azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 30 giugno 2010.

	30/6/2010	30/6/2009
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	85.431.009	79.323.959
Contributo azioni ordinarie potenziali	11.206	11.206
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	85.442.215	79.335.165

ALTRE INFORMAZIONI

Utile netto per azione	30/6/2010	30/6/2009
Utile netto (in migliaia di Euro)	42.110	41.962
EPS Base (Euro)	0,49	0,53
Utile netto <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	42.111	41.965
EPS Diluito (Euro)	0,49	0,53

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		30/6/2010	30/6/2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	41.672	43.865
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(38.930)	4.569
60.	Copertura dei flussi finanziari	1.980	
70.	Differenze di cambio	10.730	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	87	1.445
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	42	
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(26.091)	6.014
120.	Redditività complessiva (voce 10+ 110)	15.581	49.879
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(6.360)	1.907
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	21.941	47.972

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/6/2010

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30/6/2010	Patrimonio netto di terzi al 30/6/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni(*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio al 30/6/2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	254.371		254.371				9.958							264.329	245.385
a) azioni ordinarie	254.371		254.371				9.958							264.329	245.385
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.857.971		1.857.971				116.791							1.974.762	62.116
Riserve:	429.320		429.320	70.196		(45.029)	230							454.717	206.128
a) di utili	429.320		429.320	70.196		(45.029)	230							454.717	206.128
b) altre															
Riserve da valutazione:	11.698		11.698			1.306						(26.091)	(13.087)	11.823	
Strumenti di capitale	41		41										41		
Azioni proprie								(13.043)					(13.043)		
Utile (perdita) di esercizio	121.070		121.070	(70.196)	(50.874)							42.110	42.110	(438)	
Patrimonio netto del Gruppo	2.674.471		2.674.471		(50.874)	(43.723)	126.979	(13.043)				16.019	2.709.829		
Patrimonio netto di terzi	20.054		20.054		(2.280)	507.678						(438)		525.014	

(*) La voce comprende i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/6/2009

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30/6/2009	Patrimonio netto di terzi al 30/6/2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni(*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio al 30/6/2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	236.611		236.611				4.225							240.836	
a) azioni ordinarie	236.611		236.611				4.225							240.836	
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.656.686		1.656.686				47.888							1.704.574	
Riserve:	362.280		362.280	98.830		434	627		(29.689)					432.482	18.680
a) di utili	362.280		362.280	98.830		434	627		(29.689)					432.482	18.680
b) altre															
Riserve da valutazione:	(16.889)		(16.889)			9.852						6.014	(1.023)		
Strumenti di capitale	41		41										41		
Azioni proprie															
Utile (perdita) di esercizio	116.524		116.524	(98.830)	(17.694)							41.962	41.962	1.903	
Patrimonio netto del Gruppo	2.355.253		2.355.253		(17.694)	10.826	52.740		(29.689)			47.976	2.418.872		
Patrimonio netto di terzi	29.091		29.091		(412)	(9.999)						1.903		20.583	

(*) La voce comprende i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**METODO INDIRECTO**

(in migliaia di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/6/2010	30/6/2009
1. Gestione	114.702	122.587
- risultato d'esercizio (+/-)	42.110	41.962
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(5.176)	(5.765)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.634)	(2.580)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	60.036	73.324
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	19.532	15.518
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.656	2.388
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(7.822)	(2.260)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(9.438.872)	(910.937)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(642.252)	14.115
- attività finanziarie valutate al fair value	(33.124)	4.761
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.027.368)	(131.684)
- crediti verso banche: a vista	(183.369)	(71.249)
- crediti verso banche: altri crediti	372.904	265.730
- crediti verso clientela	(7.492.374)	(1.029.694)
- altre attività	(433.289)	37.084
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8.908.029	906.414
- debiti verso banche: a vista	165.088	447.296
- debiti verso banche: altri debiti	1.605.679	(182.872)
- debiti verso clientela	4.465.610	425.798
- titoli in circolazione	1.719.257	575.942
- passività finanziarie di negoziazione	294.633	(80.919)
- passività finanziarie valutate al fair value	151.348	(278.722)
- altre passività	506.414	(109)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(416.141)	118.064
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	163.187	24.809
- vendite di partecipazioni	588	19.657
- dividendi incassati su partecipazioni	7.822	2.260
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	154.777	
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		2.892
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(233.454)	(125.359)
- acquisti di partecipazioni		(89.936)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(21.758)	(18.344)
- acquisti di attività immateriali	(211.696)	(17.079)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(70.267)	(100.550)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	570.315	44.605
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(47.322)	(47.322)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	522.993	(2.717)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	36.585	14.797

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

(in migliaia di Euro)

Voci di bilancio	30/6/2010	30/6/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	140.992	130.123
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	36.585	14.797
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	177.577	144.920

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:41 - 10.0.100630
venetobancalca - 2010 - 20100630 Bilancio semestrale

**NOTE ILLUSTRATIVE
CONSOLIDATE
AL 30 GIUGNO 2010**

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La relazione finanziaria semestrale consolidata o bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2010 (di seguito anche "relazione finanziaria" o "bilancio abbreviato" o anche semplicemente "bilancio") è redatto secondo i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale ed in conformità al principio IAS 34 "bilanci intermedi", applicando l'informativa sintetica, e deve essere pertanto letto congiuntamente al bilancio dell'esercizio precedente chiuso al 31 dicembre 2009.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La relazione finanziaria semestrale consolidata di Veneto Banca Holding è stata predisposta, ai sensi del D.Lgs. 38/2005, art. 3, 1° comma, in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Gli schemi della relazione finanziaria semestrale sono predisposti in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia dettate con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, e non sono stati redatti in forma sintetica. Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative specifiche fornite in forma sintetica, inclusive della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. La relazione finanziaria semestrale è inoltre corredata dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, la relazione consolidata è redatta utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, tutti i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente specificato.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali e intermedie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2010 è stata pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato più avanti nella Sezione 7 – Rischi ed incertezze relativi al secondo semestre dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione intermedia sulla gestione che nell'ambito delle note illustrative "L'attività di controllo e la gestione dei rischi".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di

valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'apposita sezione.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nelle note illustrative, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato".

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

CRITERI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

La relazione consolidata comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la Capogruppo cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2009, il perimetro di consolidamento è variato per effetto dell'acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e dell'operazione societaria che ha visto coinvolta Banca Meridiana spa in un'operazione di fusione per incorporazione della stessa in BancApulia che ha consentito l'ingresso della medesima e delle sue controllate nel Gruppo Veneto Banca.

Altra importante variazione riguarda l'ingresso nel perimetro di consolidamento del gruppo Co.Fi.To. e delle società dallo stesso controllate, in particolare del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

Nel corso del primo semestre 2010 si è registrata, inoltre, la vendita della controllata Claris Broker spa.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1.	Veneto Banca Holding scpa (Capogruppo)	Montebelluna			
2.	Air Box srl	Asolo	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
3.	Apulia Assicurazioni spa in liquidazione	Milano	1	BancApulia spa Apulia Service spa	20,000% 80,000%
4.	Apulia Finance srl	San Severo	1	BancApulia spa	51,000%
5.	Apulia Finance n. 2 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
6.	Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
7.	Apulia Finance n. 4 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
8.	Apulia Finance n. 5 Cessioni srl	Conegliano	4	Apulia Prontoprestito spa	10,000%
9.	Apulia Previdenza spa	Milano	1	BancApulia spa Apulia Service spa	20,000% 80,000%
10.	Apulia Prontoprestito spa	San Severo	1	BancApulia spa	70,458%
11.	Apulia Service spa	San Severo	1	BancApulia spa	100,000%
12.	B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
13.	BancApulia spa	San Severo	1	Veneto Banca Holding scpa	50,673%
14.	Banca di Bergamo spa	Bergamo	1	Veneto Banca Holding scpa	99,740%
15.	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Torino	4	Co.Fi.To. spa Veneto Banca Holding scpa	52,545% 2,389%
16.	Banca IPIBI Financial Advisory spa	Milano	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa Veneto Banca Holding scpa	67,283% 20,259%
17.	Banca Italo-Romena spa	Treviso	1	Veneto Banca Holding scpa	76,000%
18.	Banca Popolare di Intra spa	Verbania	1	Banca di Bergamo spa Banca Popolare di Monza e Brianza spa Veneto Banca Holding scpa	13,580% 2,478% 83,942%
19.	Banca Popolare di Monza e Brianza spa	Monza	1	Veneto Banca Holding scpa	93,679%
20.	Bim Fiduciaria spa	Torino	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
21.	Bim Immobiliare srl	Torino	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
22.	Bim Insurance Broker spa	Torino	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	51,000%
23.	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	Lugano	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
24.	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Fabriano	1	Veneto Banca Holding scpa	53,126%
25.	Claren Immobiliare srl	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
26.	Clariss Assicurazioni srl	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
27.	Clariss Cinque spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
28.	Clariss Factor spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
29.	Clariss Finance 2003 srl	Roma	4	Veneto Banca Holding scpa	4,000%
30.	Clariss Finance 2005 srl	Roma	4	Veneto Banca Holding scpa	5,000%
31.	Clariss Finance 2006 srl	Conegliano	4		-
32.	Clariss Finance 2007 srl	Conegliano	4		-
33.	Clariss Finance 2008 srl	Conegliano	4		-
34.	Clariss Finance 2009 srl	Conegliano	4		-
35.	Clariss Finance srl	Roma	1	Veneto Banca Holding scpa	70,000%
36.	Clariss Lease Finance srl	Conegliano	4		-
37.	Clariss Leasing spa	Treviso	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
38.	Co.Fi.To. spa	Torino	1	Veneto Banca Holding scpa	40,000%
39.	Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	4	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
40.	Italo Romena Leasing IFN s.a.	Bucarest	1	Veneto Banca Holding scpa Veneto Banca spa	99,808% 0,192%
41.	Patio Lugano sa	Lugano	4	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	100,000%
42.	Symphonia SGR spa	Milano	4	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
43.	Veneto Banca spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
44.	Veneto Banka d.d.	Zagabria	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
45.	Veneto Banka sh.a.	Tirana	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
46.	Veneto Ireland Financial Services Ltd	Dublino	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"

7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

2. Altre informazioni

In base al "SIC12"¹⁶, nel bilancio consolidato sono stati inseriti anche i dati contabili "sopra la linea" di alcune società che, anche se non controllate direttamente, sono in realtà società veicolo delle varie operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo nei passati esercizi e per le quali non esiste il presupposto per la cancellazione totale dall'attivo dei crediti ceduti (*derecognition*).

CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

I saldi delle attività e delle passività, esistenti al 30 giugno 2010, e le transazioni economiche sono stati eliminati.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate, tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA DIVERSA DALL'EURO

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del semestre e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

¹⁶ Interpretazione fornita dallo "Standing Interpretation Committee" dello IASB

AGGREGAZIONI AZIENDALI

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, e dal correlato IAS 27 nella sua nuova versione approvata con Regolamento 494/2009; entrambi applicabili, in via obbligatoria, dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più impresa di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO SEMESTRALE

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio semestrale consolidato abbreviato in data 27 agosto 2010, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione intermedia sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura del periodo, si comunica che successivamente al 30 giugno 2010 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA DI BERGAMO SPA E DI BANCA POPOLARE DI MONZA E BRIANZA SPA

Nel mese di luglio 2010 è stata annunciata al mercato la prevista fusione per incorporazione delle controllate Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza in Veneto Banca Holding. Il progetto di fusione è stato depositato ed iscritto presso i rispettivi registri delle imprese di Bergamo, di Monza e di Treviso, rispettivamente in data 20 luglio, 16 luglio e 20 luglio 2010, e le assemblee sono state convocate per il giorno 27 agosto 2010. L'operazione pertanto si concluderà entro il corrente anno 2010 e gli effetti contabili e fiscali dell'operazione saranno retrodatati al 1° gennaio 2010.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA POPOLARE DI INTRA SPA E DI VENETO BANCA SPA

Sempre nel mese di luglio 2010 è stata annunciata al mercato anche la fusione per incorporazione delle controllate Banca Popolare di Intra e di Veneto Banca in Veneto Banca Holding. Il progetto è stato approvato dai rispettivi consigli di amministrazione delle società interessate ed attualmente è al vaglio della Banca d'Italia per le prescritte preventive autorizzazioni.

Le motivazioni strategiche trovano fondamento nella necessità di una semplificazione dell'assetto societario del Gruppo sia per rafforzarne le capacità di governo e controllo sulle sue diverse componenti, dopo l'accresciuta dimensione e articolazione conseguente all'ingresso nel Gruppo di bancApulia spa, della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e, in prospettiva, di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa ("BIM"), sia per affrontare in modo più efficiente la difficile congiuntura economica e la crisi dei mercati finanziari. Obiettivo del progetto è la riorganizzazione delle reti distributive del nord attraverso la creazione di un'unica banca operante nel Nord Italia, nella quale si integrino l'operatività diretta con la clientela e le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società appartenenti al Gruppo.

Il progetto prosegue il processo di razionalizzazione della rete nord-ovest - che ha già visto la semplificazione del modello distributivo attraverso la concentrazione in Banca Popolare di Intra delle reti distributive di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza e la prossima incorporazione di queste ultime in Veneto Banca Holding - e lo completa con una sostanziale semplificazione delle strutture societarie del Gruppo mediante la fusione per incorporazione di Veneto Banca spa e di Banca Popolare di Intra spa in Veneto Banca Holding.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

MODIFICHE AGLI IAS/IFRS

Per la predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2009, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 30 giugno 2010, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2010.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito si elenca, non ha comunque comportato effetti di rilievo sulla relazione semestrale consolidata.

IAS 1 "Presentazione del bilancio"

E' stato chiarito che una passività che l'emittente è obbligato a rimborsare, ad opzione del detentore, attraverso l'emissione di propri strumenti di capitale entro i 12 mesi dopo la data di bilancio non deve essere classificata come passività corrente.

IAS 7 "Rendiconto finanziario"

E' stato chiarito che solo le spese che sono iscritte come attività nello stato patrimoniale possono essere classificate come flussi di cassa derivanti da attività di investimento.

IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" (omologato con Reg. CE n. 1293/2009)

Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio.

L'emendamento è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.

IAS 36 "Svalutazione di attività"

E' stato chiarito, nella definizione di "cash-generating unit" (CGU), che ciascuna CGU, ai fini dell'impairment test, non può essere più grande di un settore operativo come definito nel paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 dello stesso principio.

IAS 38 “Attività immateriali”

Sono stati inseriti alcuni chiarimenti in merito alla rilevazione di attività immateriali in operazioni di aggregazione aziendale, in coerenza con le modifiche apportate all'IFRS 3 con la revisione effettuata nel 2008.

IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” (omologato con Reg. CE n. 839/2009)

In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 denominato “Strumenti che possono essere designati come oggetto di copertura”, in base al quale è chiarito che il rischio inflazione può essere coperto solo a determinate condizioni e che un'opzione acquistata non può essere designata per intero (valore intrinseco e valore temporale) a copertura di un rischio unidirezionale (one-sided risk) di una operazione programmata (forecast transaction), perché non genera una copertura perfettamente efficace.

L'emendamento deve essere applicato al primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2009.

IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e IFRIC 9 “Rideterminazione del valore dei derivati incorporati” (omologato con Reg. CE n. 1171/2009)

In data 12 marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 e all'IFRIC 9 denominato “Derivati incorporati”. L'emendamento ha chiarito il trattamento contabile dei derivati incorporati per le entità che hanno applicato l'emendamento allo IAS 39 “Riclassificazione di attività finanziarie” emesso ed omologato nel 2008. L'emendamento chiarisce che per gli strumenti riclassificati dalla categoria “Fair value through profit and loss” deve essere verificata la presenza di eventuali derivati incorporati, i quali, se ne ricorrono i presupposti, devono essere scorporati e rilevati separatamente. L'emendamento dovrà essere applicato retrospettivamente a partire dagli esercizi che terminano successivamente al 30 giugno 2009.

IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

Sono state apportate modifiche relative ai contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, alle opzioni di rimborso anticipato ed alla copertura di flussi finanziari. Per quanto riguarda i contratti a termine derivanti da operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 2, lett. g), dello IAS 39 stabiliva che i contratti stipulati tra un acquirente e un venditore in una aggregazione aziendale, al fine di acquistare o vendere ad una data futura un acquisito, non rientrassero nel campo di applicazione dello IAS 39. Con l'emendamento in questione è stato chiarito che tale esenzione è limitata ai contratti a termine tra un acquirente ed un azionista venditore per comprare/vendere un acquisito, che produrrà un'operazione di aggregazione aziendale, che si regola a data futura in attesa delle necessarie autorizzazioni e del completamento dei processi legali. Per quanto riguarda le opzioni di rimborso anticipato, è stato stabilito che un'opzione il cui prezzo di esercizio non rimborsi un ammontare pari al valore attuale dello spread di interessi perduto dal finanziatore per il periodo corrispondente alla vita residua del contratto deve essere scorporata dal contratto ospite. Per quanto riguarda le coperture di flussi finanziari, è stato modificato il *wording* utilizzato per illustrare i criteri in base ai quali gli utili e le perdite sullo strumento di copertura devono essere riclassificati a conto economico.

IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” e IAS 27 “Bilancio consolidato e separato” (omologati con Reg. CE n. 494/2009 e n. 495/2009)

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”, ed ha emendato lo IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizioni in più fasi di società controllate. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value (*full goodwill*), sia utilizzando il metodo attualmente previsto dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede inoltre l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione.

Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate prospetticamente (per l'IFRS 3) e retroattivamente (per lo IAS 27) alle *business combination* effettuate dal 1° gennaio 2010, per bilanci con chiusura annuale.

IFRS 5 “Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate”

La modifica, che l'entità deve applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2009, stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività

destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

E' stato inoltre introdotto un chiarimento sulle disclosure obbligatorie.

IFRS 8 "Settori operativi"

E' stato chiarito che gli asset riferibili a ciascun settore devono essere indicati solo se tali asset fanno parte dell'informativa fornita ai vertici aziendali.

IFRIC 9 "Rideterminazione del valore dei derivati incorporati"

A seguito della rivisitazione dell'IFRS 3 è stato necessario affermare che il fine dell'interpretazione rimane lo stesso, ma con l'emendamento si chiarisce che non si applica ai derivati impliciti dei contratti acquisiti con una aggregazione aziendale, con una aggregazione di entità sotto controllo comune, con una joint venture. E' esclusa dal campo di applicazione di tale interpretazione l'acquisizione di collegate. Se l'entità si avvale dell'applicazione anticipata dell'IFRS 3 *revised* allora anche questa interpretazione ne segue l'iter fornendone opportuna informativa.

IFRIC 16 "Copertura di un investimento netto in una gestione estera" (omologato con Reg. CE n. 460/2009)

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione con cui è stato chiarito che è possibile coprire, ai fini contabili, l'esposizione al rischio cambio di entità controllate, sottoposte a influenza notevole e joint ventures. In particolare, il rischio che può essere coperto riguarda le differenze cambio tra la moneta funzionale dell'entità estera e la moneta funzionale della controllante. L'interpretazione chiarisce, inoltre, che nel caso di operazioni di copertura di un investimento netto in una gestione estera, lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del gruppo, a condizione che i requisiti di IAS 39 siano soddisfatti, e che, in caso di cessione della partecipazione, per la determinazione del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 "Effetti della conversione in valuta". L'interpretazione deve essere applicata ai bilanci degli esercizi che hanno inizio in data successiva al 30 giugno 2009.

RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2009 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 30 giugno 2009 rispetto a quanto precedentemente pubblicato.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo:

Banca di Bergamo spa;
Banca Italo-Romena spa;
Claris Factor spa;
Claris Leasing spa;

l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012. Veneto Banca spa, costituita a seguito del conferimento del ramo d'azienda dalla capogruppo Veneto Banca Holding, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2008, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2008-2010.

Banca Popolare di Intra spa, invece, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2009, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2009-2011.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei

vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2010 è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

SEZIONE 6 – PRINCIPALI EVENTI OCCORSI NEL SEMESTRE

GRUPPO BANCAPULIA

In data 13 gennaio 2010 Finanziaria Capitanata srl ha sottoscritto l'intero aumento di capitale sociale di Banca Meridiana, deliberato dall'Assemblea straordinaria in data 10 dicembre 2009, versando il relativo controvalore pari a circa Euro 93 milioni.

In pari data Veneto Banca Holding, a seguito trasferimento azionario e stipula con Finanziaria Capitanata di patti parasociali aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di bancApulia (banca di diritto italiano, con sede legale a San Severo (FG), Via Tiberio Solis n. 40), ha acquisito il controllo di fatto di bancApulia, essendo in grado di esercitare un'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile, dell'art. 23 del T.U.B. e dell'art. 93 del T.U.F..

Entrambe le operazioni hanno preceduto la stipula, avvenuta in data 25 gennaio 2010, degli atti necessari alla più complessa operazione societaria che ha visto coinvolta Banca Meridiana tramite un'operazione di fusione per incorporazione della stessa in bancApulia, la cui efficacia giuridica è avvenuta il 10 maggio 2010. In virtù di tali operazioni bancApulia e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Veneto Banca.

CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA SPA

In data 4 dicembre 2008 Veneto Banca Holding ha sottoscritto un'intesa con la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e l'azionista di maggioranza di questa - la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana - avente ad oggetto l'acquisto dalla Fondazione Carifac da parte di Veneto Banca Holding di n. 3.522.008 azioni CARIFAC al prezzo complessivo di circa Euro 10,6 milioni, nonché l'acquisto/sottoscrizione di ulteriori quote derivanti da un aumento di capitale che la stessa CARIFAC ha effettuato nell'anno 2010.

A seguito di tali operazioni, perfezionatisi nell'aprile 2010, Veneto Banca Holding è venuta a detenere un'interessenza di controllo di CARIFAC.

Co.Fi.To. SPA/BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI SPA

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca Holding, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca.

I rispettivi consiglio di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca Holding, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno formalmente deliberato, rispettivamente in data 12 e 13 luglio scorsi, di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. Allo stato è prevedibile che l'operazione si perfezioni entro la fine dell'anno corrente, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione da parte degli organi di vigilanza preposti.

Al perfezionamento dell'operazione di fusione, BIM - ad oggi controllata da Co.Fi.To. (che ne detiene il 52,5% circa del capitale) - entrerà a far parte del Gruppo bancario Veneto Banca.

Dopo l'acquisto del controllo di diritto di BIM da parte di Veneto Banca Holding, quest'ultima lancerà l'offerta pubblica obbligatoria sulle azioni BIM di proprietà di terzi. Peraltro, come già reso noto al mercato, Veneto Banca Holding intende mantenere le azioni di BIM quotate sul mercato telematico azionario e, pertanto, qualora per effetto dell'offerta pubblica obbligatoria dovesse superare la quota del 90% del capitale sociale in BIM, VBH procederà a ripristinare il flottante.

Allo stato, si ritiene che l'offerta pubblica obbligatoria possa effettuarsi entro i primi mesi del 2011.

Ulteriori dettagli sulle operazioni societarie sono forniti nella relazione intermedia sulla gestione.

ISPEZIONE ORDINARIA DI BANCA D'ITALIA

Nel corso del primo semestre 2009, Banca d'Italia ha svolto un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 385/1993, presso il gruppo Veneto Banca, mirato a valutare il *"sistema di governo e controllo di gruppo anche in relazione ai programmi di sviluppo ed espansione dello stesso, nonché analisi del rischio di credito in chiave consolidata"*.

L'accertamento ispettivo si è concluso in data 28 maggio 2009 ed in data 4 agosto 2009 la Banca d'Italia, in esito all'indagine ispettiva, ha notificato il rapporto ispettivo contenente le relative constatazioni. Con riferimento ad alcuni rilievi e constatazioni riguardanti l'organizzazione ed i controlli interni, l'Organo di Vigilanza ha avviato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1980 n. 241, un procedimento sanzionatorio a carico degli Amministratori e dei Sindaci in carica al momento dei fatti oggetto dei citati rilievi ispettivi.

In data 23 giugno, fatta eccezione per l'Amministratore Delegato dott. Vincenzo Consoli a cui è stata inflitta una minima sanzione amministrativa pecuniaria, l'Organo di vigilanza, valutati i rilievi e le relative

controdeduzioni presentate dalla Banca in data 16 settembre 2009, ha comunicato di non aver dato alcun seguito all'iter sanzionatorio.

SEZIONE 7 – RISCHI ED INCERTEZZE RELATIVI AL SECONDO SEMESTRE DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche il primo semestre del 2010 ha risentito in misura sensibile della trasmissione all'economia reale degli effetti della crisi finanziaria iniziata ancora nell'ultimo trimestre del 2008. Se la fase più acuta della crisi dei mercati finanziari sembra ormai superata, ancora piuttosto incerta è l'evoluzione del contesto economico generale, pur essendo visibile qualche segnale improntato al cauto ottimismo.

Per il secondo semestre del 2010, il Gruppo Veneto Banca si attende un miglioramento dei risultati della gestione caratteristica, grazie alla crescita della redditività da gestione denaro e delle commissioni nette: il margine finanziario, in particolare, dovrebbe beneficiare dello sviluppo dei volumi di raccolta e impiego e di una sostanziale stabilità dei margini unitari mentre il comparto dei servizi dovrebbe sperimentare un sensibile recupero, se accompagnato da un progressivo miglioramento del clima di fiducia sui mercati finanziari. In tale scenario, il Gruppo proseguirà a prestare la massima attenzione al contenimento della spesa ed alla massimizzazione delle sinergie derivanti dalle ultime integrazioni effettuate, leve cruciali per il recupero di efficienza e per il miglioramento della redditività operativa.

Il deterioramento del contesto economico continuerà a riflettersi inevitabilmente sulla qualità dell'attivo delle banche del Gruppo, portando ad un aumento dell'impatto delle rettifiche e degli accantonamenti prudenziali a fronte del rischio creditizio. Su questo specifico fattore, le banche del Gruppo saranno chiamate alla massima sorveglianza e severità, pur senza far mancare il necessario sostegno al tessuto economico dei territori serviti, e in particolare alle piccole e medie imprese.

I risultati raggiunti dal Gruppo permettono comunque di affrontare il futuro positivamente e con fiducia, forti anche di un patrimonio sociale che supera i 2,7 miliardi di Euro, consentendo il mantenimento di ratios superiori ai valori medi di Sistema.

Le considerazioni appena svolte inducono comunque a guardare con ragionevole ottimismo al prosieguo dell'esercizio, prefigurando per l'anno in corso una performance reddituale in linea con il già ottimo risultato conseguito nell'esercizio 2009.

Da quanto sopra esposto, si può infine affermare che il Gruppo Veneto Banca è soggetto ai rischi ed alle incertezze tipiche dell'attività di soggetto bancario che opera nel campo dell'intermediazione e che per definizione risulta esposto ad oscillazioni dei margini legate alle dinamiche dei tassi e dei volumi intermediati, risentendo inoltre delle varie fasi del ciclo economico generale. Tuttavia gli Amministratori di Veneto Banca Holding ribadiscono la loro ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un acquirente finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate

come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella

di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una

previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfaitariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

CRITERI D'ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di

contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;

Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di

cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

7. PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Al 30 giugno 2010 non sono presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità

reddituale future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri raccolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario

indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno del Gruppo, non è applicabile il metodo del "corridoio", pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati.
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento

viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

CRITERI D'ISCRIZIONE

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in Euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

In bilancio non sono iscritte attività o passività con tale natura, non essendo presenti nel Gruppo società assicurative fatta eccezione per quelle classificate alla voce "150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ed alla voce "90 – Passività associate ad attività in via di dismissione", così come previsto dall'IFRS 5.

18. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

CARTOLARIZZAZIONI

Il gruppo ha perfezionato, nei passati esercizi, alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali la Capogruppo e/o le società controllate dalla stessa hanno ceduto dei portafogli crediti, sia in bonis che non, a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

Solamente per le operazioni Claris Finance (2002), Claris Finance 2003 e Intra Mortgage Finance 1, la Capogruppo ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non

reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

Per tutti gli altri crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione, che non consentivano invece la totale cancellazione dall'attivo delle attività cedute (*derecognition*), si è provveduto alla loro reiscrizione nei bilanci al 30 giugno 2010.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento¹⁷ dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**

si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

- **contratti derivati over the counter:**

si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento

¹⁷ Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
 - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
 - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" – quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

Veneto Banca Holding non ha provveduto ad alcuna riclassifica del portafoglio, mentre nell'attuale gruppo Veneto Banca, le società che nel 2008 - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - hanno esercitato questa facoltà sono la Veneto Banca spa, l'irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd e la Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

A.3.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLE REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinaz.	Valore di bilancio al 30/6/10	Fair Value al 30/6/10	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	77.353	77.249	(43)	1.528	(499)	1.764
Titoli di debito	HFT	LRO	85.428	85.507	383	1.313	1	2.087
Titoli di debito	HFT	HTM	5.644	5.615	(36)	93		130
Titoli di debito	AFS	LRO	130.080	122.523	999	1.054		1.054
Totale			298.505	290.894	1.303	3.988	(498)	5.035

A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

L'International Accounting Standard Board (IASB), a marzo 2009, ha pubblicato un emendamento all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27 novembre 2009, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009.

Tale *Amendment* richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sulla base di dette definizioni, a partire dall'esercizio 2009 la Banca ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari.

A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		30/6/2010			31/12/2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	312.757	471.065	57.903	979	182.509	9.883
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		51.582	39.030		17.212	41.202
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	805.976	482.370	475.963	188.121	157.518	416.087
4.	Derivati di copertura		53.532			31.827	
Totale		1.118.733	1.058.549	572.896	189.100	389.066	467.172
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	65.508	365.621	8.275	138	135.456	9.177
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		210.410	21.401		59.794	20.669
3.	Derivati di copertura	229	47.991			3.432	
Totale		65.737	624.022	29.676	138	198.682	29.846

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Il primo semestre 2010 può essere annoverato a pieno titolo tra le tappe fondamentali nel percorso di crescita del Gruppo Veneto Banca. Nei primi mesi dell'anno, infatti, sono state portate a compimento alcune importanti operazioni societarie che, per dimensioni e rilevanza strategica, hanno contribuito a consolidare definitivamente la posizione del nostro Gruppo tra le principali realtà finanziarie a livello nazionale: dapprima l'acquisizione del controllo del Gruppo bancApulia e successivamente l'integrazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e del Gruppo BIM, primaria realtà specializzata nel private banking e nei servizi di consulenza finanziaria, hanno impresso una decisa accelerazione allo sviluppo dimensionale del Gruppo Veneto Banca.

Il mutamento dell'area di consolidamento, conseguente al perfezionamento delle citate operazioni societarie, ha determinato impatti rilevanti sui saldi patrimoniali ed economici rendendo di fatto meno significativo il mero raffronto tra i risultati consolidati al 30 giugno 2010 e i medesimi aggregati riferiti all'esercizio precedente.

Nell'impossibilità di pervenire ad una riesposizione dei valori contabili coerente con l'attuale assetto del Gruppo, si è provveduto ad operare ad una lettura dei risultati economici e patrimoniali del semestre enucleando dove possibile il contributo riveniente dalle società di nuova acquisizione.

Come di prassi nella stesura delle relazioni finanziarie, per gli aggregati patrimoniali il raffronto è stato condotto rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso mentre per i dati economici è stato predisposto a partire dai risultati del primo semestre 2009.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

In seguito all'integrazione di bancApulia, di Carifac e del Gruppo BIM, il prodotto bancario lordo del Gruppo Veneto Banca ha registrato un incremento di 27,5 miliardi di Euro rispetto alle consistenze di fine dicembre 2009 (+60,1%), superando la soglia dei 73 miliardi di Euro.

PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Crediti a clientela	25.231	17.799	7.432	41,8%
Raccolta diretta	24.141	17.805	6.336	35,6%
Raccolta indiretta	23.737	10.048	13.689	136,2%
Prodotto bancario lordo	73.109	45.652	27.458	60,1%

LE ATTIVITÀ GESTITE PER CONTO DELLA CLIENTELA

A fine giugno 2010, la massa amministrata per conto della clientela - rappresentata dalla raccolta diretta, dalla raccolta amministrata e dal risparmio gestito - si è attestata a 47,9 miliardi di Euro, segnando un incremento di circa 20 miliardi di Euro da inizio anno (+71,9%).

Lo sviluppo del comparto è derivato per oltre i due terzi dalla raccolta indiretta che, con un balzo di oltre 13,6 miliardi di Euro, si è portata a 23,7 miliardi. Il contributo del Gruppo BIM si conferma in questo caso particolarmente significativo, attestandosi, al netto delle duplicazioni, ad oltre 11,2 miliardi di Euro.

Anche la raccolta diretta ha registrato una notevole accelerazione, superando a fine semestre quota 24 miliardi di Euro, con una crescita di oltre 6,3 miliardi di Euro rispetto alle consistenze rilevate a fine dicembre scorso (+35,6%).

RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)

	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
<i>Debiti verso clientela</i>	16.326	11.861	4.466	37,7%
<i>Titoli in circolazione</i>	7.583	5.864	1.719	29,3%
<i>Passività fin. valutate al fair value</i>	232	80	151	188,1%
Raccolta diretta da clientela	24.141	17.805	6.336	35,6%
<i>Risparmio gestito</i>	9.617	3.896	5.721	146,9%
<i>Risparmio amministrato</i>	13.855	6.152	7.703	125,2%
<i>Patrimonio fiduciaria fuori banca</i>	265			
Raccolta indiretta da clientela	23.737	10.048	13.689	136,2%
Totale massa amministrata clientela <i>(al netto delle duplicazioni)</i>	47.878	27.853	20.026	71,9%

Il consolidamento degli asset del Gruppo BIM ha portato ad una netta inversione di tendenza rispetto alla progressiva erosione dell'incidenza della raccolta indiretta sulle masse amministrate: a fine semestre, infatti, tale rapporto è balzato a quasi 50 punti percentuali, in netto aumento rispetto al 36,1% rilevato a fine dicembre scorso.

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA

	giu-10	dic-09
Raccolta diretta	50,4%	63,9%
Raccolta indiretta	49,6%	36,1%

Nella tabella che segue si presenta il contributo delle principali società del Gruppo Veneto Banca al risultato consolidato con riferimento alla raccolta diretta e alla componente indiretta. Al fine di consentire un'analisi più efficace dell'effettiva dinamica di crescita conseguita nel periodo dalle diverse società, si è altresì provveduto a ricondurre in capo ad ogni singola entità la quota di elisioni di pertinenza, depurando in tal modo l'effetto dovuto all'operatività intercompany.

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)

	giu-10		dic-09		ELISIONI RICONDOTTE	
	giu-10	dic-09	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Veneto Banca Holding	2.676	3.550	2.589	2.461	128	5,2%
Veneto Banca Spa	10.006	9.624	8.347	8.217	130	1,6%
Banca Popolare di Intra	6.037	5.956	5.129	5.079	51	1,0%
Gruppo BancApulia	4.706	1.790	4.009	1.610	2.399	n.s.
Carifac	1.678	n.i.	1.603	n.i.	1.603	n.s.
Co.Fi.To.	1.989	n.i.	1.989	n.i.	1.989	n.s.
Totale Banche Italia	27.091	20.919	23.666	17.367	6.299	36,3%
Banca Italo-Romena	299	318	282	259	23	8,7%
Eximbank	101	84	101	84	17	20,3%
Veneto Banka D.D	63	68	48	68	-20	-29,8%
Veneto Banka SH.A.	36	30	36	30	6	21,8%
Italo Romena Leasing	0,4	0,2	0,4	0,2	0	116,4%
Totale Comparto Estero	500	500	468	441	26	5,9%
Altre Società consolidate	12	16	12	16	-4	-25,3%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	-3.461	-3.629	-4	-18	15	-80,5%
Totale raccolta diretta	24.141	17.805	24.141	17.805	6.336	35,6%

RACCOLTA INDIRECTA (*) (in milioni di Euro)	ELISIONI RICONDOTTE					
	giu-10	dic-09	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Veneto Banca Spa	7.184	6.327	7.184	6.327	857	13,5%
Banca Popolare di Intra	2.967	3.103	2.967	3.103	-136	-4,4%
Gruppo BancApulia	1.647	617	1.647	617	1.029	n.s.
Carifac	681	n.i.	681	n.i.	681	n.s.
Co.Fi.To.	11.258	n.i.	11.258	n.i.	11.258	n.s.
Totale raccolta indiretta	23.737	10.048	23.737	10.048	13.689	136,2%
Totale massa amministrata (al netto delle duplicazioni)	47.878	27.853	47.878	27.853	20.026	71,9%

(*) Dato esposto al netto delle obbligazioni e delle azioni del Gruppo

LA RACCOLTA DIRETTA

A chiusura del primo semestre 2010, la raccolta diretta consolidata ha raggiunto una consistenza pari a 24,1 miliardi di Euro, realizzando un incremento di oltre 6,3 miliardi di Euro (+35,6%), in gran parte ascrivibile alle masse apportate dalle società di nuova acquisizione.

Con riferimento alle componenti dell'aggregato, la categoria dei "Debiti verso clientela" ha sperimentato il trend di crescita più vivace, pari a quasi 4,5 miliardi (+37,7%), collocandosi a 16,3 miliardi di Euro. Lo sviluppo del comparto è stato sostenuto in prevalenza dalla raccolta di conto corrente, che ha messo in atto un progresso di circa 4,1 miliardi di Euro, corrispondente ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 40 punti percentuali.

Nel medesimo periodo la categoria dei "Titoli in circolazione", che comprende le emissioni obbligazionarie di tipo "plain vanilla" e quelle subordinate, ha registrato un progresso nell'ordine dei 29 punti percentuali da inizio anno, attestandosi a ridosso dei 7,6 miliardi di Euro.

Si conferma infine residuale rispetto alla provvista complessiva il comparto delle "Passività finanziarie valutate al fair value", che include principalmente strumenti di debito strutturati, con un saldo di poco superiore ai 230 milioni di Euro.

RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)

	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela:	16.326	11.861	4.466	37,7%
Conti correnti	14.332	10.265	4.066	39,6%
Depositi vincolati	366	300	65	21,8%
Finanziamenti	922	824	97	11,8%
di cui pronti contro termine	903	820	83	10,1%
Altri debiti	707	471	237	50,3%
Titoli in circolazione	7.583	5.864	1.719	29,3%
Obbligazioni	7.035	5.448	1.588	29,1%
Altri titoli	548	417	131	31,6%
Passività finanziarie valutate al fair value	232	80	151	188,1%
Titoli in circolazione	232	80	151	188,1%
Raccolta diretta da clientela	24.141	17.805	6.336	35,6%

Con riferimento alla composizione dell'aggregato per forma tecnica, a fine giugno 2010 la raccolta di conto corrente rappresentava la voce di gran lunga prevalente, con un'incidenza pari al 59% sulla provvista complessiva da clientela, seguita dalla componente obbligazionaria, con un'incidenza nell'ordine dei 30 punti percentuali.

LA RACCOLTA INDIRECTA

Lo stock della raccolta indiretta a livello di Gruppo ha superato a fine semestre la soglia dei 23,7 miliardi di Euro, mettendo a segno un balzo di oltre 13,6 miliardi rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso. Come già anticipato in precedenza, allo sviluppo quantitativo e qualitativo del comparto ha contribuito in misura preponderante l'acquisizione delle masse amministrata dal Gruppo BIM, che da sole spiegano oltre l'80% dell'incremento registrato nel periodo.

RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)

	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Raccolta amministrata	13.855	6.152	7.703	125,2%
<i>Titoli di stato</i>	3.528	1.945	1.584	81,4%
<i>Titoli obbligazionari</i>	4.523	2.589	1.934	74,7%
<i>Azioni e altro</i>	5.803	1.618	4.185	258,7%
Risparmio gestito	9.617	3.896	5.721	146,9%
<i>Fondi</i>	4.859	2.540	2.319	91,3%
<i>GPF</i>	2.965	280	2.685	957,3%
<i>Assicurativi Vita</i>	1.793	1.075	718	66,8%
<i>Patrimonio Fiduciaria fuori banca</i>	265			
Totale raccolta indiretta (al netto delle duplicazioni)	23.737	10.048	13.689	136,2%

Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, la raccolta gestita ha registrato la dinamica più vivace, attestandosi a fine semestre ad oltre 9,6 miliardi di Euro, con una ricomposizione che vede aumentare significativamente il peso delle gestioni patrimoniali, dal 7% al 31% del patrimonio gestito. Nel contempo, la raccolta amministrata ha evidenziato un progresso di 7,7 miliardi di Euro, guidato in questo caso dalla crescita del comparto azionario, la cui incidenza sulle masse in amministrazione è balzata al 42% dal 26% di fine dicembre scorso.

Le dinamiche appena descritte hanno portato ad un sensibile aumento dell'incidenza della componente gestita sulla raccolta indiretta complessiva, dal 38,8% di fine 2009 all'attuale 40,5%.

LA GESTIONE DEL CREDITO

All'interno di un quadro congiunturale ancora fortemente condizionato dalle ripercussioni della crisi che ha investito le principali economie mondiali nel corso del 2009, le Società del Gruppo hanno continuato a assicurare risorse finanziarie alle famiglie e al settore imprese, conseguendo anche nei primi sei mesi dell'anno una consistente crescita degli impieghi erogati alla clientela. A fine giugno 2010, lo stock dei finanziamenti all'economia si è attestato a 25,2 miliardi di Euro, evidenziando un incremento di 7,4 miliardi di Euro in termini assoluti, che si traduce in una crescita nell'ordine dei 42 punti percentuali da inizio anno.

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)

	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Conti correnti	5.202	4.096	1.106	27,0%
Pronti contro termine attivi	44	62	-18	-29,1%
Mutui	11.660	8.143	3.517	43,2%
Carte di credito, prestiti personali e C.d.Q.	1.012	136	876	644,5%
Leasing finanziario	751	739	12	1,7%
Factoring	79	102	-23	-22,8%
Altre operazioni	3.604	2.925	679	23,2%
Titoli di debito	706	325	381	117,4%
Attività deteriorate	2.172	1.270	903	71,1%
Totale crediti a clientela	25.231	17.799	7.432	41,8%

Con riferimento alle principali tipologie di finanziamento, si presenta tonica la crescita del comparto mutui, pari a 3,5 miliardi di Euro da inizio anno, che si conferma altresì la componente di gran lunga prevalente con un'incidenza pari al 46,2% degli impieghi netti a clientela; a seguire i finanziamenti a vista, nella forma dei conti correnti, hanno messo in luce un incremento di 1,1 miliardi di Euro, attestando la propria incidenza al 20,6%. Spicca, infine, l'aumento del comparto credito al consumo, che è passato nel corso del semestre da un saldo di 136 milioni ad oltre un miliardo di Euro, grazie all'acquisizione degli stock di Apulia Prontoprestito.

Analizzando il contributo delle principali società al netto dei rapporti *intercompany*, si rileva - oltre all'apporto delle nuove acquisizioni - il buon trend di crescita di Veneto Banca Spa, che ha registrato un

progresso di quasi 450 milioni in termini assoluti (+5,2% rispetto a dicembre 2009). Resta cauta, invece, l'attività di erogazione effettuata dal comparto estero che, alla fine del semestre, evidenzia una percentuale di incidenza sul dato consolidato pari al 5,1% (7,2% a fine dicembre scorso).

IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)	ELISIONI RICONDOTTE					
	giu-10	dic-09	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Veneto Banca Holding	3.430	3.760	580	199	381	191,7%
Veneto Banca Spa	9.084	8.806	9.016	8.567	449	5,2%
Banca Pop Intra (pro-forma)	5.619	5.654	5.543	5.444	99	1,8%
Gruppo Bancapulia	4.547	1.373	4.543	1.337	3.206	239,7%
Carifac	1.479	n.i.	1.479	n.i.	n.s.	n.s.
Co.Fi.To	1.772	n.i.	1.772	n.i.	n.s.	n.s.
Totale Banche Italia	25.931	19.593	22.933	15.547	7.386	47,5%
Banca Italo Romena	971	989	951	970	-18	-1,9%
Eximbank	157	140	157	140	17	12,4%
Veneto Banka D.D	64	59	64	59	5	7,8%
Veneto Banka S.H.A.	37	26	36	26	10	37,1%
Italo Romena Leasing	86	91	86	91	-5	-5,8%
Totale Comparto Estero	1.314	1.305	1.293	1.285	8	0,6%
Clarifactor	110	109	110	109	1	1,1%
Clarifactor Leasing	814	777	810	777	33	4,3%
Altre Società consolidate integralmente	89	81	85	81	4	5,1%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	<i>-3.026</i>	<i>-4.065</i>				
Totale crediti a clientela	25.231	17.799	25.231	17.799	7.432	41,8%

I CREDITI ALLA CLIENTELA DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Anche nei primi sei mesi dell'esercizio, il perdurare degli effetti connessi alla grave fase recessiva che ha investito le economie mondiali nel corso del 2009 ha avuto inevitabili ripercussioni sulla qualità del portafoglio crediti del Gruppo.

A fine giugno 2010, l'esposizione netta dei crediti *non performing*, a livello consolidato, è risultata pari a 2,2 miliardi di Euro, evidenziando un'incidenza sul complesso degli impieghi a clientela in aumento dal 7,13% di fine esercizio scorso all'8,61%.

All'interno dell'aggregato le posizioni a sofferenza, al netto delle svalutazioni, hanno raggiunto un ammontare pari a 713 milioni di Euro, indicando un'incidenza sul saldo complessivo dei crediti a clientela pari al 2,83% (1,72% a fine dicembre 2009). Anche le altre tipologie di crediti deteriorati hanno messo in luce un sensibile incremento: le partite incagliate si sono attestate a 775 milioni di Euro, con un'incidenza del 3,07% sul portafoglio crediti del Gruppo (3,18% a fine dicembre scorso); le esposizioni scadute e sconfinanti hanno invece raggiunto l'ammontare di 577 milioni di Euro, con una percentuale di incidenza pari al 2,29% (1,88% a fine dicembre 2009).

CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ' (in milioni di Euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	DATI AL 30/6/2010				
	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc %	Indice di copertura
Sofferenze	1.244	531	713	2,83%	42,66%
Incagli	845	71	775	3,07%	8,35%
Crediti ristrutturati	113	5	108	0,43%	4,81%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	589	12	577	2,29%	2,02%
Totale crediti dubbi	2.791	619	2.172	8,61%	22,16%
Crediti in bonis	23.142	83	23.059	91,39%	0,36%
Totale crediti a clientela	25.933	702	25.231	100,00%	2,71%

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	DATI AL 31/12/2009				
	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc %	Indice di copertura
Sofferenze	584	278	306	1,72%	47,62%
Incagli	624	58	566	3,18%	9,34%
Crediti ristrutturati	70	7	63	0,35%	10,02%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	343	8	335	1,88%	2,42%
Totale crediti dubbi	1.621	352	1.270	7,13%	21,69%
Crediti in bonis	16.603	74	16.529	92,87%	0,45%
Totale crediti a clientela	18.225	426	17.799	100,00%	2,34%

Per quanto attiene alla copertura dei crediti deteriorati, perseguita mediante politiche di accantonamento cautelative estese a tutte le banche del Gruppo, a fine semestre le rettifiche di valore ammontavano a 619 milioni di Euro, esprimendo una percentuale pari al 22,16% dell'esposizione lorda, leggermente superiore al dato di fine 2009.

Con riferimento infine alla rischiosità implicita nel portafoglio crediti *in bonis*, si precisa che le rettifiche prudenziali sono state determinate collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato mediante una precisa metodologia di valutazione che tiene conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) per categorie di crediti omogenee. A fine semestre, l'ammontare cumulato degli accantonamenti a valere sul portafoglio *in bonis* risultava pari a circa 83 milioni di Euro, evidenziando un livello di copertura pari allo 0,36% (0,45% a fine dicembre scorso).

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Nel corso del primo semestre dell'esercizio, il Gruppo Veneto Banca ha mantenuto un profilo di rischio conservativo, cercando di cogliere le opportunità che i mercati finanziari presentavano, soprattutto attraverso l'attività di *trading* e di arbitraggio sui mercati azionari italiani ed obbligazionari Europei.

A fine giugno 2010, lo stock complessivo delle attività finanziarie si è attestato a 2,3 miliardi di Euro, evidenziando un incremento di 1,2 miliardi sulle consistenze di fine dicembre scorso (+119,8%).

ATTIVITÀ FINANZIARIE (in milioni di Euro)

	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Attività/Passività fin. di negoziazione	402	49	354	727,8%
Attività fin. detenute per la negoziazione	842	193	648	335,3%
Passività fin. di negoziazione	-439	-145	-295	203,5%
Attività fin. valutate al <i>fair value</i>	91	58	32	55,1%
Attività fin. disponibili per la vendita	1.764	762	1.003	131,6%
Attività fin. detenute sino alla scadenza	6	161	-155	-96,1%
Totale attività finanziarie nette	2.264	1.030	1.234	119,8%

All'interno dell'aggregato, il portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" ha messo in luce la crescita più rilevante, passando dai 762 milioni di fine esercizio scorso ad oltre 1,7 miliardi di Euro, con un saldo netto positivo di circa un miliardo di Euro. L'aumento conseguito nel periodo si spiega principalmente con l'acquisizione del portafoglio titoli di Banca Intermobiliare, circa 400 milioni di Euro, e con l'operatività di Veneto Ireland, mediante la sottoscrizione di titoli di stato e bond emessi da primarie istituzioni bancarie.

Tra le altre variazioni di rilievo intervenute nel periodo, si segnala da un lato l'incremento del saldo netto delle "Attività finanziarie di negoziazione", dovuto anche in questo caso all'integrazione delle attività del Gruppo BIM, e dall'altro il sostanziale azzeramento del portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", quale effetto della vendita di un titolo emesso da uno Stato sovrano estero in precedenza detenuto da Veneto Banca SpA.

Per quanto riguarda l'attività di tesoreria, che è svolta in via accentrata presso le strutture della Capogruppo, va rilevato come nel corso del semestre la posizione interbancaria netta a livello consolidato abbia registrato un consistente aumento del saldo debitorio, dai 135 milioni di fine dicembre

scorso ai circa 2,1 miliardi del semestre appena concluso. Tale dinamica va tuttavia strettamente correlata al forte sviluppo delle attività finanziarie, che ha generato un fabbisogno alimentato per il 92% circa dalla provvista da clientela e per la parte restante dal ricorso al mercato interbancario.

La rappresentazione delle risorse finanziarie del Gruppo è stata qui sintetizzata distinguendo per l'appunto la raccolta da clientela e la posizione netta sull'interbancario.

PROVVISTA COMPLESSIVA (in milioni di Euro)

	giu-10	dic-09	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela	16.326	11.861	4.466	37,7%
Titoli in circolazione	7.583	5.864	1.719	29,3%
Passività finanziarie valutate al fair value	232	80	151	188,1%
Raccolta diretta da clientela	24.141	17.805	6.336	35,6%
Crediti verso banche	-1.187	-1.377	190	-13,8%
Debiti verso banche	3.283	1.512	1.771	117,1%
Posizione netta sull'interbancario	2.095	135	1.960	n.s.
Totale provvista	26.237	17.940	8.297	46,2%

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 120047
 venetobancalca - 2010 - 20100630 Bilancio Semestrale VBHCO5

I RISULTATI ECONOMICI

PREMESSA

Nei prospetti che seguono, si intende presentare una sintesi dei risultati economici conseguiti dal Gruppo Veneto Banca nel primo semestre dell'esercizio, con particolare riferimento alla dinamica dei principali aggregati reddituali rispetto al corrispondente periodo del 2009.

A tal fine è stato predisposto un conto economico, riclassificato gestionalmente¹⁸ per consentire una lettura più efficace dei fenomeni che hanno concorso alla formazione del risultato di periodo.

Prima di procedere alla lettura dei risultati economici, si ricorda che rispetto al primo semestre 2009 l'area di consolidamento del Gruppo Veneto Banca ha registrato un importante salto dimensionale, per effetto dell'integrazione del Gruppo bancApulia, della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramonana e del Gruppo Co.Fi.To./BIM e, relativamente alle ultime due società, si precisa altresì che il consolidamento dei valori economici è avvenuto rispettivamente a partire dal mese di maggio e di aprile 2010.

Tale circostanza rende meno significativa l'analisi dei risultati del semestre appena concluso rispetto ai "saldi storici" del primo semestre 2009, in quanto espressione di un diverso perimetro di consolidamento.

IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI

In un contesto operativo ancora permeato da molteplici elementi di fragilità per il sistema finanziario e di incertezza circa la forza e la sostenibilità della ripresa economica in atto, il Gruppo Veneto Banca ha risposto realizzando un utile consolidato superiore ai 42 milioni di Euro, che conferma l'ottima performance conseguita nel primo semestre dello scorso esercizio.

¹⁸ Per quanto riguarda il criterio di riclassificazione gestionale, gli interventi più rilevanti hanno riguardato le seguenti voci:

- a) Margine di interesse: include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura"). Dall'aggregato sono stati altresì depurati i differenziali relativi ai derivati swap sulle cartolarizzazioni (di pertinenza del veicolo) e gli altri oneri accessori, ricondotti rispettivamente al risultato dell'attività di negoziazione e al comparto degli altri proventi/oneri di gestione.
- b) Commissioni nette: all'interno della voce sono stati ricondotti anche i recuperi delle spese di invio estratto conto, per la componente residuale iscritta alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- c) Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie: tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività detenute sino a scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130). Infine, sono riclassificati all'interno del comparto i flussi differenziali derivanti dagli swap sulle cartolarizzazioni (componente veicolo), bilanciando così l'effetto economico dei differenziali di pertinenza dell'originator, già contabilizzati nella voce in esame.
- d) Altri oneri/proventi di gestione: tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (220 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
- e) Altre spese amministrative: tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 180.b del conto economico mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".
- f) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- g) Rettifiche di valore su crediti e altre attività: tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130.d).

	giu-10	giu-09	var. ass.	var. %
Margine di interesse	276.213	242.361	33.853	14,0%
Commissioni nette	139.048	81.476	57.573	70,7%
Dividendi	7.822	2.260	5.561	246,0%
Ris. attività di negoziazione e valut Att. Fin.	13.324	16.492	-3.168	-19,2%
Altri oneri (proventi) di gestione	-2.099	-375	-1.724	459,7%
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-1	1.566	-1.567	n.s.
Margine di intermediazione	434.307	343.780	90.528	26,3%
Costo del personale	-176.555	-130.422	-46.132	35,4%
Altre spese amministrative	-101.090	-73.527	-27.563	37,5%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-21.226	-16.848	-4.378	26,0%
Costi operativi	-298.871	-220.798	-78.073	35,4%
Risultato della gestione operativa	135.436	122.982	12.454	10,1%
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-51.367	-62.769	11.402	-18,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-7.656	-2.388	-5.268	220,7%
Utile (perdita) delle partecipazioni (altre componenti)	1.408	7.424	-6.016	-81,0%
Utile (perdita) da cessione di investimenti	299	924	-625	-67,6%
Risultato corrente al lordo delle imposte	78.122	66.173	11.948	18,1%
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-37.459	-22.309	-15.150	67,9%
Utile delle attività correnti in via di dismissione	1.010	0	1.010	n.s.
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	438	-1.903	2.341	n.s.
Utile netto di periodo	42.110	41.962	148	0,4%

A tale risultato hanno concorso, con apporti commisurati alla dimensione e alla specificità del proprio business, tutte le società del Gruppo.

Come si evince dalla tabella che segue, nei primi sei mesi dell'esercizio le banche operanti nel territorio nazionale hanno conseguito un utile aggregato di 73,6 milioni di Euro, in flessione rispetto allo scorso semestre principalmente a causa dei minori dividendi da partecipazioni incassati dalla Capogruppo (elisi poi a livello consolidato) e della perdita registrata dalla società specializzata nella cessione del quinto del Gruppo bancApulia; nel medesimo periodo, il comparto estero ha messo in luce un sostanziale recupero rispetto al corrispondente periodo del 2009, attestandosi a 3,6 milioni di Euro, nonostante i timori sulla maggior vulnerabilità delle economie dell'area Est Europa ai contraccolpi della crisi economica. Si presenta in ripresa anche il contributo delle società prodotto, superiore nel complesso ai 3 milioni di Euro, grazie alla buona performance di Claris Leasing.

BANCA/SOCIETA'	giu-10	giu-09	var. ass.	var. %
Veneto Banca Holding	32.776	56.548	-23.772	-42,0%
Veneto Banca Spa	28.703	20.379	8.323	40,8%
Banca Pop Intra (pro-forma)	14.905	17.277	-2.372	-13,7%
Gruppo Bancapulia	-5.929	2.806	-8.735	n.s.
Carifac	2.292	n.i	2.292	n.s.
Co.Fi.To	855	1.877	-1.022	-54,4%
Totale Banche Italia	73.603	98.888	-25.285	-25,6%
Banca Italo Romena	4.022	8.255	-4.233	-51,3%
Eximbank	2.961	-636	3.597	n.s.
Veneto Banka D.D	-982	-2.504	1.521	-60,8%
Veneto Banka S.H.A.	-838	-523	-314	60,1%
Italo Romena Leasing	-919	-2.863	1.944	-67,9%
Immobiliare Italo Romena	-685	-1.375	690	-50,2%
Totale Comparto Estero	3.558	354	3.204	904,7%
Clarifactor	852	1.479	-628	-42,4%
Clarif Leasing	2.153	-387	2.540	n.s.
Altre Società consolidate integralmente	210	-24	234	n.s.
Totale Società Prodotto	3.215	1.069	2.146	200,9%
Veneto Ireland Financial Services	12.880	17.647	-4.767	-27,0%
Soc. consolidate con il metodo integrale	93.255	117.957	-24.702	-20,9%
Rettifiche di consolidamento	-51.315	-74.093	22.778	-30,7%
Utile di pertinenza di terzi	170	-1.903	2.073	n.s.
TOTALE GRUPPO	42.110	41.962	148	0,4%

Dal risultato complessivo delle società consolidate con il metodo integrale, pari a 93,3 milioni di Euro, si perviene all'utile netto di Gruppo dopo aver operato le scritture di rettifica tipiche del processo di consolidamento e dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, della frazione di utile di loro pertinenza. Tra le prime, la voce di rettifica più consistente è rappresentata dall'elisione dei dividendi infragruppo, che hanno evidenziato una sensibile riduzione rispetto ai 12 mesi precedenti, passando da un ammontare di circa 78 milioni di Euro a poco meno di 50 milioni, anche in considerazione del fatto che il dividendo della controllata irlandese è stato incassato nel mese di luglio 2010.

IL MARGINE DI INTERESSE

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, il margine di interesse, riclassificato gestionalmente e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 276,2 milioni di Euro, segnando un incremento di circa 34 milioni di Euro in termini assoluti, equivalente ad un progresso nell'ordine dei 14 punti percentuali rispetto al dato di fine giugno scorso.

	giu-10	giu-09	var. ass.	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	465.672	460.164	5.508	1,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	-191.092	-220.383	29.290	-13,3%
Risultato netto da interessi	274.580	239.781	34.799	14,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	1.634	2.580	-946	-36,7%
Margine di interesse ante rettifiche	276.213	242.361	33.853	14,0%

Sulla dinamica dell'aggregato ha naturalmente influito l'apporto riveniente dalle società acquisite nel corso del semestre, a partire dal gruppo bancApulia che, con un margine finanziario di oltre 46 milioni di Euro, ha evidenziato un contributo reddituale sostanzialmente doppio rispetto a quanto realizzato nel corrispondente periodo del 2009 da Banca Meridiana, ora confluita nella stessa bancApulia. Oltre a questo va segnalato l'apporto di Carifac, circa 6 milioni di Euro, e del Gruppo BIM, circa 6,6 milioni di Euro, entrambi rappresentativi del risultato maturato dalle società medesime successivamente all'effettivo ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Veneto Banca.

Con riferimento, invece, alla dinamica ordinaria del margine da gestione denaro, va rilevato come la redditività del comparto sia ancora condizionata dal livello dei tassi di mercato, che mette sotto pressione il *mark-down* sulla raccolta, limitando la possibilità di manovra sulla forbice commerciale; a questo si aggiungono l'impatto conseguente alla definitiva cancellazione della commissione di massimo scoperto e una crescita degli impieghi ancora inferiore al potenziale.

IL MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

A chiusura del primo semestre 2010, il margine di intermediazione del Gruppo si è attestato a 434,3 milioni di Euro, evidenziando una crescita pari a 90,5 milioni di Euro sul dato di raffronto di fine giugno 2009 (+26,3% la variazione tendenziale).

Con riferimento alle principali determinanti del suddetto risultato, si è già evidenziato come il margine di interesse, con oltre 276 milioni di Euro, abbia sperimentato un'evoluzione positiva grazie al contributo determinante delle società entrate a far parte del Gruppo nel corso del primo semestre dell'esercizio. Tale componente, pur confermandosi di gran lunga prevalente in termini assoluti, ha evidenziato una diminuzione del proprio livello di contribuzione al margine di intermediazione consolidato, passando dal 70,5% di fine giugno 2009 al 63,6% del semestre appena concluso.

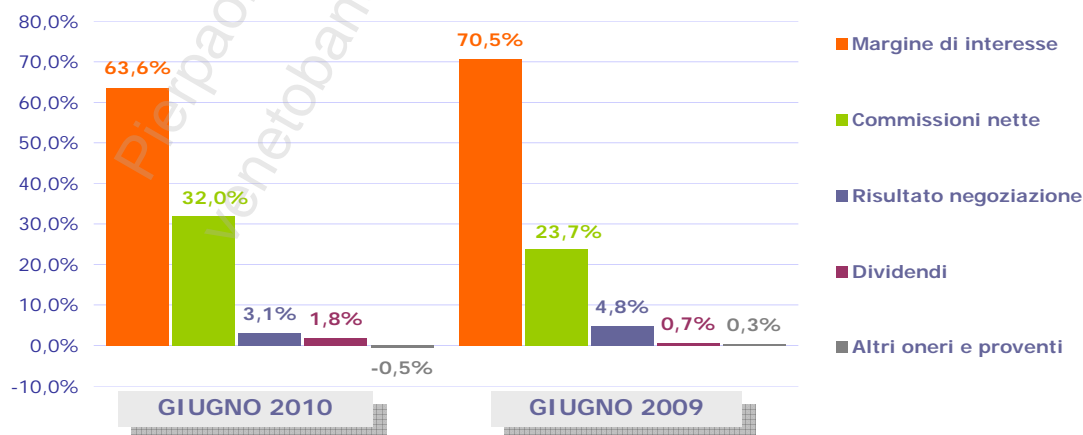
Si presenta al contrario in aumento di oltre 8 punti percentuali l'incidenza delle commissioni nette che, con un ammontare di 139 milioni di Euro, hanno messo in luce un progresso di circa 57,6 milioni di Euro sul dato di fine giugno scorso (+70,7%). In questo caso, la crescita del comparto è stata particolarmente brillante anche al netto del contributo derivante dalle società di nuova acquisizione, grazie alla ripresa della redditività dell'area gestione del risparmio e all'introduzione delle nuove tipologie commissionali relative al servizio di affidamento, che ha in parte compensato la perdita degli introiti relativi alla commissione di massimo scoperto.

Il risultato complessivo dell'attività di negoziazione ha registrato a fine semestre un utile pari a 13,3 milioni di Euro, in flessione rispetto ai 16,5 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2009 (-19,2%). Sulla dinamica del comparto ha pesato, oltre alla minor performance dell'attività di trading, anche l'impatto delle rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita per 5,2 milioni di Euro, dovute all'impairment su alcuni titoli presenti nel portafoglio della Capogruppo e della controllata Banca Popolare di Intra.

Ha contribuito invece positivamente alla redditività dell'area di business la realizzazione di una plusvalenza di 9,1 milioni di Euro, conseguente alla cessione da parte della controllata Veneto Banca spa di titoli governativi classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie detenute sino a scadenza".

A completare il complesso dei ricavi generati dalla gestione caratteristica si segnala l'apporto più che triplicato dei dividendi, pari a 7,8 milioni di Euro, e il saldo degli altri oneri/proventi di gestione, negativo per circa 2,1 milioni di Euro. Si presenta infine del tutto marginale il risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, in seguito all'ingresso di Co.Fi.To. - società che attualmente detiene il controllo di Banca Intermobiliare di Investimenti e gestioni spa (BIM) - nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo Veneto Banca.

COMPOSIZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (IN %)



I COSTI DI GESTIONE

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, i costi operativi - che includono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 298,9 milioni di Euro, evidenziando un aumento di circa 78,1 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (+35,4%). Come si è già avuto modo di osservare analizzando l'andamento dei ricavi, anche la dinamica dei costi è stata fortemente influenzata dall'aumento dimensionale sperimentato nel semestre in esame, con l'ingresso dapprima delle società del Gruppo Apulia e, in seguito, con l'integrazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e del Gruppo BIM, mediante consolidamento della controllante Co.Fi.To..

Al netto dell'effetto riconducibile alle recenti acquisizioni, si può stimare una crescita tendenziale dei costi operativi del Gruppo, a perimetro omogeneo, contenuta a meno di 5 punti percentuali.

All'interno del comparto, il costo del personale si è attestato a 176,5 milioni di Euro, registrando la variazione più rilevante in valori assoluti, pari a 46,1 milioni di Euro.

Le altre spese amministrative, rettifiche secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa, hanno invece evidenziato una crescita di circa 27,6 milioni di Euro rispetto al dato di fine giugno 2009, collocandosi a 101 milioni di Euro. In questo caso, al netto della componente riconducibile alle società di nuova acquisizione, la variazione tendenziale del comparto risulterebbe inferiore ai 2 punti percentuali, confermando appieno l'efficacia e l'incisività delle azioni intraprese per il contenimento strutturale della spesa.

Infine, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate a 21,2 milioni di Euro, in aumento di circa 4,4 milioni rispetto al dato di fine giugno 2009.

In seguito alle dinamiche appena descritte, il *cost-income ratio*¹⁹, indicatore sintetico della performance aziendale in termini di efficienza, ha evidenziato un sensibile incremento, passando dal 64,2% del primo semestre 2009 al 68,8% di fine giugno 2010.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

A chiusura del primo semestre 2010, il risultato lordo di gestione, che esprime la performance reddituale della gestione ordinaria, ha raggiunto i 135,4 milioni di Euro, mettendo in luce una crescita di 12,5 milioni sul corrispondente periodo del 2009 (+10,1%).

IL RISULTATO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

La redditività complessiva è stata tuttavia penalizzata dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere, da parte delle banche e società del Gruppo, un flusso di accantonamenti adeguati a fronteggiare, anche in chiave prospettica, il rischio derivante dall'intermediazione creditizia.

A fine giugno 2010, l'ammontare delle rettifiche su crediti - comprensivo anche delle perdite da cessione crediti e delle rettifiche su altre operazioni finanziarie - si è attestato a 51,4 milioni di Euro, segnando una riduzione di 11,4 milioni di Euro rispetto al picco registrato nel precedente esercizio.

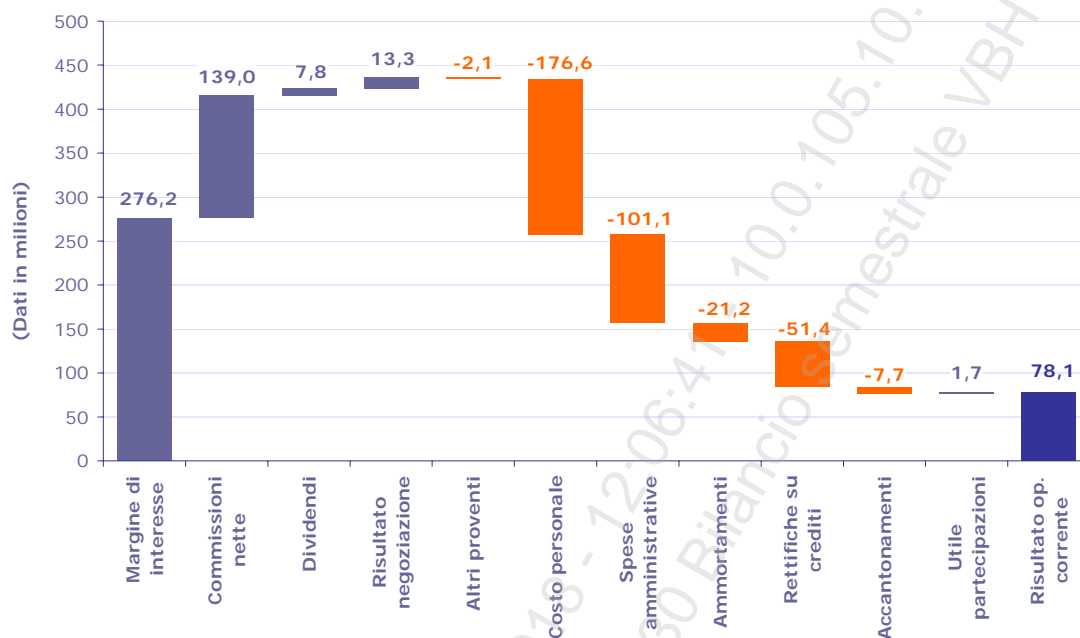
Nei primi sei mesi dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti prudenziali a fondi rischi ed oneri per complessivi 7,6 milioni di Euro, evidenziando un considerevole aumento rispetto ai livelli di fine giugno scorso, complice anche l'impatto delle nuove acquisizioni.

Oltre alla gestione caratteristica, anche quella straordinaria ha concorso al risultato del semestre, grazie alla realizzazione di utili per 1,4 milioni di Euro conseguenti alla cessione della partecipazione in Claris Broker.

Considerate anche le suddette componenti, il risultato corrente al lordo delle imposte è balzato a 78,1 milioni di Euro, segnando un progresso di quasi 12 milioni rispetto al dato di fine giugno 2009, che si traduce in una variazione tendenziale nell'ordine dei 18 punti percentuali.

¹⁹ L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni) e il margine di intermediazione gestionale.

RISULTATO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE AL 30 GIUGNO 2010

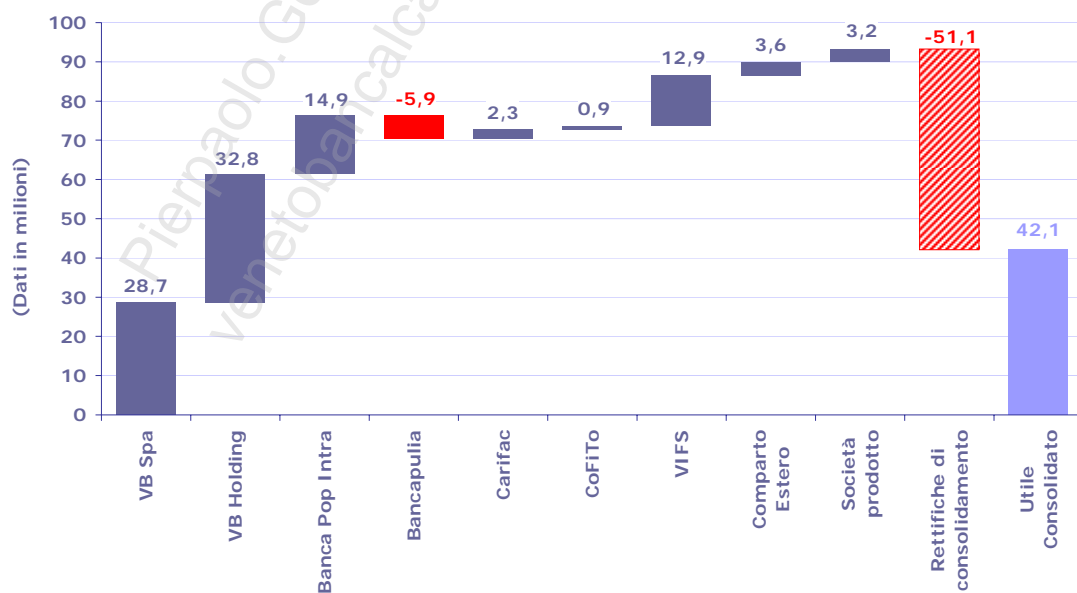


L'UTILE NETTO DI PERIODO

A completare il quadro reddituale del periodo si segnala anche l'impatto fiscale, pari a 37,5 milioni di Euro, l'utile di pertinenza di terzi e l'utile delle attività correnti in via di dismissione, pari a circa un milione e riferito alle società Apulia Assicurazioni spa in liquidazione e Apulia Previdenza spa.

Tutto ciò considerato, il primo semestre 2010 si è chiuso per il Gruppo Veneto Banca con un utile netto superiore ai 42 milioni di Euro, in linea con la performance più che soddisfacente realizzata nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

CONTRIBUTO ALL'UTILE CONSOLIDATO DI GIUGNO 2010



LE ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	30/6/2010	31/12/2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	351.697	240.179
a) terreni	46.224	18.557
b) fabbricati	204.387	137.294
c) mobili	30.232	27.008
d) impianti elettronici	10.188	5.255
e) altre	60.666	52.065
1.2 acquisite in leasing finanziario	78.624	15.520
a) terreni	34.270	
b) fabbricati	44.005	15.292
c) mobili	157	160
d) impianti elettronici		
e) altre	192	68
Totale A	430.321	255.699
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	6.748	6.075
a) terreni	39	10
b) fabbricati	6.709	6.065
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	6.748	6.075
Totale (A+B)	437.069	261.774

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 30/6/2010
A. Esistenze iniziali lorde	18.557	219.090	61.274	20.526	143.194	462.641
A.1 Riduzioni di valore totali nette		66.504	34.106	15.271	91.061	206.942
A.2 Esistenze iniziali nette	18.557	152.586	27.168	5.255	52.133	255.699
B. Aumenti	61.979	118.057	16.982	31.020	51.636	279.674
B.1 Acquisti		7.064	3.516	1.104	10.074	21.758
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore					62	62
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	403	2.103	131	165	186	2.988
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni	61.576	108.890	13.335	29.751	41.314	254.866
C. Diminuzioni	42	22.251	13.761	26.087	42.911	105.052
C.1 Vendite		648	1	5	3.362	4.016
C.2 Ammortamenti		4.407	2.485	2.012	6.338	15.242
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio		190	94	78	128	490
C.6 Trasferimenti a:			57		47	104
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione			57		47	104
C.7 Altre variazioni	42	17.006	11.124	23.992	33.036	85.200
D. Rimanenze finali nette	80.494	248.392	30.389	10.188	60.858	430.321
D.1 Riduzioni di valore totali nette		87.156	47.633	41.130	130.350	306.269
D.2 Rimanenze finali lorde	80.494	335.548	78.022	51.318	191.208	736.590
E. Valutazione al costo						

ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Totale 30/6/2010
A. Esistenze iniziali	10	6.065	6.075
B. Aumenti	30	2.863	2.893
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze di cambio positive			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altri variazioni	30	2.863	2.893
C. Diminuzioni		2.220	2.220
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		168	168
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni		2.052	2.052
D. Rimanenze finali	40	6.708	6.748
E. Valutazione al fair value			

REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	41.672
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(47.003)	8.073	(38.930)
a) variazioni di fair value	(47.594)	8.261	(39.333)
b) rigiro a conto economico	479	(188)	291
- rettifiche da deterioramento	3.162	(10)	3.152
- utili/perdite da realizzo	(2.683)	(178)	(2.861)
c) altre variazioni	112		112
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	1.980		1.980
a) variazioni di fair value	(173)		(173)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	2.153		2.153
70. Differenze di cambio	10.730		10.730
a) variazioni di valore	3.257		3.257
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	7.473		7.473
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	116	(29)	87
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	42		42
a) variazioni di fair value	42		42
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(34.135)	8.044	(26.091)
120. Redditività complessiva (voce 10+110)			15.581
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(6.360)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			21.941

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

PREMESSA

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi e della buona qualità degli impieghi. Si evidenzia inoltre che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

IL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO

Il Gruppo Veneto Banca opera esclusivamente come banca commerciale, presente - tramite l'attività delle proprie controllate - oltre che sul territorio nazionale, anche all'estero, nell'Est Europa - in Albania, Croazia, Moldavia e Romania - e in Irlanda.

Nell'ambito dell'attività tipica, presidia sia le aree di business direttamente correlate alla tradizionale intermediazione bancaria che quelle legate ai servizi finanziari, quali il leasing, il factoring e il credito al consumo, alle quali si aggiunge l'operatività svolta ai fini della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Nello svolgimento di tali attività, il Gruppo si trova ad essere ordinariamente esposto, pur se con gradi di rilevanza diversi, alle tipologie di rischio connaturate all'operatività caratteristica.

In concomitanza con il recepimento della nuova regolamentazione di vigilanza, introdotta nel dicembre 2006 con la circolare di Banca d'Italia n. 263 e la conseguente implementazione del Processo Interno di Autovalutazione Patrimoniale (c.d. *ICAAP*²⁰), è stato avviato un sistematico processo per l'analisi, la misurazione, il monitoraggio e il presidio dei rischi identificati come rilevanti per il Gruppo.

Tra questi, le principali categorie riconosciute come rilevanti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rischio di credito e controparte, che rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;
- rischio di mercato, che si riferisce alle variazioni di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari indotte da variazioni inattese delle condizioni di mercato. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione (*Trading Book*)²¹;
- rischio operativo, con il quale si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni;
- rischio di tasso d'interesse, che si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse può avere sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*);
- rischio di liquidità, ovvero il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza;
- rischio di concentrazione, che rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- rischio strategico, che è correlato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, da inadeguata attuazione di decisioni, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Nell'ambito di tale categoria viene fatto ricadere anche il rischio Paese, che deriva dall'operatività del Gruppo all'estero;

²⁰ *Internal Capital Adequacy Assessment Process*

²¹ La generale distinzione del portafoglio tra Banking e Trading Book è determinata dalle seguenti definizioni:

- il Banking Book include tutti i prestiti e i depositi derivanti principalmente dalle tradizionali attività commerciali verso la clientela Retail e Corporate (includere le attività di Investment Banking);
- il Trading Book, invece, ricomprende tutte le attività di negoziazione in proprio della banca su strumenti finanziari negoziabili sul mercato.

La principale differenza tra questi due segmenti risiede nella diversa finalità che li caratterizza: mentre il Banking Book è orientato al mantenimento, nel tempo, delle posizioni assunte, il Trading Book è orientato alla negoziazione a brevissimo termine (day by day, intraday). La distinzione tra Banking e Trading Book, inoltre, è riscontrabile anche nelle diverse regole di contabilità applicabili ai due segmenti (mentre i valori di riferimento per il Banking Book sono quelli di natura contabile, per il Trading Book sono quelli di mercato). L'approccio pratico adottato da Veneto Banca Holding per la separazione tra Banking e Trading Book ha fatto leva sull'identificazione del portafoglio di Trading Book (è il portafoglio Held For Trading del Gruppo); il Banking Book, per differenza, è costituito dal totale dell'attivo al netto del portafoglio HFT.

- rischio reputazionale, che è collegato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, riferito all'eventualità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, come le garanzie reali o finanziarie, utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune Risk Policy, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo. Si è altresì proceduto, quando la natura e le caratteristiche del singolo rischio lo consentano, a definire le metodologie utilizzate per il calcolo dell'esposizione patrimoniale del Gruppo in termini di massima perdita inattesa.

OBIETTIVI E POLITICHE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca impronta la propria operatività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, coerentemente sia all'esigenza di stabilità nell'esercizio dell'attività bancaria che all'attitudine al rischio dei Soci e allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

I principali obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire tramite un'attenta politica e gestione dei complessivi rischi aziendali sono, in sintesi, riconducibili ai seguenti:

- costante crescita del valore aziendale;
- creazione di valore per i Soci in misura adeguata rispetto a finanziamenti alternativi ma comparabili sotto il profilo del rischio-rendimento;
- elevata parcellizzazione del rischio di credito, anche in coerenza con il target commerciale di riferimento, ovvero famiglie ed imprese di piccola e media dimensione;
- assunzione di rischi di mercato in misura limitata, coerentemente alla vocazione commerciale del Gruppo;
- esposizione al rischio di tasso d'interesse strutturale ad un livello contenuto;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- gestione proattiva dei rischi aziendali;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi complete ed accurate, nella prospettiva di poter passare in futuro alla rilevazione dei rischi con modelli interni anche ai fini della vigilanza prudenziale;
- trasparenza nei confronti del mercato sull'esposizione al rischio.

Allo scopo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati, il Gruppo Veneto Banca si è dotato di strutture organizzative, di processi, di risorse – umane e tecnologiche – e di competenze in grado di assicurare l'individuazione, il controllo e la gestione di tutti i rischi correlati alla sua operatività tipica.

In particolare, va segnalato come l'intero processo sia presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca Holding, dove risiedono i soggetti e le strutture preposti a monitorare e gestire i diversi rischi.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, tuttavia, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida.

Su queste tematiche, a supporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, con riguardo ai poteri a questo conferiti, opera il Comitato Rischi di Gruppo, il cui ruolo e responsabilità sono esplicitati e formalizzati in apposito Regolamento. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo assiste l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella formulazione delle strategie e delle politiche di rischio, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per una consapevole capacità decisionale. A questo Comitato è assegnato l'obiettivo di proporre le azioni per ottimizzare l'utilizzo del capitale del Gruppo e delle singole Società, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dagli Organi di governo delle singole Società.

La centralità assegnata dal Gruppo al controllo del rischio si riflette sul modello di gestione e controllo che si fonda su alcuni principi basilari, quali:

- la chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- la separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati nei manuali di *Policy* dei rischi identificati come rilevanti. Questi documenti guida – proposti e validati dal Comitato Rischi di Gruppo, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente recepiti dai

Consigli di Amministrazione delle società controllate - vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa – organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

La normativa Basilea 2: gli adempimenti normativi e l'attività progettuale

In adempimento alla Circolare 263 di Banca d'Italia, la Capogruppo ha predisposto ed inviato nello scorso mese di aprile 2010 all'Organo di controllo il consueto Resoconto ICAAP. Nel contempo, secondo le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale, è proseguito il piano programmatico di miglioramento per rafforzare e consolidare gli strumenti e le soluzioni per il processo di autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale da parte delle banche.

Allo stato attuale, per la determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari, il Gruppo utilizza le metodologie standard previste da Banca d'Italia per i rischi di credito e di mercato e l'approccio base per la misurazione del rischio operativo.

Per quanto riguarda il "secondo pilastro", sono state utilizzate, in combinazione, metodologie standard e modelli interni, limitando questi ultimi alla misurazione dei rischi di tasso d'interesse, strategico e residuo.

Parallelamente, è proseguita l'attività sul progetto multidisciplinare – svolto in collaborazione con SEC Servizi e con primarie società di consulenza - per lo sviluppo e l'implementazione di modelli di rating personalizzati relativamente ai clienti Privati e Aziende seguendo un approccio Internal Rating Based (IRB), naturale evoluzione del modello standardizzato. Stante la particolare complessità del Gruppo per dimensioni del portafoglio e articolazione delle società è stata condotta, ancora nel passato esercizio, un'analisi di dettaglio per sviluppare il percorso di adozione del rating.

E' stato in tal senso definito un programma triennale che prevede, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa su Basilea 2 – primo pilastro, di rispettare il vincolo del requisito d'uso nel triennio 2011-2013, con l'ipotesi di validazione presso gli Organi di Vigilanza dal 1° gennaio 2014. Tale programma, che ha preso avvio nell'ultimo trimestre del passato esercizio, prevede per l'anno in corso un intenso piano di interventi multidisciplinari con l'obiettivo di rivedere e integrare:

- le segmentazioni di rischio e dei relativi modelli di rating;
- i processi operativi della filiera credito e delle strutture organizzative;
- gli strumenti a supporto.

Nell'ambito della regolamentazione prudenziale, che prevede la necessità di dare adeguata e completa comunicazione in merito alla risk governance ("terzo pilastro") al fine di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche da parte degli operatori di mercato, è stata data pubblicazione nel sito web istituzionale della Capogruppo del documento "Informativa al pubblico ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche (circ. n. 263 del 27 dicembre 2006)", articolata in appositi quadri sinottici che classificano le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo di cui è stata prevista la diffusione.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e delle strategie aziendali - consente la corretta gestione di tutte le attività della Banca, coinvolge con diversi ruoli il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Alta Direzione e tutto il personale.

Veneto Banca Holding nell'ambito dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo, ha impostato il sistema dei controlli interni della Capogruppo, delle Banche Rete e delle Società Prodotto in modo da consentire il controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tale scopo esso è continuamente aggiornato ed adeguato alle diverse attività della Holding e delle società controllate dalla stessa. Il sistema dei controlli interni definito dalla Capogruppo è pienamente operativo per le Banche Rete italiane Veneto Banca, Banca Popolare di Intra e BancApulia ed è in fase di ulteriore razionalizzazione l'impostazione del Gruppo Veneto Banca in materia anche per le Partecipate Estere, presso le quali la Direzione Centrale Internal Audit della Capogruppo esegue controlli in loco, in aggiunta a quelli eseguiti dalle locali funzioni di Audit.

I controlli sulle filiali e sulle strutture centrali della Capogruppo e delle Banche Rete, e sulle altre società Controllate, sono eseguiti indicando la valutazione dell'esito dei controlli presso le unità sottoposte a verifica, secondo le priorità stabilite sulla base del concetto di "rischio residuo".

Nel corso del 2009 la Direzione Centrale Internal Audit ha avviato un processo di revisione metodologica e degli strumenti di controllo, le cui implementazioni stanno interessando la Direzione Centrale Internal Audit fino al 2011.

Relativamente alle attività di audit e controllo, la Direzione Centrale Internal Audit ha svolto attività di verifica in loco ed a distanza, mediante estrazioni dal sistema informativo, revisioni a processi e accertamenti straordinari, presidio alle tematiche antiriciclaggio e consulenza e supporto alle altre funzioni aziendali.

IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI (LEGGE 262/2005)

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza (c.d. Direttiva *Trasparenza*), ha esteso in parte anche alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", a modifica del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Come previsto pertanto dall'art. 154-bis del TUF, gli Organi amministrativi delegati e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari devono attestare - mediante apposita relazione allegata al bilancio - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, l'attendibilità dell'analisi presentata nella relazione sulla gestione circa l'andamento e i risultati del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

In considerazione delle precitate previsioni normative ed in ottemperanza al mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente all'evoluzione del contesto normativo esterno, il Dirigente Preposto ha avviato da tempo un'attività progettuale tesa a:

- favorire il pieno adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF;
- adottare una metodologia di governo e controllo che garantisca al Dirigente Preposto una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari.

Tale attività sta proseguendo anche nel corso dell'anno 2010 mediante la mappatura dei processi, dei rischi e dei controlli (*risk assessment*), in un contesto di completamento della matrice rischi/controlli e nell'ambito della ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alla riorganizzazione societaria in atto ed in relazione all'ingresso nel gruppo di BancApulia e della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana.

Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente Preposto, sulla base del "Regolamento operativo Legge 262/2005 – Dirigente Preposto" ed è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria, tra cui anche il documento di informativa al pubblico Pillar III;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare da parte del Dirigente Preposto di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni della Capogruppo e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto, che si avvale di una propria Unità di Staff per il coordinamento complessivo delle attività sul Gruppo, ha quindi individuato il perimetro di società controllate considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, sulla base della rispettiva contribuzione alle grandezze economico patrimoniali rappresentate nel bilancio consolidato e di valutazioni di ordine qualitativo inerenti la complessità del business e la tipologia dei rischi sottesi. Ha quindi definito il programma di lavoro da condurre sul Gruppo in rapporto agli adempimenti di legge – predisposizione delle procedure e gestione delle attività di verifica – curando che lo sviluppo fosse orientato in coerenza ai criteri declinati nel "Regolamento operativo Legge 262/2005 – Dirigente Preposto" e che l'applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal CoSO Framework, per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione sulle società del Gruppo.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili condotto sulle società rientranti nel perimetro individuato e sulla Capogruppo, il Dirigente Preposto predispone un'apposita relazione informativa semestrale nella quale sono incluse:

- le informazioni concernenti il quadro di riferimento societario e il sistema dei controlli sull'informativa finanziaria;
- il perimetro di lavoro cui si riferisce il programma di verifiche svolto nell'esercizio sulle procedure amministrative e contabili;
- la sintesi e il dettaglio delle verifiche condotte e delle anomalie riscontrate, con indicazione puntuale degli interventi finalizzati al ripristino della piena funzionalità dei controlli;
- un giudizio di sintesi finale.

La relazione informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché inviata in copia alle Direzioni Centrali Compliance, Internal Audit e Risorse Tecniche, ciascuno per i rispettivi ambiti di responsabilità.

Relativamente alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2010, il Dirigente Preposto ha regolarmente svolto i controlli sui processi aziendali funzionali alle attestazioni di cui all'art. 154-bis del TUF, conducendo n. 2.339 test di effettività su un totale di n. 105 processi.

Le risultanze evidenziano una limitata incidenza dei test con eccezioni, seppur in aumento rispetto al fine anno anche per l'ampliamento del numero dei controlli effettuati. L'esito del lavoro di verifica è stato comunque ritenuto positivo ed idoneo per valutare l'impatto dell'intera attività a livello di Gruppo e quindi a rappresentare in bilancio in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo. Lo stesso lavoro ha quindi evidenziato che il concreto svolgersi dei controlli previsti sono nel loro complesso sufficienti e mitigare il rischio, anche se necessitano ancora di alcune migliorie, soprattutto con riferimento alla puntuale gestione documentale circa le evidenze dei controlli posti in essere. Migliorie queste rispetto alle quali sono orientati, senza soluzione di continuità, gli interventi delle strutture interessate e l'azione di presidio del Dirigente Preposto.

L'attività svolta ha consentito pertanto all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 con riferimento alla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2010, rese secondo il modello stabilito con regolamento Consob (all. 3c-ter del Regolamento Emittenti).

Le informazioni sui rischi rese nel presente capitolo sono da intendersi rilasciate anche ai fini del comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico sulla Finanza).

INFORMAZIONI SUI RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 30/6/2010
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		6.862	89	1.606	787.991			796.548
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.159.623			1.159.623
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					6.305			6.305
4. Crediti verso banche					1.187.380			1.187.380
5. Crediti verso clientela	713.184	774.639	107.574	576.980	23.058.746			25.231.123
6. Attività finanziarie valutate al fair value		1.500			89.112			90.612
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					246.356			246.356
8. Derivati di copertura					53.532			53.532
Totale 30/6/2010	713.184	783.001	107.663	578.586	26.589.045			28.771.479
Totale 31/12/2009	305.869	567.919	63.049	338.908	18.684.990			19.960.735

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale 30/6/2010 (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A.	Gruppo bancario							
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.770	(2.213)	8.557	X	X	787.991	796.548
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.159.623		1.159.623	1.159.623
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				6.305		6.305	6.305
4.	Crediti verso banche				1.187.380		1.187.380	1.187.380
5.	Crediti verso clientela	2.790.861	(618.482)	2.172.379	23.140.196	(81.452)	23.058.744	25.231.123
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	1.500		1.500	X	X	89.112	90.612
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione				246.356		246.356	246.356
8.	Derivati di copertura				X	X	53.532	53.532
	Totale A	2.803.131	620.695	2.182.436	25.739.860	81.452	26.589.043	28.771.479
B.	Altre imprese incluse nel consolidamento							
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				X	X		
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche							
5.	Crediti verso clientela							
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura				X	X		
	Totale B							
	Totale 30/6/2010	2.803.131	620.695	2.182.436	25.739.860	81.452	26.589.043	28.771.479
	Totale 31/12/2009	1.629.522	(353.777)	1.275.745	18.486.651	(74.262)	18.684.990	19.960.735

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
a.	Sofferenze			X	
b.	Incagli			X	
c.	Esposizioni ristrutturate			X	
d.	Esposizioni scadute			X	
e.	Altre attività	1.875.071	X		1.875.071
	Totale A	1.875.071			1.875.071
B.	Esposizioni fuori bilancio				
a.	Deteriorate			X	
b.	Altre	1.094.530	X		1.094.530
	Totale B	1.094.530			1.094.530
	Totale (A+B)	2.969.601			2.969.601

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	Esposizioni per cassa				
a.	Sofferenze	1.243.769	(530.585)	X	713.184
b.	Incagli	845.220	(70.581)	X	774.639
c.	Esposizioni ristrutturate	113.010	(5.436)	X	107.574
d.	Esposizioni scadute	588.860	(11.880)	X	576.980
e.	Altre attività	24.151.875	X	(83.411)	24.068.464
	Totale A	26.942.734	(618.482)	(83.411)	26.240.841
B.	Esposizioni fuori bilancio				
a.	Deteriorate	119.104	(4.718)	X	114.386
b.	Altre	3.978.441	X		3.972.790
	Totale B	4.097.545	(4.718)	(5.651)	4.087.176
	Totale (A+B)	31.040.279	(623.200)	(89.062)	30.328.017

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali del Gruppo, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio netto del Gruppo, alla fine del semestre dell'esercizio, incluso l'utile di periodo, ha raggiunto i 2,7 miliardi di Euro, registrando un incremento di 35,4 milioni rispetto al valore di fine esercizio scorso.

La variazione patrimoniale registrata nel periodo può essere ricondotta in larga parte alle nuove emissioni azionarie ordinarie perfezionate in più tranche nel corso del semestre dalla Capogruppo, per un importo complessivo di Euro 127 milioni tra capitale e sovrapprezzi di emissione e, per contro, dall'avvenuta distribuzione di dividendi relativi agli utili dell'esercizio 2009.

PATRIMONIO DEL GRUPPO: COMPOSIZIONE

	30/6/2010	31/12/2009
1. Capitale	264.329	254.371
2. Sovrapprezzi di emissione	1.974.762	1.857.971
3. Riserve	454.717	429.320
4. (Azioni proprie)	(13.043)	
a) capogruppo		
b) controllate	(13.043)	
5. Riserve da valutazione	(13.087)	11.698
6. Strumenti di capitale	41	41
7. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	42.110	121.070
Totale	2.709.829	2.674.471

"CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 88.109.543 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 264.328.629,00.

Alla data di chiusura del 30 giugno risultavano presenti nel portafoglio di una controllata n. 341.000 azioni della capogruppo Veneto Banca Holding.

CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	84.790.439	
	- interamente liberate	84.790.439	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	(341.000)	
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	84.449.439	
B.	Aumenti	5.420.171	
B.1	Nuove emissioni	3.319.104	
	- a pagamento:	3.319.104	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	2.101.067	
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	2.101.067	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	2.101.067	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	88.109.543	
D.1	Azioni proprie (+)	341.000	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	87.768.543	
	- interamente liberate	87.768.543	
	- non interamente liberate		

ALTRE INFORMAZIONI

Le "Riserve" - che comprendono gli accantonamenti di utili già esistenti, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS - hanno messo in luce una crescita di circa 25,4 milioni rispetto al dato di dicembre scorso, attestandosi a fine giugno 2010 a 454,7 milioni di Euro.

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 74,6 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 102,7 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 100 milioni, prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 29,5 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,056 milioni e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative, nonché dalle riserve rilevate in sede di transizione e applicazione dei principi contabili internazionali;
- Riserve per Euro 144,4 milioni costituite negli anni per effetto dei consolidamenti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" – che include le riserve derivanti dalla rivalutazione al valore di mercato degli immobili effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, le riserve iscritte in applicazione di specifici provvedimenti legislativi e gli effetti temporanei connessi alla valutazione delle attività finanziarie "disponibili per la vendita" – ha evidenziato una variazione negativa di circa 24,8 milioni di Euro.

RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		30/6/2010	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	6.010	17.471					48	(130)	6.058	17.341
2.	Titoli di capitale	17.271	32.118					(1.347)		15.924	32.118
3.	Quote di O.I.C.R.	1.362	6.032						(277)	1.362	5.755
4.	Finanziamenti										
	Totale 30/6/2010	24.643	55.621					(1.299)	(407)	23.344	55.214
	Totale 31/12/2009	26.770	31.957					6.622	101	33.392	32.058

L'aggregato delle "Riserve da valutazione" che include i soli effetti temporanei connessi alla valutazione delle attività finanziarie "disponibili per la vendita" ha evidenziato una variazione negativa di circa 33,2 milioni di Euro.

STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

		30/6/2010	31/12/2009
1.	Strumenti di capitale	41	41
	Totale	41	41

Trattasi del residuo di n. 11.206 obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni.

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

		30/6/2010	31/12/2009
1.	Capitale	245.385	14.547
2.	Sovrapprezzi di emissione	62.116	1.673
3.	Riserve	206.128	1.486
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione	11.823	(649)
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(438)	2.997
	Totale	525.014	20.054

Il "Patrimonio di pertinenza di terzi", infine, è aumentato di 505 milioni di Euro rispetto alla chiusura di fine esercizio scorso, attestandosi a 525 milioni di Euro.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione Europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato e operativi, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 30/6/2010	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	162.250	189.369	159.371
Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)						162.250	189.369	159.371

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 30/6/2010	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25 % fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	397	353
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1,00%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.222	28.222	16.963
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	95.480	95.002	75.402
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	26.390	15.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.079	24.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/6/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/06/2012	87.500	87.854	87.004
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	1/10/2014	No	140.819	141.210	120.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	142.260	142.323	120.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/5/2009	15/5/2019	15/5/2014	75.000	75.396	75.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/9/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/9/2004	30/9/2014	30/09/2009	48.610	48.437	38.610
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,50%; dal 15/2/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/02/2006	15/2/2016	15/02/2011 (1)	21.000	21.095	20.753
Prestito obbligazionario subordinato	4% fisso	No	30/9/2004	30/9/2010	No	25.000	25.412	-
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 15/4/2013 Euribor 6m+1,80%	Si	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	18.000	18.080	17.999
Prestito obbligazionario subordinato	6% fisso	No	20/4/2009	20/4/2015	20/10/2010	20.000	20.404	19.996
Prestito obbligazionario subordinato	3,5% fisso	No	15/9/2005	15/9/2010	15/9/2006	4.000	4.110	4.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,5% fisso	No	18/10/2005	18/10/2010	18/10/2006	2.000	2.048	2.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,75% fisso	No	16/6/2006	16/6/2011	16/6/2007	3.000	3.004	3.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,75% fisso	No	30/6/2006	30/6/2011	30/6/2007	1.000	1.000	1.000
Prestito obbligazionario subordinato	3,75% fisso	No	18/7/2006	18/7/2011	18/7/2007	4.000	4.142	3.999
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	4/3/2008	4/3/2013	4/3/2009	12.000	12.200	12.002
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	31/3/2008	31/3/2013	31/3/2009	11.996	12.151	11.999
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	15/4/2008	15/4/2013	15/4/2009	6.000	6.065	6.001
Prestito obbligazionario subordinato	4,25% fisso	No	31/3/2009	31/3/2014	31/3/2010	8.000	8.084	8.000
Prestito obbligazionario subordinato	1,50% fisso	No	29/7/2005	29/7/2015	No	115.000	113.421	113.421
Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)						924.256	926.526	796.502

(1) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

3. Patrimonio di terzo livello

E' costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel Tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e delle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato fino ad un importo massimo del 71,4% degli stessi.

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		30/6/2010	31/12/2009
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.903.630	1.616.434
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(15.747)	(4.442)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	18	7
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(15.765)	(4.449)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.887.883	1.611.992
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(8.561)	(19.547)
E.	Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	1.879.322	1.592.445
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	828.423	670.974
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	158	175
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	664	175
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	506	
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	828.581	671.149
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	8.561	19.547
L.	Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	820.020	651.602
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	6.225	2.398
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.693.117	2.241.649
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	2.693.117	2.241.649

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

Le prime indicazioni sui coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2010 stimati sulla base della metodologia standard di Basilea II evidenziano un *Tier 1* del 7,7% ed un *Total Capital Ratio* dell'11,1%, in linea rispetto ai target di piano industriale (rispettivamente pari al 7% ed al 9,5%). I dati definitivi verranno comunicati al mercato entro fine ottobre contestualmente all'invio della segnalazione all'Organo di Vigilanza.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA L'UTILE SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2010 E L'UTILE DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

L'utile consolidato di periodo che ha contribuito al patrimonio ai fini di vigilanza è pari a 15.024 migliaia di Euro.

	30/6/2010	30/6/2009
Utile netto del semestre al 30 giugno, come da Conto Economico alla stessa data	41.672	43.865
Meno: utile destinato a dividendi da non patrimonializzare	26.648	25.164
Utile netto del semestre al 30 giugno, ai fini del patrimonio di vigilanza consolidato	15.024	18.701

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DI PERIODO EVIDENZIATI NEL BILANCIO SEMESTRALE DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2010

Coerentemente alle istruzioni Consob, si riporta di seguito la riconciliazione tra il patrimonio netto al 30 giugno 2010 e l'utile di periodo a tale data, riflessi nel bilancio consolidato, e quelli della Banca capogruppo risultanti dal bilancio della medesima alla stessa data:

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Saldi del bilancio civilistico della capogruppo	2.577.520	32.776	2.610.296
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio	(840.650)		(840.650)
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		60.648	60.648
- differenze positive di consolidamento	933.021	(1.414)	931.607
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate ed altre rettifiche			
- dividendi da imprese consolidate	49.527	(49.527)	
- omogeneizzazione dei criteri di valutazione fra imprese consolidate	(54.467)	(372)	(54.839)
Effetti relativi alle imprese non consolidate			
- risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	2.767		2.767
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo	2.667.719	42.110	2.709.829
Patrimonio netto e risultato di spettanza di terzi	525.452	(438)	525.014
Patrimonio netto e risultato consolidati	3.193.171	41.672	3.234.843

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari ad Euro 2.709,8 milioni, è superiore di Euro 99,5 milioni rispetto a quello risultante dal bilancio semestrale della Capogruppo. Le variazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato sono evidenziate in dettaglio nello specifico prospetto del bilancio semestrale consolidato.

L'utile netto consolidato, pari ad Euro 42,1 milioni, risulta superiore a quello della Capogruppo di Euro 9,3 milioni. Tale differenza è ancor più significativa se si considera che, coerentemente con quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS, mentre il risultato netto di periodo della Capogruppo include l'ammontare dei dividendi delle società del Gruppo relativi all'esercizio 2009 e deliberati nel corso del 2010 (pari ad Euro 49,3 milioni), a livello consolidato, invece, tali dividendi non rilevano in quanto "stornati" e "sostituiti", nel processo di consolidamento, dai risultati del solo primo semestre 2010 delle società controllate.

Distribuzione dividendi

In data 24 aprile 2010 ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria dei Soci ed è stato approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. Il dividendo unitario deliberato è risultato pari ad Euro 0,60. Lo stacco cedola n. 30 è avvenuto il 29 aprile 2010 e l'ammontare complessivo dei dividendi spettanti alle n. 84.790.439 azioni aventi diritto è stato pari ad Euro 50.874.263,40.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENZA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza con diritto di voto acquisita	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del gruppo
1. Air Box srl	10/5/2010	1.323	100%	427	(22)
2. BancApulia spa	13/1/2010	248.281	50,673%	123.766 ²²	(5.929) ²²
3. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	27/4/2010	141.182	53,126%	41.930	298
4. Co.Fi.To. spa	6/4/2010	169.479	40%	96.893	2.268
Totale		560.265		263.016	(3.385)

I valori delle colonne "totale ricavi del gruppo" e "utile/perdita netto del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo delle suddette operazioni di aggregazione:

Componenti del costo dell'operazione	Air Box srl	BancApulia spa	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Co.Fi.To. spa	Totale 30/6/2010
Interessenza già detenuta nell'esercizio precedente	1.123	142.392	11.232	169.479	324.226
Liquidità pagata	200	105.596			105.796
Costi direttamente attribuibili all'operazione di aggregazione		293	128		421
Aumenti di capitale effettuati nell'impresa aggregata			129.822		129.822
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell'impresa aggregata					
Totale	1.323	248.281	141.182	169.479	560.265

In dettaglio, le operazioni di aggregazione hanno riguardato:

Air Box srl

Air Box è una società di diritto italiano, il cui controllo totalitario è stato acquisito in data 10 maggio 2010, incrementando così la quota del 40% già in portafoglio dal settembre 2008.

Il capitale è composto da quote per Euro 100 mila, totalmente detenute da Veneto Banca Holding.

L'azienda ha sede legale a Montebelluna (TV), in Via Feltrina Sud n. 250, ed ha come scopo principale la detenzione, tramite contratto di leasing, di un aeromobile che viene locato a una società terza detentrica di licenza di volo ed utilizzato per voli commerciali.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall'IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Air Box, la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° maggio 2010 in considerazione del fatto che il controllo è stato formalmente assunto nel corso del mese di maggio 2010.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono stati introdotti nuovi principi che regolano la contabilizzazione delle "aggregazioni aziendali".

L'operazione è regolata dall'IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell'aggregazione, una allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte e/o agli eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio della società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Nel caso di Air Box l'avviamento di Euro 815 mila è stato tutto allocato all'unica unità generatrice di flussi finanziari (aeromobile) in considerazione del fatto che il valore di detto asset è concesso in leasing da società del Gruppo ed è stato valutato congruo a giustificare i flussi finanziari futuri.

²² Comprensivo dei dati dell'ex controllata Banca Meridiana spa.

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	508
Business unit specifiche	815
Avviamento	-
Costo dell'operazione	1.323

BancApulia spa

BancApulia è una società di diritto italiano il cui controllo è stato acquisito di fatto in data 13 gennaio 2010 a seguito dell'operazione di fusione che ha visto interessata la stessa BancApulia e la Banca Meridiana spa, quest'ultima già controllata da Veneto Banca Holding.

Gli effetti giuridici dell'operazione si sono poi perfezionati in data 10 maggio 2010, ancorché gli effetti contabili e fiscali siano stati retrodatati al 1° gennaio 2010.

L'investimento complessivo – comprensivo della quota di Euro 142,4 milioni già detenuta in bilancio nel 2009 sia con riferimento a Banca Meridiana che con riferimento alla stessa BancApulia – è stato pari ad Euro 248,3 milioni a seguito dell'acquisto, da parte della Capogruppo Veneto Banca Holding, di quote del capitale sociale di BancApulia ante fusione, che hanno permesso di mantenere il controllo della società post fusione.

Il capitale, interamente versato, è composto da azioni ordinarie per Euro 37,24 milioni e da azioni privilegiate per Euro 2,7 milioni, per un controvalore totale di Euro 39,94 milioni, detenuto complessivamente da Veneto Banca Holding per una quota pari al 50,673% al 30 giugno 2010.

L'azienda ha sede legale a San Severo (FG), in Via Tiberio Solis n. 40, e direzione generale in Bari, Via Vittorio Emanuele II n. 112. E' operativa con 107 filiali, ubicate principalmente nel sud Italia.

Essa ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall'IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne BancApulia, la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° gennaio 2010 in considerazione del fatto che l'atto di fusione è stato formalmente stipulato nel corso del mese di gennaio 2010 e che con la stipula di patti parasociali, sottoscritti in data 13 gennaio 2010, aventi ad oggetto la *governance* e la gestione di BancApulia, Veneto Banca Holding aveva acquisito il controllo di fatto di BancApulia, essendo in grado di esercitare un'influenza dominante ai sensi degli artt. 2359, comma 1, del codice civile, 23 del T.U.B. e 93 del T.U.F..

La situazione patrimoniale dell'azienda acquisita, come pure l'avviamento, sono da intendersi provvisori in quanto, alla data di approvazione della presente relazione, l'attività di "*purchase price allocation*" (PPA) non era ancora iniziata. Come previsto dal principio IFRS 3 questa analisi verrà predisposta entro 12 mesi dalla data di acquisto.

Il citato avviamento sarà quindi oggetto di verifica in ordine all'adeguatezza del suo valore di iscrizione, secondo quanto previsto dallo IAS 36, in occasione della prossima chiusura di bilancio. Al 30 giugno 2010 non si sono ravvisati elementi tali da far ritenere l'esistenza di perdite di valore.

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	137.094
Intangibili specifici	n.d.
Avviamento	111.187
Costo dell'operazione	248.281

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 7.624 milioni, di cui Euro 3.055 milioni di raccolta diretta ed Euro 3.373 milioni di impieghi.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana (Carifac) è una società di diritto italiano, il cui controllo è stato acquisito in data 27 aprile 2010 con un investimento iniziale – comprensivo della quota già detenuta in bilancio nel 2009 - di circa Euro 129,2 milioni, incrementatosi poi successivamente ad Euro 141,2 milioni a seguito dell'acquisto, da parte della Capogruppo Veneto Banca Holding, di alcune quote di capitale sociale di proprietà dei soci minoritari.

Il capitale è composto da azioni ordinarie per Euro 134,03 milioni interamente versato e detenuto per il 53,126% da Veneto Banca Holding.

L'azienda ha sede legale a Fabriano (AN), in Via Don G. Riganelli n. 36, ed è operativa con 59 filiali, ubicate principalmente nel centro Italia.

Essa ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione

strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall'IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Carifac, la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° maggio 2010 in considerazione del fatto che il controllo è stato formalmente assunto il 27 aprile 2010 e che esponenti aziendali di Veneto Banca Holding sono entrati formalmente nell'organo amministrativo di Carifac in data 30 aprile 2010.

La situazione patrimoniale dell'azienda acquisita, come pure l'avviamento, sono da intendersi provvisori in quanto, alla data di approvazione della presente relazione, l'attività di "*purchase price allocation*" (PPA) non era ancora iniziata. Come previsto dal principio IFRS 3 questa analisi verrà predisposta entro 12 mesi dalla data di acquisto.

Il citato avviamento sarà quindi oggetto di verifica in ordine all'adeguatezza del suo valore di iscrizione, secondo quanto previsto dallo IAS 36, in occasione della prossima chiusura di bilancio. Al 30 giugno 2010 non si sono ravvisati elementi tali da far ritenere l'esistenza di perdite di valore.

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	93.066
Intangibili specifici	n.d.
Avviamento	48.116
Costo dell'operazione	141.182

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 3.848 milioni, di cui Euro 1.655 milioni di raccolta diretta ed Euro 1.418 milioni di impieghi.

Compagnia Finanziaria Torinese spa (Co.Fi.To. spa)

Co.Fi.To. è una società di diritto italiano, acquisita al 40% in data 31 dicembre 2008 con un investimento iniziale di circa Euro 169,48 milioni.

Il capitale è composto da azioni ordinarie per Euro 5,3 milioni, interamente versato.

L'azienda ha sede legale a Torino, in Via Antonio Gramsci n. 7, e detiene in portafoglio circa il 52% della Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca Holding, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca. Sulla base di tali accordi, ed al fine di tener già conto dei nuovi assetti che verranno a determinarsi per effetto della predetta fusione, i soci di Co.Fi.To. hanno riconosciuto a Veneto Banca Holding, quale socio di maggioranza relativa e prossimo socio di maggioranza assoluta, la facoltà di designare la maggioranza degli esponenti amministrativi di BIM (7 su 11 consiglieri).

Pertanto, per quanto sopra descritto e con effetto dalla nomina degli amministratori di BIM, intervenuta lo scorso 23 aprile 2010, Veneto Banca Holding - sebbene non abbia ancora acquisito il controllo formale di BIM, rimanendo questo subordinato alle necessarie autorizzazioni e alla conseguente esecuzione dell'operazione di fusione - si trova nella condizione di fatto di poter influire sulla gestione della stessa BIM attraverso la maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione di questa di propria espressione. Ne deriva quindi che, secondo le prescrizioni dettate in materia dallo IAS 27²³, ne viene data esplicita rappresentazione nella relazione intermedia di gestione, mediante il consolidamento integrale di BIM e della stessa Co.Fi.To. controllante di quest'ultima; ciò in quanto, consistendo l'attività di Co.Fi.To. essenzialmente nella gestione della partecipazione di controllo nella BIM, il potere di determinarne le sue politiche gestionali compete in definitiva a Veneto Banca Holding.

I rispettivi consiglio di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca Holding, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno quindi formalmente deliberato di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. Allo stato è prevedibile che l'operazione si perfezioni entro la fine dell'anno corrente, subordinatamente all'ottenimento dell'autorizzazione da parte degli organi di vigilanza preposti. La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall'IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Co.Fi.To., la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° aprile 2010 in considerazione del fatto che per gli accordi intercorsi il controllo di fatto è stato formalmente assunto nel mese di aprile 2010.

La situazione patrimoniale dell'azienda acquisita, come pure l'avviamento, sono da intendersi provvisori in quanto, alla data di approvazione della presente relazione, l'attività di "*purchase price allocation*" (PPA) non era ancora iniziata. Come previsto dal principio IFRS 3 questa analisi verrà predisposta entro 12 mesi dalla data di acquisto.

Il citato avviamento sarà quindi oggetto di verifica in ordine all'adeguatezza del suo valore di iscrizione, secondo quanto previsto dallo IAS 36, in occasione della prossima chiusura di bilancio. Al 30 giugno 2010 non si sono ravvisati elementi tali da far ritenere l'esistenza di perdite di valore.

²³ Lo IAS 27 contempla, tra le fattispecie presuntive delle situazioni di controllo di una determinata società, anche il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nel consiglio di amministrazione della società stessa (IAS 27, paragrafo 13, lettere b) e d).

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	44.793
Intangibili specifici	n.d.
Avviamento	124.686
Costo dell'operazione	169.479

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 15.824 milioni, di cui Euro 2.345 milioni di raccolta diretta ed Euro 1.733 milioni di impieghi.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall'IFRS 3, che abbia comportato l'acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata dopo la chiusura del semestre.

2.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"

Dopo la chiusura del semestre sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Queste operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, riguardano le delibere di fusione per incorporazione in Veneto Banca Holding di società appartenenti al Gruppo Veneto Banca. Esse saranno contabilizzate in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Denominazione	Data dell'operazione	Tipo di operazione
1. Banca di Bergamo spa	27/8/2010	Delibera di fusione per incorporazione in Veneto Banca Holding
2. Banca Popolare di Monza e Brianza spa	27/8/2010	Delibera di fusione per incorporazione in Veneto Banca Holding

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

VARIAZIONI ANNUE DELL'AVVIAMENTO

Avviamento	30/6/2010	31/12/2009
Esistenza iniziale	1.002.369	991.737
Valore lordo	1.002.369	991.737
Riduzioni durevoli di valore		
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo	211.696	13.524
Riduzioni durevoli di valore		
Differenze cambi nette		
Altre variazioni	70.946	(2.892)
Esistenza finale	1.285.011	1.002.369
Valore lordo	1.285.011	1.002.369
Riduzioni durevoli di valore		

Nell'esercizio ed in quelli precedenti non sono state eseguite rettifiche per riduzione di valore.

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio degli eventi che hanno concorso alle variazioni intervenute nell'avviamento:

	30/6/2010
In aumento:	355.127
per acquisizione controllo di BancApulia spa	111.187
per avviamenti propri del gruppo BancApulia spa	5.844
per acquisizione controllo di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	48.116
su quote di Co.Fi.To. spa già in portafoglio come società collegata	124.686
per avviamenti propri del gruppo Co.Fi.To. spa	65.294
In diminuzione:	71.671
per fusione di Banca Meridiana in BancApulia spa	71.479
per cessione partecipazione in Claris Broker spa	192

ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento del Gruppo Veneto Banca, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (impairment test), è stato allocato alle rispettive partecipate oggetto di acquisizione.

A partire dall'esercizio 2008, al fine di rendere più coerente l'allocazione degli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami d'azienda costituiti dagli sportelli ex Capitalia ed ex IntesaSanpaolo e dalla fusione con Banca del Garda, con la struttura organizzativa della rete delle filiali del Gruppo Veneto Banca, si è decisa la loro ripartizione in funzione della suddivisione in Aree Territoriali con cui la rete di agenzie è gestita commercialmente.

E' stata dunque individuata come *Cash Generating Unit* l'intera Area Territoriale di riferimento, per le quali l'avviamento complessivamente allocato è pari alla somma di quanto associato alle singole agenzie che la compongono.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad impairment test da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 3/5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione del ramo d'azienda o della società oggetto di valutazione. La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito, si è basata su assunzioni circa l'evoluzione sostenibile della redditività. I tassi di crescita di lungo periodo utilizzati sono stati pari al 2,5% per le Banche italiane e per la valutazioni delle CGU rappresentate dalle Aree Territoriali, mentre per le partecipate estere è stato applicato un tasso pari al 3,5%;
- il "costo del capitale" è stato posto uguale ad un tasso privo di rischio, pari al rendimento di un BTP a 10 anni a fine 2009 (4,12%), maggiorato di un premio rappresentativo della rischiosità del mercato/paese in cui l'unità generatrice di flussi finanziari è attiva, corretto per il beta di settore stimato pari a 0,85. Complessivamente il premio al rischio applicato è stato pari al 3,82% per l'Italia, al 7,67% per la Croazia, al 7,35% per la Romania e al 7,81% per la Moldavia e l'Albania.

Dalle analisi effettuate, tutti gli impairment test risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento, conseguentemente non si è proceduto ad alcuna rettifica.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca Holding, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, nonché i dirigenti distaccati presso le controllate;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

L'ammontare dei compensi erogati nel semestre a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, includendo convenzionalmente in essi gli Amministratori e i Sindaci, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	30/6/2010
Amministratori	1.158
Amministratori esecutivi	2.915
di cui:	
- benefici a breve termine	2.753
- benefici successivi alla cessazione del mandato	162
Sindaci	153
Dirigenti	2.027
di cui:	
- benefici a breve termine	1.909
- benefici successivi al rapporto di lavoro	118
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- pagamenti in azioni	
Totale	6.253

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi ai sensi dell'art. 34 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	27.598	44.371	2.222	3.524	4.351	840
Impieghi (utilizzato) (*)	12.444	25.482	2.150	3.063	2.621	325
Crediti di firma (utilizzato) (*)	544	578		213		6
Raccolta diretta (*)	4.377	16.513	836	220	3.702	5.077
Raccolta indiretta (*)	32.471	63.969	1.246	3.475	4.536	2.940
Interessi attivi (**)	91	267	23	54	34	5
Interessi passivi (**)	15	17	6		15	6
Commissioni attive ed altri proventi (**)	48	95	2	18		4
Commissioni passive (**)	1	2				

(*) Saldi al 30 giugno 2010

(**) Incassati/pagati fino al 30 giugno 2010

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate al punto precedente, e diverse dalle società controllate in quanto incluse nel consolidamento.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
A. Società collegate								
Eta Finance srl	2.625			112				
MGP srl				428				
SEC Servizi scpa				2.484				912
Totale parti correlate	2.625			3.024				912

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
A. Società collegate						
MGP srl		2		221		
SEC Servizi scpa		29	(17.779)		4	
Sintesi 2000 srl			(152)			
Totale parti correlate		31	(17.931)	221	4	

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle entità correlate. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale del Gruppo per il collocamento di prodotti; gli altri ricavi sono relativi a servizi prestati alle entità correlate. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate.

INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento all'informativa di settore prevista dalla nuova normativa IFRS 8, ed in modo coerente con l'approccio del management (*management approach*), si espongono i dati reddituali/patrimoniali suddivisi nei seguenti settori:

1. Banche rete Italia e capogruppo
2. Banche rete estero
3. Società di prodotto e servizio

L'informativa di settore tiene conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presenta articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Il settore più rilevante è costituito dalle Banche rete Italia, composto dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle controllate BancaApulia spa, Banca di Bergamo spa, Banca Popolare di Intra spa, Banca Popolare di Monza e Brianza spa, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa, Co.Fi.To. spa e Veneto Banca spa.

I dati per settore sono evidenziati prima dei saldi infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore operativo.

Voci dell'attivo		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Cassa e disponibilità liquide	153.095	24.453	29		177.577
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.153.935	6	27.603	(339.820)	841.725
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	1.500		89.320	(208)	90.612
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.342.786	84.302	513.142	(175.921)	1.764.309
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.644	661			6.305
60.	Crediti verso banche	6.927.789	125.918	506.610	(6.372.938)	1.187.380
70.	Crediti verso clientela	25.930.635	1.228.407	1.098.375	(3.026.292)	25.231.125
80.	Derivati di copertura	127.423		940	(74.831)	53.532
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	31.822				31.822
100.	Partecipazioni	3.123.602			(3.109.723)	13.879
120.	Attività materiali	383.392	22.565	31.112		437.069
130.	Attività immateriali	398.170	1.203	254	977.181	1.376.808
	di cui:					
	- avviamento	351.990			933.021	1.285.011
140.	Attività fiscali	335.048	2.916	2.964		340.929
	a) correnti	103.453	814	826		105.092
	b) anticipate	231.595	2.102	2.139		235.837
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	280.713				280.713
160.	Altre attività	674.539	25.183	32.130	(26.939)	704.912
Totale dell'attivo		40.870.094	1.515.613	2.302.481	(12.149.491)	32.538.697

Voci del passivo e del patrimonio netto		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Debiti verso banche	6.771.597	824.501	1.826.133	(6.139.429)	3.282.802
20.	Debiti verso clientela	17.614.745	476.464	11.994	(1.776.961)	16.326.242
30.	Titoli in circolazione	9.243.337	22.695		(1.682.717)	7.583.315
40.	Passività finanziarie di negoziazione	735.553	848	15.812	(312.809)	439.404
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	233.294			(1.483)	231.811
60.	Derivati di copertura	85.395		8.664	(45.839)	48.220
80.	Passività fiscali	63.478	470	550	2.038	66.536
	<i>a) correnti</i>	11.567	388	540	2.038	14.534
	<i>b) differite</i>	51.911	82	10		52.002
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	237.377				237.377
100.	Altre passività	827.412	16.716	27.492	79.831	951.451
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	54.336	237	234		54.807
120.	Fondi per rischi e oneri:	80.842	567	480		81.889
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	477				477
	<i>b) altri fondi</i>	80.365	567	480		81.412
140.	Riserve da valutazione	7.732	(3.107)	(11.532)	(6.180)	(13.087)
160.	Strumenti di capitale	41				41
170.	Riserve	451.161	25.056	318.094	(339.595)	454.717
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.354.814	4.166	32	(384.250)	1.974.762
190.	Capitale	1.771.689	141.837	90.037	(1.739.234)	264.329
200.	Azioni proprie	(4.988)			(8.055)	(13.043)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	268.677			256.337	525.014
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	73.603	5.162	14.491	(51.145)	42.110
Totale del passivo		40.870.094	1.515.613	2.302.481	(12.149.491)	32.538.697

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2010 - 201006
venetobancalca - 2010 - 201006

CONTO ECONOMICO		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/ elisioni	Consolidato gruppo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	464.556	41.761	39.368	(80.013)	465.672
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(233.806)	(21.849)	(17.402)	81.065	(191.991)
30.	Margine di interesse	230.751	19.912	21.966	1.052	273.681
40.	Commissioni attive	167.242	6.051	1.420	(2.756)	171.957
50.	Commissioni passive	(36.987)	(847)	(236)	2.818	(35.251)
60.	Commissioni nette	130.256	5.204	1.184	62	136.706
70.	Dividendi e proventi simili	57.194		155	(49.527)	7.822
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	813	3.675	(1.333)	(325)	2.830
90	Risultato netto dell'attività di copertura	381		1.253		1.634
100.	Utili (perdite) da cessione di:	17.588	18	1.312	(1.543)	17.375
	<i>a) crediti</i>	722	18	370		1.109
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.372		942	(106)	5.208
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	9.145				9.145
	<i>d) passività finanziarie</i>	3.350			(1.437)	1.913
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(766)		84	112	(570)
120.	Margine di intermediazione	436.217	28.810	24.620	(50.169)	439.478
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(51.284)	(3.593)	(2.782)		(57.659)
	<i>a) crediti</i>	(46.676)	(3.809)	(2.666)		(53.152)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(5.067)		(116)		(5.183)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>					0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	460	216			676
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	384.933	25.217	21.838	(50.169)	381.819
180.	Spese amministrative:	(295.690)	(15.781)	(5.639)	22.448	(294.661)
	<i>a) spese per il personale</i>	(165.222)	(8.607)	(2.726)		(176.555)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(130.468)	(7.174)	(2.912)	22.448	(118.106)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.656)				(7.656)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.215)	(1.827)	(369)		(15.410)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.201)	(453)	(54)	(1.414)	(4.122)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	36.410	59	2.449	(22.473)	16.445
230.	Costi operativi	(282.352)	(18.001)	(3.613)	(1.439)	(305.404)
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	1.408			(1)	1.407
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	202			97	299
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	104.192	7.216	18.225	(51.512)	78.121
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(31.867)	(2.054)	(3.734)	197	(37.459)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	72.325	5.162	14.491	(51.315)	40.662
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	1.010				1.010
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	73.335	5.162	14.491	(51.315)	41.672
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(268)			(170)	(438)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	73.603	5.162	14.491	(51.145)	42.110

**PROSPETTI CONTABILI
DELLA CAPOGRUPPO
VENETO BANCA HOLDING
AL 30 GIUGNO 2010**

STATO PATRIMONIALE

(in Euro)

Voci dell'attivo		30/6/2010	31/12/2009
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	383.355.248	278.751.387
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	1.500.000	2.513.837
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	559.267.258	493.689.221
60.	Crediti verso banche	3.162.054.267	2.681.822.551
70.	Crediti verso clientela	3.429.949.002	3.760.274.493
80.	Derivati di copertura	38.801.158	99.880.559
100.	Partecipazioni	3.117.044.119	2.854.845.444
110.	Attività materiali	33.786.393	33.914.493
120.	Attività immateriali	516.254	657.718
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	49.878.641	37.246.007
	a) correnti	34.234.196	20.742.587
	b) anticipate	15.644.445	16.503.420
150.	Altre attività	101.694.522	151.719.560
Totale dell'attivo		10.877.846.879	10.395.315.270

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/6/2010	31/12/2009
10.	Debiti verso banche	5.038.478.662	3.906.941.226
20.	Debiti verso clientela	121.710.664	21.000.399
30.	Titoli in circolazione	2.538.637.754	3.508.696.482
40.	Passività finanziarie di negoziazione	349.814.652	231.025.669
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	15.912.575	20.235.465
60.	Derivati di copertura	13.550.185	2.198.813
80.	Passività fiscali	2.692.075	7.608.728
	a) correnti	1.318.385	6.472.743
	b) differite	1.373.690	1.135.985
100.	Altre passività	172.989.456	165.821.741
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.791.023	5.788.888
120.	Fondi per rischi e oneri:	7.973.685	5.684.362
	b) altri fondi	7.973.685	5.684.362
130.	Riserve da valutazione	(7.844.173)	11.052.117
150.	Strumenti di capitale	40.571	40.571
160.	Riserve	346.234.122	289.663.463
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.974.761.006	1.857.970.651
180.	Capitale	264.328.629	254.371.317
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	32.775.993	107.215.378
Totale del passivo e del patrimonio netto		10.877.846.879	10.395.315.270

CONTO ECONOMICO

(in Euro)

Voci		30/6/2010	30/6/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	63.391.741	103.556.032
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(63.831.898)	(114.190.587)
30.	Margine di interesse	(440.157)	(10.634.555)
40.	Commissioni attive	6.087.964	4.983.395
50.	Commissioni passive	(4.225.310)	(3.588.423)
60.	Commissioni nette	1.862.654	1.394.972
70.	Dividendi e proventi simili	52.203.417	80.238.470
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	292.732	(13.664.554)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.463.433)	1.502.028
100.	Utili (perdite) da cessione di:	3.006.023	8.438.951
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.141)</i>	
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>1.136.507</i>	<i>6.657.875</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>1.870.657</i>	<i>1.781.076</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.145.604)	(2.157.942)
120.	Margine di intermediazione	52.315.632	65.117.370
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.408.716)	(973.250)
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.408.716)	(973.250)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	49.906.916	64.144.120
150.	Spese amministrative:	(39.046.822)	(34.746.000)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(27.479.038)</i>	<i>(25.508.166)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(11.567.784)</i>	<i>(9.237.835)</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.860.000)	
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.646.228)	(1.679.743)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(180.560)	(199.246)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	21.062.829	18.267.392
200.	Costi operativi	(22.870.781)	(18.357.598)
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	1.343.632	4.112.012
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti		
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	27.579.890	49.898.535
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5.196.102	6.649.353
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	32.775.993	56.547.888
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	32.775.993	56.547.888

UTILE PER AZIONE

Utile netto per azione	30/6/2010	30/6/2009
Utile netto (Euro)	32.775.993	56.547.888
EPS Base (Euro)	0,38	0,71
Utile netto <i>adjusted</i> (Euro)	32.779.189	56.551.024
EPS Diluito (Euro)	0,38	0,71

**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE
DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2010 - 12:06:41 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2010 - 2010/06/01 Bilancio semestrale VBH cons.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca Holding scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, nel corso del primo semestre 2010.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2010 si basa su un modello definito da Veneto Banca Holding scpa in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, attualmente in fase di avanzata implementazione, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie tuttora in corso.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 nonché a quanto previsto dall'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2. la relazione intermedia sulla gestione contiene almeno riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. Per gli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro d'origine, la relazione intermedia sulla gestione contiene, altresì, informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Montebelluna, 27 agosto 2010

Vincenzo Consoli
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:41 - 10.0.105.10.
venetobancalca - 2010 - 20100630 Bilancio semestrale VBH cons.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE
CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE
ABBREVIATO**

Agli Azionisti della
Veneto Banca Holding Scpa

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative specifiche della Veneto Banca Holding Scpa e controllate ("Gruppo Veneto Banca") al 30 giugno 2010. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Veneto Banca Holding Scpa. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.
Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 8 aprile 2010 e in data 29 agosto 2009.

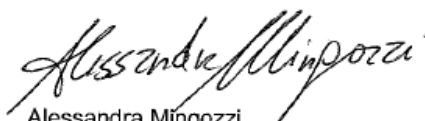
Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979660165 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482611 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049673481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevacchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Fellesont 90 Tel. 0422668911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Veneto Banca al 30 giugno 2010 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità, al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Padova, 28 agosto 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandra Mingozi
(Revisore contabile)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:41 - 100005:10.
venetobancalca - 2010 - 20100630 Bilancio semestrale VBH cons.